

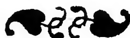


LETTERE
A'
PRENCIPI
PER
CARDINALE
DI ALESSANDRO ALBERTINI
DEDICATE

All'Eminentiss.e Reverendiss. Sig.

CARDINALE SACRIPANTE

Prodatario della Santità di N. Sig. CLEMENTE XI.





IN ROMA, A spese di Gio:Gia
Komarek presso la Torre de
Grillo 1705.

Con Licenza de' Superiori.

EMINENTISSIMO, E REVERENDISS. SIGNORE.



UANTO più pellegrino è il primo parto del mio debolissimo ingegno, altretanta è più grave la cura, che hò nel provederlo di Protettore opportuno, affinche abbandonato dal suo Autore, non camini derelitto con pericolo di male incontro; Ond'io, che non sò trovare nel merito d'altro Personaggio altezza di qualità più distinta, e va-

loroſa, nè ſublimità di virtù di quella ne gode la perſona di V. Em., lo fò perciò uſcire alle Stampe ſotto i ſuoi glorioſiſſimi auſpicj, perche venga riguardato da' Lettori con più riſpettoſa cenſura. Sarà egli dunque il primo voto di oſſequio, ch' io offeriſco all' E. V. per un'autentica della mia inſuperabil' divotione verſo di Lei, mentre la ſantità del Carattere, che in V. E. riſplende, e l' ornamento di tante ſingolari prerogative ch' Ella poſſiede, fà viſibile agl' occhi di tutti, con quanto pregio poſſa girſene altero per le Librarie,

e men

e men tinto di quei rossori, che più gli recarebbe la felicità degl'Ingegni nel Secolo presente. In un' Prencipe però della qualità di V.E. sarà un' generoso giuditio il non sdegnare le picciole offerte di un' servo rispettosissimo nato nella sua stessa Provincia, la quale si distingue altamente frà le altre del Popolo Christiano, mediante il Senatorato della Fede Apostolica, che V. E. degnamente possiede; Quindi tanto più supplico la di Lei incomparabil' Clemenza à degnarsi di bilanciare l'essito della mia debolissi-

ma penna; con paleſarmi gl'oracoli finiſſimi del ſuo eccelſo intendimento, ſenza de'quali mi contentarò, che più toſto queſte carte divenghino luminoſe in mezzo alle fiamme, che dimoſtrino giammai le loro ombre in faccia del Mondo, come altresì di condonar' loro l'audacia di portare in fronte il nome propitio dell' E. V., alla quale faccio profondiſsimo inchino.

Di V. Eminenza

Roma 2. Decembre 1705.

Umiliſs. Divotiſs. & Obligatiſs. ſerv.re

Aleſſandro Albertini.

Lettera dell' Autore ad un' suo Amico, che l'hà instigato à dare alle Stampe la presente Operetta.

AMICO.

IO non vorrei, che dal' volgo fosse condannata l'ubbidienza per ambitione; poiche il mio povero ingegno, non comparve mai ne' servigj de' Grandi, mentre vive tuttavia Discepolo nelle Segretarie di questa Corte Romana: **Niente di meno** *dopo varj agitamenti di contrario volere, mi sforzo ad ubbidirvi nel dare alle Stampe quell'istesse debolissime Compositioni, che depositai sotto i vostr' occhi à sol' oggetto di una leale Amicitia; sia per tanto vostra cura particolare il difenderle dalle censure più rigide, poiche riconosco pieno il più del Mondo de' ridenti Demo-*

criti, à benche io non giudichi in alcun'virtuoso tal' portamento; Tuttavia il chiedere patrocinio in simili accidenti, non è che bene, per chi sagrifica la propria riputatione per ubbidire; Io dunque quanto più mi sottopongo di ostentare al Publico ì vostri desiderj, tanto maggiormente dovrete sostenere l'imbecillità della mia penna, e massime con tal'uni, che quando gli capita un'libro alle mani, vonno, che a forza di veglia sia reo d'ogni parola, secondo la malignità, che tormenta la passione di essi, i quali risplendono più coll'aura della Critica, che coll'esporre le operationi loro alla vista di un'Mondo. Questa mia povera fatica, hà havuto solo due mesi di tempo nel più cupo dell'Inverno, onde non mi giungerà nuovo, che essendo così gelata habbi forza da riscaldare la

men-

mente del benigno Lettore, & a far ch'io non l'habbia à credere per un severo inquisitore della virtù; Hò bensì cercato di comporre in quegl' avvenimenti, che più possono accadere ad un Cardinale di scrivere à Prencipi, secondo mi hà suggerito la scarsezza de' miei talenti, fondandomi sù le regole generali, che per molt'anni appresi nella Segretaria dell'Eminentissimo Sig. Cardinale Panciatichi all'hora Datario, e non seconda in questa gran Metropoli, abbenche lo stile d'hoghidì, siasi levato quasi affatto dal sentiero antico; e perciò non è da maravigliarsi, se anch'io hò cercato di secondare l'uso commune con questi miei verginali Componimenti, i quali non chiedono nè riflesso, nè gradimento, nè tampoco di accrescere gloria maggiore à Sassoferrato mia Patria, bastandomi solo, che l'hab-

bia resa celebre per l'Eternità la virtù singolare di Bartolo famoso Legista mio Paesano, che valse da se medesimo à conciliargli la publica estimatione de' Primi Monarchi dell'Universo. Da ciò dunque potete ben' comprendere, che il solo fine di questa impressione, non è che per ubbidire à i vostri commandi, con che vi riverisco divotamente.

L'AU-

L'AUTORE
A chi legge.

Discreto Lettore: Io che rassomiglio ogni Compositore al giocator' della Palla, che per prattico, che sia, non finisce partita senza fallo; Considero tanto più ciò che possa accadere alla povertà del mio ingegno, che non possiede alcun' merito di virtù, nel fare imprimere la presente Operetta intitolata LETTERE A' PRENCIPI, mentre viene esposta alla vista di tutti, con evidente tema d'essere criticata più dagl' Invidi, che da' Virtuosi prudenti; Tuttavia non lascio di presentartela qual sia, affinche tù mi riconosca più per un' essemplare d'ubbidienza, che per ardito nell'ambitione, mentre chi m'ni-

ſtiga à far'ciò, tiene non poca autorità di commandarmi; E ſe io non hò trattato d'altre materie, che di Complimenti, compiacciti per poco tempo di riflettervi ſopra, e trovarai, che non v'è altro mezzo più efficace per acquiſtare, e conſervare l'Amicitia, quanto un' metodo ſimile. Ti prego à non maravigliarti ſe in queſta prima impreſſione foſſe uſcito qualche errore notabile, ò nell' ortografia, ò nelle parole, poiche dopo che la diedi alle ſtampe per mezzo di un' Amico, non più la rividdi, prima che foſſe perfettionata nel Torchio, com'altresì, ſe in tanti Diſpacci haveſſi mancato in qualche parte alle formole conſuete trà Principi, già che queſte non ſi oſſervano più coll'antico decoro, mentre gli ſteſſi Padroni violano ſenſibil-

men-

mente il formulario, secondo porta loro la congiuntura: Hò cercato nondimeno di stare ne'termini più pratticati, secondo mi hà suggerito l'esperienza havutane per molt'anni, a benche in hoggi tralasciatala per qualche tempo, di cui non ne possiedo che un' mero barlume; Quindi non sò di chi più sarà la taccia, ò di tè dopo havertene addotta la scusa a compatirmi, ò di me per haver l'umiltà del mio ingegno mancato in parte al suo dovere; Comunque ciò sia, è tuo arbitrio, e gentilezza il condonare gl'errori, anche per un' atto di gioventù, & è mio volere di ampliar' questa in ogni parte, con accingermi a qualche altra debbolezza. Vivi felice.

IM-

IMPRIMATUR

Si videbitur Reverendiss. Patri Magistri Sac. Palatii Apostolici.

Dominicus de Zaulis Episcopus Verulanus Vicesg.



Reverendissime Pater.

Legi librum, titulo prænotatum *Lettere à Prencipi per Cardinale di Alessandro Albertini*, neque in eo quid reperi, quod Catholicæ Fidei, aut probis moribus adversetur: sed Positiones easdem multiplici eloquio perbellè circumscribit, & tractat; ut dignum existimem, qui publicæ luci commendetur. Romæ IX. Kalendas Novembris 1705.

Io. Chrysostomus à S. Paulo in Hospitio Apostolico apud S. Michaelem Rector, & in Scholis Piis Assistens Generalis, manu propria.



IMPRIMATUR.

Fr. Joannes Baptista Carus S. Th. Magister Reverendissimi Patris Paulini Bernardinii Sacri Apostolici Palatii Magistri Socius Ordinis Prædicatorum.

LET-

DIVISIONE
DE' DISPACCI.

Di-

qui-

Straordinario à portar le Fascie Apostoliche ad un Figlio dell' Imperatore. 309.



LET-

LETTERE A' PRENCIPI DELL' ALBERTINI.

Dispaccio di Promozione per un'nuovo Cardinale.

Di ringraziamento al Papa.

BEATISSIMO PADRE.



ALLA sola munificenza di Vostra Beatitudine, potevo sperare l'ingrandimento alle mie fortune, senza che l' umiltà de' miei talenti habbia meritato in alcun' tempo di passare all' auge stesso del Cardinalato, se à tutta forza l'animo della S. V. non operava; Prostrato dunque a' suoi Santissimi Piedi, le ne faccio quella sommissione di gratitudine, che più posso, e che più mi vale con questo obbedientissimo foglio; stà per tanto all'infallibile giu-

dizio

dizio di V. B. di amplificare ancor questa, poiche non mi vedo tant' atto di compire al mio debito, per sostenere una Dignità così eminente nella Chiesa Romana; che perciò col rappresentarmele nel desiderio, dò tutto me stesso maggior di quello sostenghino le debolezze della mia ossequiosissima persona, in segno delle obligazioni insuperabili, che devo alla S. V. à cui per fine bacio umilissimamente i santissimi Piedi.

Di V. Santità

Umiliss. Devotiss. & Obligatiss. Serv. e Creatura

N. Cardinale N.

Altra.

ABenche smarrito il mio ossequio frà gli splendori d'una Porpora, hà egli nondimeno il pensiero delle sue obligazioni, mentre ne dichiara alla S. V. con questo ossequiosissimo foglio il più alto conoscimento, che con tutto venga prodotto da un'estremo rossore, attrovi almeno la fortuna di benigno aggradimento presso V. B.,

già-

giàche la Miſericord'a Divina l'hà inſpirata di collocare un' Carattere così eminente in oggetto d'umile intendimento. Il maggior vantaggio perciò ch'io poſſa ricevere in un' Grado così elevato, ſarà l'eſſercitio di una continua ubidienza, ſempre che mi degni la S. V. de' ſuoi Clementiſſimi cenni, che quanto più varranno di pregio à sì gran'Dignità, ſerviranno altretanto d' ingrandimẽto alla baſſezza del mio potere: Mentre dunque al beneplacito di V. B. conſagro i miei divotiſsimi arbitrii, le bacio umiliſſimamente i ſantiſsimi Piedi.

Di V. Santità

Sottoſcrizione come ſopra.

Altra.

BAſterà ſolo, che io oſſequj nel Grado ſublime della S. V. una Clemenza infinita, già che non sò eſprimere il modo, con cui poſſa rimirarſi inalzato il mio curtiſsimo intendimento alla Dignità Cardinalizia, mentre con queſta hà voluto V. B. oſtentare le immagini più potenti dell'animo

ſuo

ſuo nella grandezza de'ſuoi voleri. Il mio intelletto dunque, che non hà baſtante facondia nel proferire i concetti delle di Lei riverite determinazioni, riman'confuſo nella maraviglia della ſua magnanimità inſuperabile. Degniſi per tanto la S. V. riconoſcere nella ſembianza di queſta puriſſima confeſſione l'umiltà, con cui ſi proſtra il mio divotiſsimo ſpirito al conoſcimento delle ſue eterne obligazioni; In ricompenſa di queſte però, dono con libero poſseſſo alla S.V. tutto quel poco ch'io ſono, acciò prima che la mia età ſi renda diſutile, Ella ne diſpōga per i ſervigj di ſe medeſma e della Sede Apoſtolica, promettendole, che trovarà pronta la volontà mia, ove le forze foſſero invalide nell'ubbidirla. Il pregio per tanto de' ſuoi Clementiſsimi cenni valerà à diſpergere il demerito, e la confuſione in cui mi trovo, con che alla S. V. bacio umiliſsimamente i ſantiſsimi Piedi.

Di V. Santità

Sottoſcrizione come nella prima.

Av-

Avviso di Promozione all' Imperatore.

SACRA REAL MAESTA' CESAREA.

IL Cielo che infonde del continuo nella Mente benigna di V. M. Cesarea la singolarità delle sue grazie, per farla risplendere tuttavia come Difensore principale di Santa Chiesa trà i Luminarj più cospicui della medesma; non sdegnarà che anch'io come uno di essi, benche l'ultimo di merito di quanti ne hà creati nel Concistoro di questa mattina la somma beneficenza di N.Sig., tributi alla M.V. le primizie de'miei ossequiosi rispetti, non perche questi corrispondino solo all'obligo, che osservo in ogni tempo verso la sua Imperiale Corona, mà per vedermi glorificato altresi nell' ubbidienza de'suoi Cesarei Comandamenti. Dispongasi per tanto la M.V. colla sua innata Clemenza di concedere riflesso benigno à questi divotissimi protesti, perche gl' essempj della di lei beneficenza, si rendano sempre

più

più memorabili verso i servitori più rispettosi della sua Augustissima Persona, e Casa, con che à V. M. Cesarea faccio profondissimo inchino.

Di V. Maestà Cesarea.

Umiliss. Devotiss. & Obligatiss. Serv.
N. Cardinale N.

Altra.

NON vien' sottoscritto dal merito il Privilegio, con che mi adorna la Sagra Porpora, mà bensì dalle più ardue isperienze, che possa ostentare l' animo Clementissimo di S. B., mentre si è degnato annoverarmi nel Concistoro di questa mattina al Collegio Apostolico, perche venghino tanto più ammirate le di lui generosissime operazioni. Per farmi dunque scala all'impiego de'nuovi honori, dopo haver' confessati à V. M. Cesarea quelli, che mi accagiona una Dignità sì cospicua, m' avanzo alle suppliche de'suoi Augustissimi Cenni, per dimostrarmi con essi la benignità, colla quale si degna ricevere queste divotissime significazioni. M'impetri perciò

il

il Cielo una grazia tanto richiesta, perche io rimanga distinto per un'servo ubbidientissimo nella bassezza del mio valore, e favorita nelle richiestesste la mia riverentissima osservanza, con che alla M. V. faccio profondissimo inchino.

Di V. M. Cesarea

Sottoscrizione come sopra.

Altra.

LE sublimi prerogative, che il Cielo regola nell'animo piissimo di V. M. Cesarea, vengono constituite in luogo tale, che giustamente i servitori di Lei più ossequiosi ponno sperarne quel fine, di cui tanto si ripromettono. Io dunque, che vivo rassegnato al beneplacito della M. V., non pretendo se non quello d'un aggradimento distinto à questo rispettoso foglio, che s'induce alla notizia della mia esaltazione al Cardinalato; mentre à stima di felicità più cara, & ambita, il pregio de'suoi Cesarei Comandamenti, varrebbe ad ingrandirmene la Dignità istessa, già che io sacrifico gl'arbi-

bitrii tutti delle mie debolezze à i Cenni riveriti della M.V., con che basti ad onorare l'osservanza, che le professo, e di eternarmi nella benignissima grazia di V. M., alla quale faccio profondissimo inchino.

Di V. M. Cesarea.

Sottoscrizione come sopra.

All' Impetratrice.

SACRA REAL MAESTA' CESAREA.

IO non hò concetti nella mente, che posſin' dare ſignificazione alla mia penna, nè prerogative nella perſona per promovere à maggior ſtima la Dignità Cardinalizia, à cui mi trovo inalzato dalla Ponteficia beneficenza, mentre rimiro coperto il mio poco merito da un' eſtrema confuſione; A disſipar' queſta per tanto, mi ſuggeriſce la mia devotione di recarne à V.M. Ceſarea riverentisſimo avviſo, affinche unitiſi agl' arbitrj de' ſuoi Imperiali Comandamenti un' generoſo rifleſ-

stesso, non rimanghino più sottoposte alle censure le debolezze del mio potere, sempre che venghino queste essercitate dalla M. V. nel costume propizio d'ubbidirla in ogni stato, e le faccio profondissimo inchino.

Di V. M. Cesarea

Sottoscrizione come all'Imperatore.

Altra.

ALla magnanima rimostranza dell'autorità Ponteficia, dovrà solo riferire V. M. Cesarea la mia essaltazione al Cardinalato, mentre S.B. rimane applicata con il suo Zelo incomparabile à ricoprire la bassezza più estrema con gl'ornamenti più Eccelsi, per ostentare maggiormente, che in ciò non vi è corso l'impulso d'alcuna favorita protezzione; Io dunque, che mi vedo sollevato à grado così eminente, cerco di coltivare i vantaggi del medesimo col portarne alla M. V. un'divotissimo ragguaglio, affinche con la pienezza d'un riverente servigio al suo merito Imperiale possa essere riputato glorioso nell'ubbidire agl'Augustissimi cenni della M. V. e

per-

perche dal ſuo benigno aggradimento reſtino diſtinte queſte riſpottoſe dichiarationi, con che le faccio profondiſsimo inchino.

Di V. M. Ceſarea

Sottoſcrizione come all'Imperatore.

Altra.

I Copioſi germogli di prerogative, che rimangono del continuo ſtabiliti nell' animo religioſiſsimo di V. M. Ceſarea, non potranno non nominare, che per riverenti le divote eſpreſsioni, che le produce la grazia fattami dalla Beneficenza Ponteficia creandomi Cardinale. Io dunque mentre cerco di far'paleſi al nome Imperiale della M. V. i miei divotiſsimi oſſequj, potrò ſperare altresì i frutti del ſuo benigniſsimo aggradimento, da cui poſſano derivarmi anche la grazia della Ceſarea ſua protezzione, & il pregio de' di Lei Clementiſsimi impieghi, con che alla M. V. profondamente m'inchino.

Di V. M. Ceſarea

Sottoſcrizione come all'Imperatore.

Al

Al Rè de' Romani.

SACRA REAL MAESTA'.

VIncolata in ogni tempo l' umiltà de' miei arbitrj al nome glorioso di V.M., si palesa perciò assai confusa nella prima ostensione, ragua-gliandola della mia aggregazione al Senato Apostolico, compiaciutasi in ciò di se medesma la somma beneficenza di N.Sig. nel Concistoro di questa mattina; onde con V. M. che mediante le sue egregie virtù, rimane costituita dalla Providenza Divina per terrore delle Nazioni più barbare, è ben' giusto ch' io adempia à questo preciso interesse nel recarle quell' avviso, che mi detta la riverenza d' un'animo ossequioso verso la sua Real Persona; Mentre dunque io supplico la M.V. à degnarsi ripartire il suo benigno riflesso à queste divotissime asserrtive, sospiro altresì il pregio de' suoi Clementissimi impieghi, & à V. M. faccio profondissimo inchino.

Di V. M.

Sottoscrizione come all'Imperatore.

Altra .

IO che rimetto l'avvanzamento delle mie prosperità à i compatimenti del Cielo , & alla discrezione della fortuna , veggo risultare in me stesso le immagini dell'Inclita grandezza Ponteficia , trovandomi promosso alla Sagra Porpora , senza havermi anticipato in alcun' tempo merito veruno per l'acquisto di sì eminente Dignità . Quanto più dunque s'abbaglia il conoscimento di me medesmo alla vista di un grado così sublime , altretanto benigno riflesso doni V. M. alla riverente notitia che le porto, per far godere questo gran' vantaggio alla mia presente fortuna , e perche resti sodisfatto il candore de' miei rispetti , che le comparisce sù questi ossequiosi dettami per un' essemplare d' ubbidienza , con che alla M. V. faccio profondissimo inchino.

Di V. M.

Sottoscrizione come all'Imperatore.

Al-

Altra.

POsso bene riconoscere eccessiva la beneficenza di Sua Beatitudine verso di me, mà non già penetrare gl' oracoli della sua mente coll' havermi promosso al grado Cardinalitio; quindi alla veneratione, che senza termine io porto alla gloriosa Persona di V.M. è ben' dovuta la notitia di sì inaspettata essaltatione, non perche questa mi sdebiti dall'ossequio infinito, che le devo, mà perche aggiunga nuovo splendore alla Dignità stessa tutte le volte, che la M. V. degni rimirarla con abbondanza del suo reale aggradimento, e senza parsimonia de' suoi eccelsi Comandamenti. Io dunque, che professo tutta la mia ubbidienza alla singolarità delle virtù sue, mi reputarò altretanto onorato nell'essecutione de' suoi riveritissimi cenni, quant'io cerco di riportar'lode superiore all'ambitione che n' alimento, con che à V. M. faccio profondissimo inchino.

Di V. M.

Sottoscritione come all'Imperatore.

Alla Regina de'Romani.

SACRA REAL MAESTA'

TErmina l'interdetto alla mia devotione in atti di prosperità, mẽtre nel Concistoro di questa mattina m'hà sublimato la sorte al grado Cardinalitio; Quindi è che non risente l'animo mio vantaggio maggiore di quello ne sperimenta coll' aprire à V. M. l'infinita veneratione, celata fin quì verso la sua Real Persona; E perciò deposito sotto il genio benigno della M. V. le prime dichiarationi di questi rispettosi sentimenti, acciòche, mi sollecitino tantosto con maggiore pregio l'onore del suo benigno riflesso, non perche il merito stesso lo persuada, mà per veder composte in atti di nuova beneficenza le sue Regie determinationi, e per accrescere à questa nuova Dignità ornamento maggiore, sempre che venga essercitata nel costume riverito de' suoi propitj Comandamenti, con che

al-

alla M. V. faccio profondiſſimo inchino.

Di V. M.

Sottoſcritione come all'Imperatore.

Altra.

LArghiſſima conoſcenza delle ſue operationi diſintereſſate fà vedere al Mondo Chriſtiano l' animo Clementiſſimo di S. Beatitudine, mentre avanza alla Porpora Sagra le debolezze d'un ſervo, che non ſe n' hà fabricato col proprio talento l'eſſaltatione; Eſpongo per tanto à V.M. il conoſcimento più diſtinto de'miei doveri nel portarlene riverentiſsimo avviſo, perche oſſervi maggiormente collocato un peſo così ſublime in oggetto di tenuiſſima ſofficienza. Mentre dunque eſſibiſco alla M. V. quanto poſſa ritenere in ſe di valore una Dignità sì coſpicua per ſervigio della ſua Real Corona; imploro altresì i ſuoi benigniſsimi riflesſi verſo queſte divotiſsime eſpreſsioni, con che à V.M. faccio profondiſsimo inchino.

Di V. M.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

VEggo ridotta al ſommo l'arte maraviglioſa della Munificenza Ponteficia, mentre rilieva à grado ſublime la baſſezza del mio merito ſvantaggioſo; ond'egli colla Maeſtà del ſuo giuditio compiacendoſi de' ſuoi voleri, m'hà promoſſo nel Conciſtoro di queſta mattina alla Porpora Sagra. A V. M. dunque, che vive privilegiata nel merito, è ben'dovuto il raguaglio di queſta mia eſſaltazione, anche per ragione dell'oſſequio infinito, che le profeſſo; e per meritarmi il titolo d'ubidiente, e di proſperoſo, bramo dalla M. V. per il primo il dono de' ſuoi Reali Comandamenti, e per il ſecondo un' rifleſſo benigno alla riverenza di queſte divotiſsime aſſertive, con che faccio à V. M. profondiſsimo inchino.

Di V. M.

Sottoſcrizione come ſopra.

Al

Al Rè di Francia.

SACRA REAL MAESTA' CHRISTIANISSIMA.

IL tempo stesso, che sagrifica il suo arbitrio per accumulare ornamenti di gloria alla persona di V. M. Christianissima, fà nascere nell' animo mio interesse tale di devozione verso il suo nome Reale, che quantunque il consiglio di riverenza m' habbia vietato fin' quì di palesarlo alla M.V. riman'hora perciò scoperto dall' obligo, in cui m' astringe la Dignità Cardinalitia; mentre la Clemenza di Sua Beatitudine compiacendosi delle operationi sue, mi hà preconizzato tale nel Concistoro di questa mattina; Et abenche io spieghi alla M.V. questi rispettosi dettami, non giungo perciò al termine de'miei desiderj, se non vedo derivarmi il concetto di poter'prosperarmi nell'ubbidienza de'suoi Reali Comandamenti, con che faccio à

V. M. Christianissima profondissimo inchino.

Di V. M. Christianissima

Vmiliss. Devotiss. & Obligatiss. Serv.
N. Cardinale N.

Altra.

ANche dalla splendidezza nel distribuire le Dignità più cospicue, stima povero l'animo suo il Regnante Sommo Pontefice, mentre sagrifica gl'interessi più riguardevoli alla propria Munificenza. Io dunque, che provo da questa il mio ingrandimento nella Porpora Sagra, non hò voci per render'celebre un'atto tanto eroico delle di lui singolarissime operationi, se non che d'esserne un'divoto ammiratore per vedermi soprafatto da un'infinita confusione. La notitia per tanto riverente, che io ne porto à V. Maestà Christianissima, viene ad essere un'sgravio di quell'ossequio, che in ogni stato coltivo al suo merito incoronato; e perciò mentre adduco per supplica il desiderio di vivere ub-

bi-

bidientiſsimo alla M. V. Ella non ne ritardi il pregio all'ambitione, per farmi ſperare riconoſciute benignamente queſte riſpettoſe dichiarationi, con che alla M. V. fò profondiſsimo inchino.

Di V. M. Chriſtianiſsima

Sottoſcrittione come ſopra.

Altra.

Richiederebbe la Dignità Cardinalitia merito più coſpicuo del mio, per eſſere ſoſtenuta con quella lode, e decoro, che ſi conviene alla Chieſa Romana. Più dunque non havrebbe potuto oprare Sua Beatitudinē anche in altro oggetto più eccellente nel merito, di quello hà fatto nella mia riverentiſsima Perſona; E perciò à ragione di quell' oſsequio irretrattabile, che in ogni tempo hò profeſsato alla grandezza del ſuo nome Reale, m'avanzo à parteciparne à V. M. Chriſtianiſsima la notitia, non perche l'altezza del ſuo grado, e la picciolezza del mio permettino commercio veruno di corriſpondenza; mà ſo-

lamente perche io mi ricõnofca degnato del fuo benignifsimo aggradimento nella protefta di quefte rifpettofe fignificationi; E fe la M. V. poteffe di quefte efferne fpettatore, com' io procuro di rendernela confapevole, mi riputarei altresì meritevole del Carattere d'ubbidiente à i cenni riveriti della M. V. alla quale fò profondifsimo inchino.

Di V. M. Chriftianifsima

Sottofcritione come fopra.

Al Rè di Spagna.

SACRA REAL MAESTA' CATTOLICA.

AVvezza la fortuna à pofsedere in ogni tempo anche gl'arbitrj più interni di ciafcheduno, mi hà celato fin'quì ogni modo di palefare à V. M. Cattolica l'infinità del mio ofsequio, mà finalmente mi toglie queft' impedimento la buona forte, che mi fi prefenta di portare à V. M. l'avvifo

della

della Dignità Cardinalitia aggiuntami dalla beneficenza di Noſtro Sig. nel Conciſtoro di queſta mattina; mi luſingo perciò di conſeguire quel gradimento, che più detta alla M. V. la ſingolarità delle virtù ſue, e che più brama la mia umiliſsima interceſsione. Degniſi per tanto la ſua Real Clemenza di glorificare queſti oſſequioſi dettami col pregio de'ſuoi benigniſsimi cenni, perche ogni ſodisfatione della M. V. nel comandarmi, ſi trasformerà ſempre ne'miei più avidi deſiderj d'ubbidirla, con che à V. M. faccio profondiſsimo inchino.

Di V. M. Cattolica.

Sottoſcrittione come al Rè di Francia.

Altra.

DA un'Teſtimonio infallibile della ſua inſuperabile Munificenza il Regnante Sommo Pontefice, mentre diſpone ſe ſteſſo à promovere la baſſezza de'miei talenti alla Porpora Sagra; & abenche un grado sì eminente,

non porti ſeco mitigatione alcuna all' infinito roſſore, che me ne adduce; Io nondimeno, non sò occultare quella notitia, che devo à V. M. Cattolica in sì proſpero avvenimento, affinche degnandomi Ella de' ſuoi Reali Comandamenti, baſti à ſpiegarne il vantaggio, che tanto ne brama la mia devotione, per addottrinare maggiormente l'animo mio nell'eſſercitio d'una rigoroſa ubbidienza, perch'io venghi riconoſciuto per Miniſtro fortunato de' ſuoi generoſi penſieri, con che alla M. V. fò profondiſſimo inchino.

Di V. M. Cattolica

Sottoſcrittione come ſopra.

Altra.

SOno incomprenſibili alla mia mẽte, & ineſplicabili alla mia penna le infinite obligazioni che debbo alla Munificenza di Noſtro Sig., mentre per eſſercitio delle ſue generoſe prerogative, fà riſplendere la Porpora Sagra nella fiacchezza del mio valore. Incamino per tanto queſto riverentiſſimo avviſo à V. M. Cattolica con fidu-

ducia tale, ch' Ella riguardi ſolo con occhio benigno il merito di sì coſpicua Dignità, e di farne à me ſentire l'onore nel pregio de' ſuoi Clementiſsimi impieghi, acciòche nell' ubbidire alla M. V., ardiſca ſempre più il mio oſsequio di vantarſi glorificato nel ſuo Real ſervigio, con che à V.M. faccio profondiſsimo inchino.

Di V. M. Cattolica

Sottoſcrittione come ſopra.

Alla Regina di Spagna.

SACRA REAL MAESTA' CATTOLICA.

IO che coltivo con aſsiduo deſiderio, e ſenza alcuna intermiſsione la mia volontà oſsequioſa verſo il merito vaſtiſsimo di V.M. Cattolica, non hò trovato fin' hora aperto altro campo, quanto quello di paleſargli la gratia fattami da Noſtro Sig. della Sagra Porpora, affinche la M. V. congiunga à queſta ſteſsa Dignità lo ſplendore de' ſuoi Reali Comandamenti. Altr'

in-

intereſse adunque non cõtiene l'umiltà di queſte dichiarationi, ſe non che l'incomparabile ſua benignità l'adorni anche del ſuo Clementiſsimo gradimento, perche mi reſti da vantare le gratie di V. M. Cattolica, e le glorie della mia devotione, con che le faccio profondiſsimo inchino.

Di V. M. Cattolica

Sottoſcrittione come ſopra.

Altra.

IO non m'inoltro alla ſpiegatione della Munificenza Pontificia, quanto ſia inſuperabile, e grande, baſtando ſolo, che V. M. Cattolica degni riconoſcerla nella Perſona mia promoſsa al grado Cardinalitio, ſenza che in me habbia fiorito per tẽpo alcuno un' minimo vantaggio per conſeguirla. Con tal Dignità per tanto veggo diſtrutto ogni demerito, ed iſcemata la confuſione, che mi riſultava dal rimprovero de' più degni, per non havermene aperta con verun mezzo la ſtrada. Sparga dunque la M. V. ſopra de'miei arbitrj gl' impie-
ghi

ghi più bramati dal mio desiderio per farmi ricevere con questi il pregio del suo benigno riflesso verso questo rispettoso uffitio, ed acciò ne ridondi una pronta ubbidienza à V. M. sempreche disponga la sua Real Clemenza aggradirne le suppliche, che le invio à tale oggetto, con che fò alla M. V. profondissimo inchino.
Di V. M. Cattolica.

Sottoscrittione come sopra.

Altra.

APplauditi universalmente i pregi di V. M. Cattolica, se li rendono perciò da i suoi più divoti servitori quel debito d'ossequio, che può desiderarsi da ogni più fina virtù; ond'io, che per tali rispetti mi vedo circondato l'animo dalle più alte obligationi verso la M. V., non sò persuadermi diversamente, che non sia se non rimirata con aggradimento la notizia umilissima, che le reco della mia assuntione al Cardinalato; E perciò quantunque io passi all'atto di queste riverenti significationi, sospiro nondimeno, che que-

questa mia nuova Dignità venga illustrata,& essercitata assiduamente negl' impieghi Reali della M. V., perche resti publicato il discernimento, che ne imploro con le presenti suppliche, e le faccio profondissimo inchino.
Di V. M. Cattolica

Sottoscrittione come sopra.

Alla Regina Vedova di Spagna

SACRA REALE MAESTA' CATTOLICA.

AVvezzo il mio divotissimo ossequio à rimirare in ogni tempo le prerogative eminenti di V.M. Cattolica, che in tanta assuefattione, mi riuscirebbe assai difficile il potermene divertire; E perciò quantunque io habbia sempre desiderato con la vivezza maggiore di palesare alla M. V. la riverenza di questi miei sentimēti, non hò potuto conseguirne l'effetto se non adesso, raguagliandola della mia assuntione al grado Cardinalitio; onde à V. M., che ritiene in se stessa una
be-

benignità particolare, le sarà anche tanto più facile di concedere un'generoso riflesso alla convenienza di quest' uffitio, quant' io più m'onorerò di esseguire prontamente i suoi Clementissimi impieghi, con che faccio alla M. V. profondissimo inchino.
Di V. M. Cattolica

Sottoscritione come sopra.

Altra.

SEgno il presente per un'candidissimo giorno alla mia fortuna, mentre questi mi sublima alla Porpora Romana, senza che la beneficenza del Sommo Pontefice, habbia publicato le sue determinationi à richiesta d'alcuno in favor mio. Quindi, abbenche rimiri mortificato il mio divotissimo ossequio da sì eminente Dignità, non si estingue però in palesarsi riverente alla M. V. per sì felice avvenimento, e colmo di quel giubilo, che può accagionarli solo il pregio de' suoi benignissimi Comandamenti, acciò V. M. discerna rassegnata l' elettione de' miei arbitrj in un' essatta ubbidienza

alla

alla ſua Real Corona. A sì ardita preſontione adunque s'avanza queſto obbedientiſſimo foglio, per vederſi accordato un' generoſo rifleſso, con che alla Maeſtà V. fò profondiſſimo inchino.

Di V. M. Cattolica

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

UBbidiſce il Sommo Pontefice alla ſua Magnanima inclinatione, ſenza che punto diſconvenga alla propria grandezza nell' operare, coll' havere promoſſo la baſſezza de' miei talenti alla Porpora Sagra; Io dunque, che ben conoſco quanto ſia differente dall'eſſere mio sì alto Carattere, lo ſottopongo perciò à i rifleſſi benigniſſimi di V. M. Cattolica, ad oggetto ne formi quel giuditio, che più le detta il ſuo eccelſo intendimento. Da queſti per tanto mentre bramo il conſenſo de' ſuoi Reali Comandamenti, ſupplico la Maeſtà Divina à preſervare lungamente la vita della M. V. alimentata dalle ſue gratie, e dalla gloria delle

di

di lei piissime operationi, giàche per hora non posso essercitare la mia devotione nel pregio di ubbidire à V. M., con che profondamente m'inchino.

Di V. M. Cattolica

Sottoscritione come sopra.

Al Rè di Polonia.

SACRA REALE MAESTA'

QUanto più improviso, & inaspettato è riuscito in me il natale della Sagra Porpora sù la cognitione del mio debolissimo merito, altretanto bramarei di havere eterna la voce per publicare alla fama stessa la Munificenza di Sua Beatitudine. In così eminente grado però, non rimiro prosperità più nobile, ed eguale à quella di portarne à V. M. riverentissimo avviso, giàche il Cielo stesso le mostra la debita assistenza, felicitando la grandezza de' suoi giustissimi pensieri nelle presenti emergenze di cotesto Regno; degni per tanto la M. V. un' benigno aggradimento verso la can-

candidezza di questi ossequiosi dettami col favore de' suoi Reali Comandamenti, per farmi maggiormente spiccare di qualche pregio nel continuo essercitio d'ubbidire alla M.V.con che le faccio profondissimo inchino.
Di V. Maestà

Sottoscritione come all'Imperatore.

Altra.

RESa domestica la gratia Pontefìcia, non isdegna S. Beatitudine di pratticarla con la più ammirabile Munificenza, perche rimanghino effigiate maggiormente le glorie delle sue operationi, havendo promosso alla Porpora Romana l'umiltà delle mie debolezze. Io perciò non hò un franco intendimento per descrivere alla M. V. la mortificatione, che m' accagiona sì cospicua Dignità; tnttavia riduco queste divote significationi à formarsi nell' animo benignissimo di V. M. un Reale discernimento, & una legge inalterabile per i suoi Clementissimi impieghi; onde la continua affluenza di questi, mi vaglia di pregio

nell'

nell'esseguirli, e di splendore al Carattere medesmo, perche non si estingua in me il desiderio, che ne alimento, come altresì per temperare la confusione à cui tuttavia soggiaccio, con che alla M. V. fò profõdissimo inchino.

Di V. Maestà

Sottoscritione come sopra.

Altra.

HA voluto il Sommo Pontefice contentare con la propria liberalità l'idea generosa de' suoi voleri, mentre si è disposta nel Concistoro di questa mattina preconizzarmi Cardinale. Io perciò, che ben' discerno la disuguaglianza trà un'grado così eminente, e le mie debolezze, posso ben' credere esser questo originato più da un'invecchiata affettione, che dalla curtezza del mio rispettoso intendimento. Io dunque per il desiderio, che hò d'ubbidire alla M. V., gli consagro la bontà della sincerissima intentione, quando le mie forze non giungessero à mantenersi tale nell' essercitio de' suoi propitj Comandamenti;

ti ; Questi per tanto mentre ambisco senza riserva , sospiro altresì un benigno discernimento verso queste riverenti assertive , con che à V.M. faccio profondissimo inchino .

Di V. M.

Sottoscritione come sopra .

Alla Regina di Polonia .

CACRA REALE MAESTA'

NOn senza un' pieno conoscimento del mio divoto ossequio, presento alla benignità incomparabile della M. V. l'avviso della mia essaltatione al Cardinalato ; Or' come io riverisco qualunque determinatione del Sommo Pontefice , così dò conto à V. M. dell'insuperabil' confusione , che mi accagiona l' altura di questo grado , per non essermi meritato in alcun tempo di conseguire col mio debole talento le prime onoranze della Chiesa di Dio ; Aspiro bensì con ambizione dichiarata alla gloria di esseguire i cenni reali della M.V..perche

che Ella riconosca dalle mie operationi l'ubbidienza, che le devo, & avverati i protesti, che le ne porgo, sì per questi, come per il suo Clementissimo gradimento à sì divote espressioni, con che à V. M. fò profondissimo inchino.

Di V. M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

SI consigliano più tosto i Decreti di Sua Beatitudine con la Magnificenza dell'animo proprio, che colla qualità del merito per far' spiccar maggiormente le di lui risolutioni. Con tali sentimenti appunto lo vedo rivolto verso la mia ossequiosissima Persona, mentre si è degnato avvanzarmi al grado Cardinalitio, senza che vi sia corso favore alcuno per ottenerlo. Viverò dunque in ogni tempo mortificato nel rimirare constituita in me una Dignità tanto eminente nella Chiesa Romana; E perche si vegga oppressa in qualche parte una tal verità, bramo, che gl'impieghi della

M. V.

M. V. mi rendano ſuperiore l'ingegno nel bene eſſeguire i ſuoiReali Comandamenti, onde ne poſſa ſperare il vantaggio di gradimento, à queſte riverenti ſignificationi, come altresì la ricompenſa all'obligo, & al deſiderio, che per eſſi n' alimento ſenza alcuna intermiſſione, faccio alla M. V. profondiſſimo inchino.

Di V. M.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

PER riſplendere il Sommo Pontefice ſempre più nelle operationi della ſua Munificenza, fà luogo alla Porpora Sagra in oggetto d' incomparabile debolezza; & abbenche io non habbia mente, che poſſa, nè che vaglia à publicare un'eſſempio tanto coſpicuo della maraviglioſa liberalità di Sua Beatitudine; procuro con tutto ciò di non ammettere indugio al conoſcimento de' miei riſpettoſi doveri nel partecipare à V. M. queſto felice ſucceſſo; Mentre dunque io ambiſco, che queſti oſſequioſi dettami ſi con-

for-

formino all'animo Clementissimo della M. V., bramo altresì di essere preferito all'onore de'suoi Reali Comandamenti, giàche entro in competenza di non cedere à chi che sia la gloria d'ubbidiente à V. M. e le faccio profondissimo inchino.

Di V. M.

Sottoscritione come sopra.

Al Rè d'Inghilterra.

SACRA REALE MAESTA'

TRatta alla mia ambitione un' punto ben' singolare la Dignità Cardinalitia, in cui dalla beneficenza Ponteficia sono stato preconizzato nel Concistoro di questa mattina, mentre m' accoppia l' apertura di soggettare le primitie del mio divotissimo ossequio al merito incoronato di V. M., per vedere ripartito il suo discernimento Reale à questi umili desiderj, che vegliano senza alcuna intermissione per farsi degni degl'impieghi benignissimi della M. V. Io dunque sot-

toponendo questa riverente fiducia ad una sì avida espettatione per vedermi condotto al termine delle mie brame, faccio à V.M. profondissimo inchino.
Di V. M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

Confrontano con la grandezza dell'animo proprio le operationi del Sommo Pontefice, mentre cerca farle apparire anche rilevantissime nella bassezza del mio poco merito. A tanto dunque si è mossa la di lui Municenza nel Concistoro di questa mattina, essendosi pregiato di vantare più tosto le sue eccelse operationi nel preconizzarmi Cardinale, che considerare l'altezza di sì eminente grado collocato in oggetto di tenuissima abilità. Per nõ derogare adũque agli splẽdori della profusa liberalità di S.B., cerco di farmi grado allo stabilimento di quella fiducia, che si è degnata porre nelle mie debolezze col portarne divotissimo raguaglio alla M. V., ad oggetto di riconoscerlo avventuroso
sot-

ſotto gl' impieghi benigniſſimi della ſua Reale Perſona, che ſervirà pure di ornamento alla povertà di queſte riſpettoſe ſignificationi, con che alla M. V. fò profondiſſimo inchino.
Di V. M.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

NON riduco la pretenſione de' miei riſpetti con V. M. all'oggetto di ſemplice avviſo, della mia elevatione al grado Cardinalitio per una pura Clemenza di S. Beatitudine, poiche la chiarezza del ſuo merito vaſtiſſimo, può renderle conoſcimento maggiore quanto ambiſca di ſcuoprirſi ſincera la divotione riverente dell' animo mio. Tal dichiaratione appunto, potrà eſsere riconfrontata dalla M. V. nel tempo iſteſso, che ſi diſponga à decorarmi coll' eſsercitio de' ſuoi Reali Comandamenti, giàche argomento più veritiero non ſaprò ſcegliere d' eſsere ſtata rimirata con intera ſodisfatione la riverenza di queſti oſsequioſi dettami, con che faccio al-

la M. V. profondissimo inchino.
Di V. M.

Sottoscritione come sopra.

Alla Regina d'Inghilterra.

SACRA REAL MAESTA'.

IO che mi veggo privilegiato nel numero de'favoriti di Sua Beatitudine coll'essere stato inalzato al grado Cardinalitio, seuza che il mio debolissimo talento habbia ecceduto per verun' tempo nel merito di un' tale acquisto; non hò perciò formole bastanti per dichiarare à V. M. di qual' altezza siano le mie obligazioni verso il Sommo Pontefice, e di qual tempra la divotione finissima, che hò per il suo nome Reale; Quindi supplico l'innata Clemēza della Maestà Vostra à distinguere questa mia riverente significatione col dono di un' suo generoso riflesso, per farmi credere, che sì come la di Lei benignità è bastante à felicitare i miei divotissimi pensieri, così bramo di meritarla in parte coll'

os-

ossequio attuale verso gl' impieghi gloriosissimi della M. V. alla quale profondamente m'inchino.

Di V. M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

ANche senza l'apparato del merito altrui, fà comparire adorne di pregio la beneficenza del Sommo Ponteficele sue magnanime risolutioni; ond' è che à questo solo riguardo hà potuto collocare in me l'onore della Sagra Porpora. Stimo dunque mio nuovo vantaggio il portarne à V. M. riverentissimo avviso à fine di rendere coltivata la mia inalterabile devotione sotto la gloria de' suoi benignissimi cenni. Degnisi per tanto la M. V. essaudirne il desiderio più vivo, che in ciò n' alimento, per dimostrarmi il merito delle sue eccelse prerogative nel distinguere le suppliche del mio riverentissimo ossequio verso

la M. V., alla quale faccio profondisſimo inchino.
Di V. M.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

DA vantaggio non hà voluto la Clemenza Divina, che ſi prolunghi all'animo mio l' aſpettativa di paleſare à V. M. gl' atti infiniti della mia devotione, mentre mi glorifica col grado Cardinalitio; E perciò quantunque io non vaglia di rappreſentare à baſtanza alla M. V. la candidezza di queſte riverenti ſignificationi, mi luſingo, che il ſilentio oſſervato fin quì colla ſua Real Perſona, non poſſa incolparſi di poco oſſequioſo, giàche la ſpecialità delle virtù ſue dà à ciaſcheduno eſſempj di una perfetta ammiratione. Tali aſſertive adũque mentre ſottopongo à i benigniſſimi rifleſſi della M. V., le faccio profondiſſimo inchino.
Di V. M.

Sottoſcritione come ſopra.

Al Rè di Portugallo.

SACRA REAL MAESTA'.

AD ossequiare le doti incomparabili di V. M., mi hà sempre stimolato la devotione, che incessantemẽte nodrisco verso la singolarità delle sue Regie virtù; e perciò supplisce à questa mia onorata ambitione la congiontura di porgere alla M. V. riverente notitia della mia assuntione al grado Cardinalitio; mà non bastando sì eminente dono ad ingrandire le debolezze mie, supplico la Maestà Vostra ad accreditarle col pregio de' suoi Reali impieghi, per distinguere ancora la finezza del suo generoso riflesso verso questi riverenti dettami, con chè à V. M. faccio profondissimo inchino.

Di V. M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

NON hà la mia devotissima pēna, che il puro inchiostro per esprimere à V.M. le imperfettioni del merito mio nel rappresentarglielo decorato dalla grandezza del Sommo Pontefice, col Carattere Cardinalitio, non già per aumento del medesimo, mà per inalzare le mie debolezze all'essibitione di tutto ciò che vagliono per un'essatta ubbidienza alla Maestà Vostrā. Proferisco per tanto alla sua Real Clemenza tutti gl'arbitrj del mio valore, ad oggetto venghino esercitati nel costume propitio de' suoi autorevoli impieghi, e commandi, con che restino essaudite le suppliche, che le porto anche per un generoso aggradimento verso queste riverē-ti espressioni, & à V. M. profondamente m'inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

AVvanzate felicemente le mie fortune al grado Cardinalizio, non sò d'havermi potuto acquiſtare la gratia Ponteficia nè 'l credito della Corte col capitale del merito proprio; con roſſore perciò io preſento à Voſtra Maeſtà riverentiſsima la notitia; e per promovere maggiormente la veneratione à sì alto grado, la degni Ella con ſenſi differenti, e nel Reale aggradimento, e nella diſtributione de'ſuoi benigniſſimi impieghi, perche il Cielo mi ſi moſtri tuttavia propitio ne'voti, che tanto bramo di ubbidire alla M. V., le di cui prerogative hò ſempre havuto nell'animo, anche quando non ero capace d'offerir'loro la mia divotiſſima oſſervanza, con che à V. M. faccio profondiſſimo inchino.

Di V. M.

Sottoſcritione come ſopra.

Alla Regina di Portugallo.

SACRA REALE MAESTA'.

NON giungono gl'animi più ossequiosi à pareggiare con la loro devotione le prerogative di V. M., poiche Ella li supera colla propria grandezza; trovandomi io nondimeno decorato della Sagra Porpora dalla Beneficēza Ponteficia con infinita mia confusione, non sò cedere alla riverenza di recarne à V. M. il divertimento coll'avviso presente, poiche quand'anche non bastasse questi à meritarmi il suo benignissimo aggradimento, proverò almeno favorevole la congiontura di havere aperti alla M. V. i sensi più veraci dell'osservanza mia. Ciò dunque le può maggiormente attestare, che io non reputarò felicità inferiore à quella, in cui mi vedo costituito, quando dalla M. V. mi si aggiungesse l'altra de' suoi Reali Comandamenti,

menti, con che profondamente m' inchino.

Di V. M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

HAverebbe creduto Sua Beatitudine d'ingiuriare la propria liberalità, se non havesse effettuate in me le sue mature determinationi, mẽtre egli vive per un' idea singolare della Munificenza. Questa dunque hà supplito à i difetti delle mie debolezze nel promovermi alla Porpora Romana. Rompo per tanto il freno al rispettoso osservato fin quì colla M. V. nel certificarla della mia infinità devotione, che maggiormente viene aumentata alla sua Real Persona da questo mio nuovo Carattere. La riverente notitia però che ne adduco à V. M. è un'istigarla al compenso de' miei protesti colla participatione de' suoi benignissimi cenni, per dimostrare rivolta la sua Clemenza verso queste divotissime assertive, con che

faccio alla M. V. profondissimo inchino.

Di V. M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

RImprovera ogni mio demerito il grado eminente di Cardinale, che alla beneficenza di Nostro Sig. è piaciuto collocare nella persona mia; e perciò riverisco in quella di Sua Beatitudine le obligationi più memorabili, che le debbo per un' atto tanto eccedente della di lui suprema autorità; ond' io, che non havrei saputo prefigurarmi in verun' tempo sì fausto avvenimento, non sò ordinare le mie debolezze all'essibitione del loro potere, che non rimanghino confuse in un'estremo rossore; Tuttavia per maggior gloria di sì eminente Carattere, mi somministri la M.V. il pregio de' suoi Reali Comandamenti, per veder' sollevata la mia devotione à miglior

cre-

credito di fortuna, sempre che io goda l'onore di prontamente esseguirli, con che alla M. V. faccio profondissimo inchino.

Di V. M.

Sottoscritione come sopra.

Al Delfino.

SERENISSIMA ALTEZZA REALE.

LA mia fervida, & incessante devotione verso il nome glorioso di V. A. R., si consiglia di comparirle piùtosto importuna nell'ossequio, che trascurata nella notitia d'havermi promosso la Clemenza di Sua Beatitudine al grado Cardinalitio, senza considerare punto la bassezza del merito mio; niente di meno dove si palesano le determinationi della Santità Sua, non è d' uopo assegnar' le cagioni di questa mia essaltatione, la quale potrebbe ricevere maggiore il suo accrescimento, quando venisse applaudi-

ta

ta dall' A. V. co'Reali impieghi, perche restasse ancora publicamente conosciuta l'ambitione, che hò d' esserne prontissimo essecutore, e le bacio umilissimamente le mani.
Di V. A. Reale

Umilissimo, e Devotissimo Servitore
N. Cardinale N.

Altra.

LIcentio dall' animo mio ogn' ardire, che potesse havermi originato l'acquisto della Sagra Porpora, nel palesarmi ossequioso al merito cospicuo di V. A. R. su le prime offerte del mio ossequio, già che mi specchio in una eminente confusione. Tra le forme però di questa ben' discerno quei desiderj che più si riputarebbero onorati nel perfettionare i comandi benignissimi dell'A. V.; onde la supplico ad appagarne la brama col prescrivermene una parte abbondantissima. La richiesta dunque, ed il conseguimento d' un tanto sollievo, servi-

rà à me ſteſſo per render maggiormente illuſtrata la Dignità medeſma, con che à V. A. bacio umiliſſimamente le mani.

Di V. A. R.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

PORta effigiati nel volto colori di mortificatione la Dignità Cardinalitia, che in me vedo ſtabilita dal coſtume benefico di Sua Beatitudine, giàche la povertà de' miei talenti, non comparve mai in alcun' tempo meritevole per ottenerla, ſe non per coltivare la generoſità del ſuo arbitrio me ne haveſſe fatto la Santità Sua benemerito, e capace. Plauſibile per tanto deve riſplendere avanti l' A. V. R. un'atto sì Eroico della Ponteficia beneficenza, che dovunque rivolge le ſue operationi, rende fornito ogn' oggetto di baſtanti prerogative per ſoſtenerla. Io tuttavia proteſto all'A. V., che quando mi vedrò inalzato à parteci-

cipare l' onore de'suoi Reali Comandamenti, potrò all'hora credermi di non minor pregio, di quello possa accagionarmi la Dignità medesima nell' esseguirli. Dispongasi perciò V. A. à concedermi sì bel vantaggio, per accertarmi tanto più del suo generoso riflesso à questo divotissimo avviso, e le bacio umilissimamente le mani.

Di V. A. R.

Sottoscritione come sopra.

Alla Duchessa d'Orleans.

SERENISSIMA ALTEZZA REALE.

E' Qualità innata dell' animo mio il coltivare incessantemente un' infinita veneratione alle degnissime prerogative di V. A. R., onde io vengo à tanto esseguire coll'avviso devotissimo della mia essaltatione al Cardinalato, desideroso però del riconoscimento à queste veritiere espressioni, supplico la benignità dell' A. V. à farmelo distinguere nel favore conti-

tinuo de' ſuoi Comandamenti, per far ſpiccare maggiormente la devotione, che le accompagna, con che all'A. V. bacio divotamente le mani.

Di V. A. Reale

Devotiſsimo Servitore
N. Cardinale N.

Altra.

RIluce così mirabile nella candidezza delle ſue determinationi la Santità di Noſtro Sig., che fà germogliare i Titoli più eminenti, anche nelle piante meno irrigate dalla virtù, e mentre nodriſce ſentimenti così propenſi al bene de'proprj ſudditi, vuole, che le fortune di queſti, ricevino maggior ſollievo nella conditione de'gradi più ſublimi. Venendo dunque guidato l'infallibile intendimento di Sua Beatitudine à ricoprire la mia Perſona della Porpora Sagra, non hò che eſſagerationi per oſtentare sù la penna la grandezza de'di lui generoſi attributi. V. A. però nell'udire queſta mia inaſpettata eſſaltatione, degnarà tanto

più

più d'accettarne benignamente l'avvi-
so devotissimo , che le ne porto ,
quant'io le scuopro infervorato l' animo
mio negl' ossequj d'ardentissimo
genio per i Comandamenti dell'A. V.,
già che io m'eleggo una asidua applicatione
nell'esseguirgli prontamente,
con che à V. A. R. bacio divotamente
le mani.

Di V. A. R.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

ALL'umiltà de'miei talenti,nō s'appartenevano le dimostrationi più che umane usatemi dalla Clemenza Pontificia col fregio della Porpora Romana.Il Cielo però largo delle sue doti, mi fà risplendere nella magnificenza senza merito,onde à sì gloriosoCarattere bramo unito anche l' altro di ubbidiente al meriro ben distinto dell' A. V. per lo che m'avanzo alle suppliche per vedermene somministrato il modo co'suoi riveriti Comandamenti,

da

da cui io habbia à discernere la benevola dimostratione condonata à questi sincerissimi dettami, con che bacio all' A. V. divotamente le mani.

Di V. A. R.

Sottoscritione come sopra.

Al Doge di Venetia.

SERENISSIMO SIGNOR MIO COLENDISSIMO.

PER far conoscere l'animo Clementissimo di S. Beatitudine di quanto pregio siano gli onori più eminenti della Chiesa Romana, si è mossa à decorarne un soggetto sfornito d'ogni riguardevole qualità come son' io. Soffro per tanto nelle più alte contentezze un' infinito rossore, mentre considero che ad un sì nobile ornamento doveva prevalere tantosto la virtù de' più riguardevoli soggetti. Tuttavia con la bassezza del mio valore presento all'A. V. un divoto raguaglio, lusingandomi, che ciò possa fermare in Lei quel gradimento,

di

di cui si ripromette la mia riverente intercessione, per essere maggiormente essaltata nell'ubbidiẽza de' suoi gloriosi impieghi, con che all'A.V. bacio per fine divotamente le mani.

Di V. A. Serenissima

Devotiss. Servitore
N. Cardinale N.

Altra.

CRede Sua Beatitudine ufficio indispensabile à se stesso il perfettionare le sue inclinationi anche verso un'oggetto debolissimo, cõ tal fermezza dũnque posso io riconoscere la Dignità Cardinalitia, con cui la Clemenza sua si è disposta à qualificare la mia riverentissima Persona; vedendomi perciò inalzato à sì gran Titolo, provo tanto più incredibile la confusione, quanto maggiore rimiro la liberalità Sãtissima verso d'un servo, che non gode il privilegio del merito ricercato per conseguirlo; Et abbenche io smarrito à i riflessi di sì cospicua grandezza, non perdo però la ragione di palesare à V. A. S. sì felice successo; onde perche

che non menta la fiducia, che ripongo nell'esſere degnato del ſuo generoſo riguardo verſo queſto divotiſsimo uffitio, imploro dall'A.V. il cumulo de' ſuoi benigniſsimi cenni, e le bacio divotamente le mani.

Di V. A. S.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

ESçono dall'intelletto purgatiſsimo di Sua Beatitudine portenti maraviglioſi, mentre ſi compiace ingrandire la baſsezza del merito con le Dignità più ſublimi. Quella dunque di Cardinale, che io ravviſo collocata nella mia riverentiſsima Perſona, non la conſidero, che per eceſſo di quella beneficenza, che ſuol' produrre la Clemenza d'un Principe di non uguale autorità; onde col portare à V. A. S. un divoto raguaglio, intendo di corriſpondere all' oſsequio ſinceriſsimo, che le profeſso, affinch' ella riconoſca in queſto l'ambitione, che hò per i ſuoi riverici Comandamenti bramati da me colla maggiore ardenza dell'

amo mio, con che le bacio divotamente le mani.

Di V. A. S.

Sottoscritione come sopra.

Al Gran Duca di Toscana.

SERENISSIMO SIGNOR MIO COLENDISSIMO.

NON col suffragio di favore alcuno, mà dal solo impulso della sua eccedente benignità, si è disposto il Sommo Pontefice à decorarmi della Sagra Porpora; Quindi è, che il successo hà superato di gran lunga la mia aspettatione, non havendo giammai nodrito pensieri tanto ambitiosi, & arditi; ad ogni modo in questa mia confusione, non sò perdere i riguardi dell' osservanza divota, che hò per V. A. S. nel darlene riverentissimo avviso. Mentre dunque io sospiro le aperture di esercitare in questo eminente grado la vivezza del mio ossequio con ubbidire à i cenni benignissimi dell' Altezza Vostra, la supplico à sommi-

ministrarmene una larghissima parte, e le bacio affettuosamente le mani.

Di V. A. S.

Affettionatissimo Servitore
N. Cardinale N.

Altra.

SOlo dalle operationi Clementissime di Sua Beatitudine, poteva haver'tanto splẽdore il mio nome, quãt'è quello che riceve della Porpora Sagra conferitami à sola inspiratione de' proprj consigli. Io dunque per sì eminente titolo, non potrei satiarmi di gloria, qnando valessi à sostenerlo colle mie debolezze, e che potessi uguagliarlo colla grandezza nell'operare; Nel combattere però, che fà la mia volontà col poco valore, non sà, che contemplare i riflessi delle doti egregie dell'A. V. S. portandogliene divotissimo raguaglio, per essere tanto più assicurato d'un'finissimo aggradimento. Ella dunque si disponga à produrne gl'effetti col dono de'suoi benignissimi cenni, giàche questi saranno l'alimento più forte de'miei onori, con

che

che à V. A. S. bacio affettuosamente le mani.

Di V. A. S.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

ALla mancanza del merito, si dovrebbe più tosto annullare ogni presuntione d'immaginata fortuna, che elevarla ad una incomparabile Dignità. Per quella dunque Cardinalitia, che vedo umiliata nella Persona mia, cerco ajuto dal complimento per rendere alla beneficenza di Nostro Sig. la gratitudine più conveniente, per un' Carattere così sublime; Mà Iddio, che vede se questa mia essaltatione sia interesse della sua Chiesa, mi donerà altresì speciale assistenza per ben'diportarla; nientedimeno i gloriosi comandi di V. A. S. varrebbero e per ornamento maggiore alle mie debolezze, e per sollievo non ordinario alla confusione in cui mi trovo. Questi dunque imploro dall' Altezza Vostra senza riserva, e misura in atto di portare que-

questa riverente notitia, e le bacio affettuosamente le mani.

Di V. A. S.

Sottoscritione come sopra.

All' Elettore di Magonza.

EMINENTISS. E REVERENDISS. SIG. MIO OSSERVANDISS.

Le gratie di Sua Beatitudine, sicco, me io le riguardo eccessive sopra il merito dall' ostentatione fattane nel Concistoro di questa mattina creandomi Cardinale, così non suggeriscono sentimẽti proportionati alla cõfusione in cui sono per palesare à V. E. intieramente l'ambitiosa osservanza, che hò per le sue doti cospicue, niẽte di meno in sì eminente grado, provarei una più che ammirabile consolatione, quando la benignità dell'E. V. favorisse la mia divotione col dono de' suoi autorevoli Comandamenti per testimoniarmi maggiormente di havere rimirate con generosità queste sincerissime dichia-

rationi, con che all'E. V. bacio affettuosamente le mani.
Di V. Em.

Affettionatissimo Servidore
N. Cardinal N.

Altra.

MI riputarei altamente onorato quando sapessi reggere il peso della Dignità Cardinalitia à cui mi veggo sublimato dalla volontà Pontificia nel Concistoro di questa mattina; onde per supplire à i difetti del mio poco valore, bramarei, che l'umanità dell'E. V. adempisse largamente à questo mio riverentissimo desiderio col tenere impiegate le mie debolezze ne'suoi gloriosi Comandamenti. Ciò dunque inseguendo V.E., verrebbe ad arricchire, e sollevare unitamente la speranza, che ne confido, come altresì quella di risguardare singolarmente questi purissimi dettami, con che all' E. V. bacio affettuosamente le mani.
Di V. E.

Affettionatissimo Servitore

Al-

Altra.

PAlesa la grandezza Pontificia di qual nobiltà debba vestire l' animo de'Prencipi più gloriosi, mentre si è disposta di annoverare la mia ossequiosissima Persona al Senato Apostolico. Io che ben'conosco l'insufficienza del mio talento per reggere un'Carattere così eminente nella Chiesa di Dio, non sò perciò quale acclamatione dal Mondo, e qual merito dal Cielo, possa riportare operationi così risolute della Santità Sua. L'intendimento però, ch'io rappresento all'E.V. per sì felice successo, viene ad essere sincero, e verace; ond' Ella cerchi tantosto di qualificare la diuotione, che lo produce col favore de'suoi propitj comandamenti, per stabilir' maggiormente l' opinione che hò della sua buona propensione verso il mio riverentissimo ossequio, con che all' E. V. bacio affettuosamente le mani.

Di V. E.

Sottoscritione come sopra.

All' Elettore di Treveri.

EMINENTISS. E REVERENDISS. SIG. MIO OSSERVANDISS.

ECcedono in ogni tempo e congiõtura l'idee perfettissime di Sua Beatitudine nel palesarsi ammirabili, e singolari, come appunto le ravviso dall'haver' sollevate nel Concistoro di questa mattina le debolezze mie al grado Cardinalitio. Da tal prosperità dunque siccome ne ricevo per hora il vãtaggio di cõtrasegnare all'E.V. l'alimento dell'animo mio in una continua osservanza, verso le sue prerogative singolari, così supplico la benignità dell'E.V. à riconoscere l'essageratione di questi divoti pensieri col favore de' suoi autorevoli Comandamenti, mẽtr' io con tal' sentimento bacio all' E. V. affettuosamente le mani.

Di V.E.

Affettionatissimo Servitore

Altra.

ALtissimo, & inescrutabile rimiro nelle sue operationi il giuditio Pon-

Pontificio, mentre dilata i termini della ſuaCleméza verſo di un'ſervo d' umile intendimento qual' ſon' io promovendomi alla Porpora Sagra, ſenza ch'io poſſa intenderne la cagione. In queſto grado appunto io veggo collocata la Perſona mia, ond' è che quanto più oſservo in altri miei Colleghi accreſciuto lo ſplendore per sì eminente Dignità; in me lo ravviſo ſcemato mediante il poco merito, che hò di conſeguirla; Tuttavia mi potrei vedere egualmente ſollevato, e con maggior pregio all' onore medeſmo, quand' io poteſſi vantare l' umaniſsimo rifleſſo dell'E.V. à queſte riveuenti ſignificationi, unitovi l'ornamento de'ſuoi glorioſi Comandamenti, con che bacio all'E.V. affettuoſamente le mani.

Di V. E.

Affettionatiſsimo Servitore

Altra.

STupirà giuſtamente Voſtra Eminenza nell'udire promoſſa la Perſona mia al grado Cardinalitio con il più ſolenne ufficio della liberalità Pōtificia. Io dunque tanto più ringratio

quel favore Divino, che hà disposto l'animo di Sua Beatitudine ad ingrandire la bassezza del mio talento, quanto meno mi sono riconosciuto degno per verun tempo di conseguirlo. Onde coll'avvanzare all'E. V. la notitia di tal successo, vengo ad ostentare le imagini più vive del mio ossequio; E perciò mentre auguro à questi il colmo de'suoi benignissimi cenni, bramo all'altra un singolarissimo riflesso, con che all'E. V. bacio affettuosamente le manì.

Di V. E.

Affettionatissimo Servitore

All' Elettore di Colonia, per essere nato Prencipe d'Altezza se gli dà questo Trattamento.

SERENISS. E REVERENDSSI. SIG. MIO OSSERVANDISSIMO.

IO non studio altri essercitj per usare con V.A.E. atti più veritieri di devotione nel parteciparle la mia assuntione al grado Cardinalitio, mentre le

doti

doti gentilissime dell'A.V.,mi rendono bastante conoscimento della sua singolarissima umanità ; E perciò quantunque io prevegga la disuguaglianza nel sostenere la medesma Dignità per la bassezza de' miei talenti, tuttavia non sò alleggerirmene dall' obligo in passare coll' A. V. questo riverentissimo ufficio, acciò rimanga libero il voler'mio nel supplicarla de' suoi onorevoli Comandamenti, con che all' A.V. bacio affettuosamente le mani.

Di V. A.

Affettinatissimo Servitore

Altra.

NON si potrebbe allargare la Clemenza di cui và adorna la Santità Sua, se non l'usasse verso quegl' oggetti, che più sono sforniti di merito con le Dignità più cospicue, mostrando in ciò la potenza della sua infiita benignità, verso chi non potrebbe conseguirla per alcun' tempo. Io perciò, che hò meno credito di valore di quanti ne hà sublimati Sua Beatitudine nel Concistoro di questa mattina al grado Cardinalitio, ne presento

all'A. V. questo divotissimo avviso, ad oggetto, che colla sua incomparabile generosità risguardi umanaméte queste purissime significationi, per impetrarmi tanto più il favore de' suoi riveriti Comandamenti, con che bacio all'A. V. affettuosamente le mani.
Di V. A.

Affettionatissimo Servitore

Altra.

IL conoscimento delle mie debolezze, è un' fondamento stabile di palesarmi all' A. V. altamente confuso nella gratia fattami dalla Clemenza Pontéficia colla Porpora Romana. Così dunque senza merito, come io sono presento all' A. V. un' divotissimo raguaglio anche nella foltezza delle sue più gravi occupationi, per narrargli la volontà eccessiva, che hò di esseguire in ogni grado con tutta prontezza gl' impieghi benignissimi di V.A.; Per questi e per il finissimo discernimento à sì divoto uffitio, supplico instantemente la sua connaturale umanità ad accordarmene la permis-

misſione, con che all'A. V. bacio affettuoſamente le mani.

Di V. A.

Affettionatiſſimo Servitore

All'Elettore Palatino.

SERENISSIMO SIGNOR MIO OSSERVANDISSIMO.

IO che rimango ſoggetto ad una oſſervanza non ordinaria verſo la degniſſima Perſona di V. A. Elettorale, non poſſo contenermi nell'aperture di non paleſargliene l'ardenza. Portandomi dũque queſta à certificare l'A.V. della mia aggregatione al Collegio Apoſtolico, accredito me ſteſſo, sù la rifleſſione, che non eſſendo pigra la partecipatione di queſto riverente avviſo, ſi degni intenderlo Ella con qualche particolare rifleſſo, acciò la devotione, che le proteſto, rimanga tanto più favorita, quanto maggiore è 'l deſiderio d'eſſere continuamente eſſercitato nell'honore de' ſuoi gẽtiliſsimi impieghi, con che all'A. V. bacio affettuoſamente le mani.

Di V. A. Elettorale

Affettionatiſsimo Servitore

Altra.

TOglie il più bell' ornamento alla sũtuosità delCarattere Cardinalitio nella publicatione de' suòi voleri laClemenza Põtificia,mentre palesa le operationi sue cõ i termini d'una gran munificẽza verso d' un soggetto di merito debolissimo.Riverisco per tanto il Titolo della Sagra Porpora giàche con questa vedo in me epilogata una beneficenza infinita della Santità Sua; la mansuetudine però di V.A.E. può essere atta à tormi quel rossore, che me ne accagiona il grado medesmo; sempre che da'suoi generosi impieghi vegga occupata la bassezza del mio potere in servire l' A. V., e per vedermi con ciò assicurato il consenso del suo umanissimo riflesso, con che le bacio affettuosamente le mani.

Di V. A. E.

Affettionatissimo Servitore

IL Sommo Pontefice, che in tutte le operationi seguita l'altezza de' suoi gloriosi pensieri, non sò qual' applauso possa rendergli il Mondo Cattolico per quella di haver' promosse le mie de-

debolezze alla Porpora Sagra, quand' io non venga giudicato per un' nuovo esemplare della di lui Munificenza. Io dunque quanto più mancherò colla mia insufficienza di corrispondere alla Maguanimità di Sua B., & al debito del nuovoCarattere,tanto più mi persuado, che la virtù Celeste, che instigò la Santità Sua à preconizzarmi tale, quella appunto degnarà somministrarmi forze bastanti per sostenere un grado così celeberrimo nella Chiesa Romana; E con tutto che io non habbia studio de'concetti più espressivi, che vaglino à glorificare le attioni splendidissime di Sua Beatitudine, basterà solo, che io accenni à V. A. E., ch'egli col suo continuo operare, cercò sempre di torre riputatione alla fortuna; niente di meno col presentargli questo divotissimo avviso, voglio creder maggiormẽte disposto nell' animo dell'A. V. il benigno gradimento, quãto mi stimola à creder ciò il finissimo ossequio, che le professo, con che le bacio affettuosamente le mani.

Di V. A. E.

Affettionatissimo Servitore

All' Elettore di Baviera.

SERENISSIMO SIGNOR MIO OSSERVANDISSIMO.

L'Assidua divotione, con cui alimento l'animo mio verso le doti riguardevoli di V.A.E., mi porge un' senso ben'eccedente, nel palesargli la gratia fattami da S.B. della Porpora Sagra. Io dunque mentre auguro à questo riverentissimo avviso la più fina dimostratione di gradimento, che possa impetrare dall'A.V. la mia riverente intercessione, la supplico à non privarmi dell' essercitio continuo de' suoi Elettorali Comandamenti, acciò possa sempre più ritenere luogo distinto nell'animo benignissimo dell'A.V., alla quale bacio per fine affettuosamente le mani.

Di V. A. E.

Affettionatissimo Servitore

Altra.

ENtro sotto il giogo d'infinite obligationi, mentre la beneficenza di Nostro Sig. nel Concistoro di questa mat-

mattina hà palesato quanto sia grande l'autorità sua verso la mia persona inalzandola al grado eminente di Cardinale. Sono dunque doti sopranaturali, e non simulationi d'arte le operationi di S.B. in oggetto per ogni riguardo immeritevole di un' Carattere sì cospicuo nella Chiesa Romana. Acquisto per tanto non minor gloria di questi col portarne all'A.V.E. riverẽtissimo avviso, affinche la speranza, che ne concepisco d'un suo benigno risguardo verso questi divoti pensieri, inviti altresì l'umanità singolare di V.A., à mandarmene un felice testimonio coll' abbondanza de' suoi propitij Comandamẽti, per divertire maggiormente la confusione à cui mi veggo soggetto, con che all' A.V. bacio affettuosamente le mani.

Di V.A.E.

Affettionatissimo Servitore

Altra.

IO non hò giuditio sicuro per condannare le risolutioni magnanime del Sommo Pontefice, mentre con veruna riserva veste degl' honori più su-

blimi

blimi gl'oggetti più infimi di merito. Io perciò, che mi trovo decorato della Porpora Sagra senza havermi per tempo alcuno avvanzato merito ancorche minimo con S. B. per ottenere un Carattere così celebre nella Chiesa di Dio, non vedo divertito tanto l'intelletto mio da quella confusione in cui mi trovo, che non habbia il preciso conoscimento nel raguagliare l'A.V.E. di questa mia impensata felicità; Mentre dunque io faccio uguale stima de'Comandamenti benignissimi di V.A. di quello risguardi la Dignità medesma, mi rendo tanto più pertinace per impetrare dalla sua umanità connaturale il favore abbōdantissimo di essi, quanto maggiore è la volontà che nodrisco d'esseguirli cō tutta sollecitudine, con che all'A.V.E. bacio affettuosamente le mani.

Di V.A.E.

Affettionatissimo Servitore.

A'Cardinali Concreature d'avviso, e di Congratulatione.

EMINENEISS. E REVERENDISS. SIG. MIO OSSERVANDISS.

LE Clementissime determinationi che escono dalla Sãtità di N.S., dãno chiaro argomẽto al publico applauso del merito degnissimo di Vostra Eminenza sollevato nel Concistoro di questa mattina al grado Cardinalitio, che quand' anche una tale operatione fosse stata in numero più cõsiderabile, sarebbe rimasa altresì valevole, per aggiungere alla mancanza degl'altri quel merito, che più ne' richiede la Dignità istessa; ond'io, che per mero impulso della Santità Sua, mi trovo essere uno de'preconizzati nel Concistoro medesimo, non sò rappresentare à bastanza all'E.V., quanta eccedente confusione m'haverebbe accagionato un grado così cospicuo, quando non vedessi ricoperte le mie debolezze dall'eccelse prerogative dell'E.V. In atto dunque di portargliene questo di-

vo-

votissimo avviso, unisco altresì le più ossequiose congratulationi che vaglio presso di Lei, con che bacio all' E. V. umilissimamente le mani.

Di V. Em.

Umiliss. e Devotiss. Servitor vero
N. Cardinale N.

Altra.

ABbenche V. Em. non rimiri altr' oggetto che la sublimità delle virtù sue nella di Lei essaltatione al grado Cardinalitio; E convenevole nondimeno che l' osservi ancor' io con gl' atti più giolivi che sappia produrre un cuor sincero. Tale occasione adunque prestandomi anco quella di palesare all' Eminenza Vostra le mie confuse felicità, per essere anch'io uno de' preconizzati al grado istesso nel Concistoro medesimo dalla beneficenza della Santità Sua, basterammi, che la riverenza di questi dettami giunga ad esprimere all'E.V. i sentimenti d' un'animo più che divoto, giàche ristretto nelle proprie angustie, mediante il mio poco merito, non hò che espressioni di volontà propensa, e di spi-

rito ossequioso verso il nome degnissimo dell'E. V.;i di cui riveriti impieghi basterebbero à palesarmi il riflesso generoso à queste umili congratulationi, & il pregio al divotissimo avviso, che le porto, con che à V. E. bacio umilissimamente le mani.

Di V. E.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

COnsolatione eccessiva partorisce all' animo mio l'assuntione di V.E.alla Porpora Romana,mentre un' tant'onore val' sol' di premio alle sue pur'troppo eminenti prerogative senza verun'impulso della fortuna,giàche questa la rimiro solo accagionata in me stesso per essere stato uno degl'eletti anch'io à sì alto grado nel Concistoro medesmo. Queste divotissime espressioni però, corrispondono al più vivo de'miei lieti sentimenti verso l' E.V., nè l'attestatione, che le faccio in tal congiontura del mio riverente ossequio, è bastante ad esprimergliela chiaramente, se alla viva brama, che hò de'suoi stimatissimi impieghi, non vie-

viene accordato il favore de'medesimi in abbondantissima parte, per felicitare maggiormente la veneratione, che alimento per il suo glorioso nome, con che all'E.V. bacio umilissimamente mani.
Di V. Em.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

TErminano colla serenità degl'honori i lunghi servigj prestati dall'E. V. alla Sede Apostolica, mentre vengono sublimati alla Dignità Cardinalitia dalla Pontificia beneficenza; ond'io che partecipo non disuguale compiacenza di quella possa sentirne l'E. V. per sì plaudita essaltatione, mi lusingo altresì, ch'Ella non udirà che con ammiratione la mia, per esserle nello stesso Concistoro di servitore bē grande, divenuto riverente Collega; bramo perciò, che questi ossequiosi dettami attrovino nel di Lei animo benignissimo fortuna tale, che possa dimostrar' loro il genio benigno dell' E. V. col favore de'suoi propitj Comandamenti, per vedere adempiute

te le pretentioni divotissime, che le ne reco in sì lieta congiontura, & à V. E. bacio umilissimamente le mani. Di V.E.

Sottoscritione come sopra.

A Cardinale non Concreatura, Avviso di sua Promotione.

EMINENTISS. E REVERENDISS. SIG. MIO OSSERVANDISS.

SEmpre operative à meraviglia si fan' vedere le determinationi di Nostro Sig., mentre mi degna della Porpora Sagra, senza premettere il discernimento delle mie debolezze. Io perciò ne dò conto riverente all'E.V., e per il debito, che hò per esserle divenuto Collega, e perche distinguo in Lei uno de' maggior Luminarj, che habbia la Chiesa di Dio, e goda il merito d'ogni ossequiosa rimostranza superiore; Mentre dunque ambisco dall' E. V. un'generoso riflesso alle presenti significationi unitovi altresì il pregio de'suoi benignissimi Comandamenti,

ba-

bacio all'E. V. umilissimamente le mani.

Di V. E.

Umilissimo, e Devotissimo Servitore

N. Cardinale N.

Altra.

LA somma benignità dell'E. V., nõ hà da mendicare ajuto dal complimento per dichiararsi meco generosa nel risguardare coll' instituto del suo purgatissimo intendimento le primitie de'miei ossequj, mentre le porgo riverente avviso di havermi la Clemenza Pontificia promosso al grado Cardinalitio; Con tutto ciò benche comparisca all'E. V. nel conoscimento d'un'infinito rossore, stimerò nondimeno sempre fortunate le mie applicationi, quando divenghino esecutrici de' suoi autorevoli Comandamẽti, non denegando d'impiegarmi in queste con tutta la velocità del poter mio, acciò non mi resti d'ambire felicità più vantaggiosa nella gratia di V. E., à cui bacio per fine umiiissimamente le mani.

Di V. E.

Sottoscrittione come sopra.

Al-

Altra.

PUblica il Sommo Pontefice senza veruna circonspettione al Mondo Christiano le sue egregie operationi, mentre contempla il merito più stabile per maggiore ornamento della Porpora Romana. mà rimirandone io vestito il mio debolissimo talento dalla Clemenza infinita di S.Beatitudine, non hò espressiva così feconda per denotare ad ogn'angolo Cattolico, quanto goda la Santità Sua, di non essere secondo à verun'altro Prencipe ne'suoi magnanimi pensieri. Questi però se V.E. degnasse usargli abbondantissimi negl'impieghi più adattati alle mie debolezze, verrebbero à darmi un'Testimonio più, che umano del gradimento generoso prestato à questo divotissimo avviso, con che all'E.V. bacio umilissimamente le mani.

Di V.E.

Sottoscritione come sopra.

Al

Al Duca di Mantova.

SERENISS. SIGNOR MIO OSSERVANDISS.

PUò ben' raffigurar' da se medema la gran mente di V. A. in quanta confusione m'habbia cōstituito la mia fortunata essaltatione al Senatorato della Fede Apostolica, giàche per descriverglieliela à pieno non hò voci proportionate à i sentimenti del cuore; Mentre à promovere in maggior stima, e veneratione un' grado così eminente, si ricerca più altezza d' intendimento, ch'io non posiedo; E perciò non comparisco avanti di Lei con avviso sonoro di questa mia felicità, se non quanto m' astringe l' obligo dell' osservanza, che hò per le sue doti singolarissime; onde tanto più spero riceverne distinto aggradimento verso queste sincere dichiarationi, quanto più auguro à me stesso un'abbondante portione de' suoi riveriti Comandamenti, con che à V. A. bacio affettuosamente le mani.

Di V.A.

Affettionatissimo Servitore

Al-

Altra.

IO non hò ſenſi proportionati alla grandezza del Carattere Cardinalitio in cui è piaciuto alla magnanima intelligenza di Sua Beatitudine ſollevare la debolezza del mio intendimẽto; E perciò m'umilio à i decreti di sì glorioſo Pontefice, mentre ſenza miſura della ſua Clemenza, ſi degna inalzare la mia riverentiſsima Perſona à i gradi più eminenti della Chieſa Romana. In tanto cnmulo de'favori però à me rincreſce, che la Santità Sua col farmi sì grande, mi renda altresì ingrato all'Autore di quella ſublimità, che io per verun' tempo hò meritato colle mie operationi. Tuttavia, ne preſento à V.A. con pieniſsimo roſſore l'avviſo di tal ſucceſſo, perch' Ella tanto più accordi à queſta modeſta pretenſione un' favorito aggradimento, quant'io ambiſco ſenza riſerva l' onore de'ſuoi propitj Comandamenti, con che all'A.V. bacio affettuoſamente le mani.

Di V. A.

Affettionatiſſimo Servitore.

Al-

Altra.

NON può Sua Beatitudine nō haver ſacrificate, che à contemplatione del proprio diſcernimento le riſolutioni intrapreſe nel preconizzare Cardinale la mia riverentiſsima Perſona, E perche la grandezza d' un tanto beneficio vince ogni dichiaratione di voce, ſupplico l' A.V. à rimirar'degnamente la riverente notitia, che gli porto di queſto felice avvenimento, giàche in formole più eſpreſsive, non sò colorire l'immenſità d'una tanta gratia; onde eſſendo così diſtinta l' oſſervanza che profeſſo al gran merito di V.A., che non poſſo à meno dì non pormi à indovinare, non che di mettere in eſſecutione i di Lei benigniſsimi penſieri, tutte le volte, che ſi degni impiegarmi ne' ſuoi glorioſi Comandamenti. Da tali eſſagerationi adunque ſpero veder' rivolta generoſamente l'A. V. verſo queſte ſincere dichiarationi col dono d' un gentiliſsimo aggradimento, con che le bacio affettuoſamente le mani.

Di V. A.

Affettionatiſſimo Servitore

Al

Al Duca di Modana.

SERENISSIMO SIGNOR MIO OSSERVANDISSIMO.

IO ſtimo totalmente inſpiratione Divina quella che hà moſſo l'animo Clementiſſimo di N. Sig. à ſollevarmi al grado Cardinalitio; E perciò V. A. che ſolo riconoſco capace di comprendere l'incredibilità delle mie confuſioni, ſaprà altresì rimaner perſuaſa ſe la divotione finiſſima, che hò per il ſuo glorioſo nome, non giunge all'eſpreſſiva di quelle dichiarationi che più mi ſi converrebbero in queſto mio felice ſucceſſo. Tuttavia col non farmi eſente dal portargliene un' riverentiſſimo avviſo, è un'atto veraciſſimo dell'animo mio per giungere maggiormente al favore de'ſuoi benigni Comandamenti. V. A. dunque col ſollecitar l'umanità propria à farmene degno ſenza riſerva, obligherà maggiormente l'oſſervanza, che gli richiede, con che all' A. Voſtra bacio affettuoſamente le mani.

Di V. A.

Affettionatiſsimo Servitore

E Al-

Altra.

UMilio all'Altura del grado Cardinalitio la mia ossequiosissima Persona, mentre à ciò vien' sublimata dalle risolutioni inescrutabili del Regnante Sommo Pontefice, senza, che un' Carattere così eminente siasi per verun' tempo ambito dalla bassezza del mio valore. V. A. per tanto, che rimira propagate le gratie più eccessive di S. B. in un' servo di finissima divozione verso di Lei, degnisi tanto più di concedere all' ostentatione di questo riverentissimo avviso il costume benigno delle sue riflessioni, mentre qualunque me ne dimostri co' suoi Comandamenti, verrà ad essere fertilissima alla sterilità del merito, che la richiede. Adempia per tanto V. A. con ogni essempio il purissimo desiderio, che ne coltivo per veridicarmi il concetto che hò d' essere impiegato dall' A. V. à cui bacio affettuosamente le mani.

Di V. A.

Affettionatissimo Servitore

Al-

Altra.

COstretto da un' numero eccedente di obligationi verso la grandezza Ponteficia, dichiaro perciò al publico la di lui insuperabile munificenza dopo haver' sublimato la Persona mia allaDignità Cardinalitia;Quindi non bastano à dispergermi la confusione in cui mi trovo, nè la Santità de' fini di S.B., nè l'ardenza del suo gran zelo nell'operare, mentre un' Carattere tanto cospicuo ricerca un' merito più che eccellente per ben'diportarlo. La confessione però che io adduco all'A.V. di questa purissima verità,nõ è che per impetrarmi il suo benigno riflesso, giàche io mi trasformo in ogni tempo nell'affettioni ò meste, ò felici della sua Serenissima Persona,e Casa. Tanto dunque spera riportar' da Lei questo divotissimo avviso,e per meglio coltivare il desiderio d' ubbidire all' A. V. ambisco larghissima commissione de'suoi gloriosi Comandamenti,e le bacio affettuosamente le mani.

Di V. A.

Affettionatissimo Servitore

Al Duca di Parma.

SERENISSIMO SIGNOR MIO OSSERVANDISSIMO.

SOtto l' altezza d' un' riveritissimo Carattere qual'è quello della Porpora Sagra, si dispone più tosto il Sõmo Pontefice di ostentare al Mondo Christiano i suoi rettissimi fini, che i riguardi privati; Onde coll'haver'destinato alla mia Persona di sapere non proportionata un'grado così celeberrimo nella Chiesa di Dio, non hò chi mi superi di rossore, nè chi mi avanzi di riverenza verso le operationi Santissime di S. B. La mia mente però, nõ sà concepire pensieri più ristretti nelle obligationi, che maggiori non le proferisca all'A. V. per questo mio felice successo. Eccito per tanto la di Lei benignità con queste divote espressioni à qualificarmi nel pregio d'un generoso riflesso, perche s'ingrandisca maggiormente nell'animo mio la volontà che alimento d'ubbidire all'A. V., à cui bacio per fine affettuosamente le mani.

Di V. A.

Affettionatissimo Servitore

Al-

Altra.

IO non sò se la Sãtità dello spirito di S. B. habbia dispensato in veruna parte all' autorità delle Leggi coll'haver'promosse le debolezze mie al grado Cardinalitio, giàche mi ritrovo senza quel merito, che più si richiede per sostenere nella Chiesa di Dio una Dignità sì cospicua. In tal mortificatione,però non sò dimẽticarmi di quel debito che più conviene all'osservanza mia verso l'A. V. nel portargliene un' divotissimo avviso, perche Ella tanto più debba credere sincere le proteste che gl'adduco per un favorito aggradimento, quanto più vivo ambitioso per le onorate commissioni de' suoi generosi Comandamenti. V.A dunque per farmi sentire contento maggiore in questa mia essaltatione, si disponga ad essaudirne le brame, onde mi resti à credere haver' Ella secondato con tal pregio l' instituto della propria umanità, & adempiute le pretensioni dell' animo mio, con che all' A. V. bacio affettuosamente le mani.

Di V.A.

Affettionatiss. Servitore

Altra.

PRovo dalla Clemenza Pontificia una ſingolarità d'affetto manifeſta, & una ſtraordinaria aſsiſtenza à' miei vantaggi, mentre hà diſpoſto l' animo ſuo à ſollevarmi al grado non meritato di Cardinale, perche io rimanga al conoſcimento del Mondo per un' Teſtimonio infallibile della di lui grandezza nell'operare. Io perciò mi trovo tanto più confuſo in queſto nuovo Carattere quanto più gl'eccesſi della beneficenza Santiſsima, non hanno nè confini, nè paragone, mentre mutano i proteſti in ammiratione al beneficio, & in veneratione al Benefattore. Tanto dunque ſignifico unicamente all'A. V. in queſto mio fortunato avvenimento, perche Ella debba comprendere, quanto ſingolare io riputarei il ſuo benigno rifleſſo verſo queſti ſinceri dettami, quando mi onoraſſe col dono de' ſuoi umaniſsimi Comandamenti, con che à V. A. bacio affettuoſamente le mani.

Affettionatiſsimo Servitore

Al-

Di ringratiamento à Cardinale non Concreatura.

EMINENEISS. E REVERENDISS. SIG. MIO OSSERVANDISS.

NON riconosce V. E. mediocrità veruna nel possesso di quell'arte, con cui essercita in ogni tempo gl' atti più fini della sua benignità. Questa dũque mi comparisce sopramodo abbondante nel tenore delle sue umanissime consolationi, per haver' disposto S. B. la volontà di lui à preconizzarmi Cardinale. Attenta perciò la mia devotione, non lascia di esprimere sù questo foglio le più ossequiose obligationi, che devo verso di un tratto così generoso dell'E.V.; E perche Ella non m' habbia da rimirare per un'servo inconoscente delle sue gratie, bramo che alla protesta che gl' adduco per i suoi propitj Comandamenti, disponga V.E. con assoluta autorità i miei devotissimi arbitrj, onde me ne derivi pienissimo contento nell' ubbidirla, con che all' E. V. bacio umilissimamente le mani. Di V.Em.

Umilissimo, e Devotissimo Servitore

 Al-

Altra.

PER un'atto glorioſo dell'incompa-rabile benignità di V. E. quello appunto io ravviſo nel ſuo umaniſſimo foglio, mentre mi partecipa l' altezza de' ſuoi contenti per la mia aggregatione al Senato Apoſtolico. Da ciò dunque ritraggo gran profitto per la mia devotione, poiche la vedo ſtabilita nella mente benigniſſima dell' E. V. ancorche non eſſercitata negl' impieghi glorioſi de'ſuoi Comandamẽti; Quindi non sò contenermi di non divertire le di Lei più ſerie applicationi, perche le gratie riſpettoſe che le ne porto, venghino ricambiate nel favorito coſtume d'ubbidirla. Per tanto ſenz'altra matura ponderatione, mi faccia V.E. pervenire in abbondãtiſſima parte i ſuoi cenni, l' adempimento de'quali baſti à rappreſentarmi nell'opinione gentiliſſima dell' E. V. per un' ſervo d'inſuperabile oſſequio, e le bacio umiliſſimamente le mani.

Di V. Em.

Sottoſcritione come ſopra.

Al-

Altra.

PER maggiore ingrandimento della mia devotione, mi palesa V.E. cō l'industria più fina le proprie contentezze per la mia essaltatione al Cardinalato, senza ch'Ella habbia preventivamente riconosciuto che l'altezza d'un'tanto Carattere venga posseduta da un' merito debolissimo. Io perciò col portarne à V.E. le più ossequiose gratie che posso, non mi dementico dell' eccessive obligationi, che le devo, nè della riverenza, che hò per gl' atti umanissimi della di Lei benignità. Sia per tanto dono favorevole de'suoi sentimenti l'aprirmi quella strada, che più mi conduca al pagamento d'un'debito così rigoroso coll'E. V.; E mentre in compensa di questo mio desiderio bramo il pregio de'suoi autorevoli impieghi, le bacio umilissimamente le mani.
Di V.Em.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

BRamarei al più alto segno, che restassero verificati gl' atti più riverenti della mia osservanza nel costume

onorifico d'ubbidire al merito eccelſo di V.E., giàche Ella degna oſtentare alla Perſona mia ſentimenti di conſolatione troppo obliganti per eſſere rimaſo anch'io uno de' preconizzati alla Porpora Sagra dalla Clemenza Pontificia. Per tanti vincoli adunque delle mie eccedenti, obligationi, e per il titolo inalterabile di gratitudine, che le debbo, ſupplico l'E.V. à preſcrivermi il modo, con che mi reſti campo di ſodisfare a'miei doveri nell'aſſegnamento più abbondante de'ſuoi generoſi pēnſieri, con che à V.E. bacio umiliſſimamente le mani.

Di V. E.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

NON preſcrive in alcun' tempo V.E. i confini alla ſua generoſa benignità; E perciò quella eceſſiva, che io rimiro delle ſue conſolationi per il mio avanzamento al grado Cardinalitio, viene à rendermi riguardevole, e glorioſo per vedere in continua

gra-

gratia dell'E.V. l'ossequio divotissimo, che hò per le sue eccelse doti. Questi per tanto sottometto alla grandezza de'suoi voleri, acciò resti sublimato tãtosto nel cospetto di tutti per ubbidiente à i suoi umanissimi decreti; ond' io reputi felicità singolare adoprare cõ tal Carattere il niente, che vaglio per rimostranza dell' obligationi strettissime, che devo all' E. Vostra à cagione d'un tanto favore, e le bacio umilissimamente le mani.

Di V.E.

Sottoscritione come sopra.

Di ringratiamento à Cardinale Concreatura.

EMINENTISS. E REVERENDISS. SIG. MIO OSSERVANDISS.

ECcede V.E. ogni rito colla sua generosa benignità, mentre m'assicura del consentimento giolivo, ch'Ella appese per la mia essaltatione alla Porpora Sagra. Onde l'E.V. tanto più mi rende debitore del molto, che mi favorisce, quanto meno mi riconosce

abile à sodisfarla. Quindi all' obligationi indicibili,& à i desiderj miei inesplicabili in questa parte, van'del pari, se non superiori le devotissime cõgratulationi, che hò per l' assuntione di V.E.ad un'grado così sublime, come già mi protestai nel notificarle la mia, & hora torno à rinovargliela per maggiormẽte disporre l'E.V. à prosperarmi co'suoi favoritissimi impieghi,perche siano à Lei tanto più accette le gratie,che le ne rendo, quante più saranno à me quelle d'ubbidirla,con che à V.E.bacio umilissimamente le mani.

Di V.Em.

Umiliss. e Devotiss. Servitor vero

Altra.

SI dispone l'animo generoso di V.E. à manifestarmi la dimora de' suoi più lieti contenti per la mia aggregatione al Collegio Apostolico. Quindi tanto più si aggrava di peso, e splendore l'osservanza finissima, che hò per

il suo glorioso nome, mentr' Ella non obliga lo statuto di questa à soggiacere agl'arbitrj dell'E. V. con ubbidirla. Io dunque, che non hò tal' forza d' argomenti per confessarle l' altezza delle mie obligationi, farò, che il cumulo di queste risvegli la di Lei mente à decorare la mia devotione con gl'impieghi riveriti di V.E. Ella perciò tanto più dovrà moltiplicare il favore alle repetite istanze, che le ne adduco, per corrispondere all'obligo che le devo, & all' ossequio con cui venero, le sue gran doti, come già protestai all'E.V. con altra mia per la sua giustissima Promotione. Tanto perciò attendo dall'incomparabile benignità sua, già che queste reputo più proportionati in vece delle gratie, che dovrei all'E. V., à cui bacio umilissimamente le mani. Di V. E.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

SPira talmente l' animo benignissimo di V.E. generosità di spiriti superiori alla sua Dignità Cardinalitia, e pari alle doti eccelse in cui Ella risplē-

de

de nel Christianesmo, che io non hò termine, che uguagli il tenore delle sue gratie, mentre degna rimirarmi per un' suo riverente Servitore, e Collega. Quindi costituendomi V. E. per ogni legge debitore con l' altezza del suo godimento per il Carattere ch' io possiedo con debolissimo talento, non vedo perciò abile l' ossequio mio à ricevere la felicità de' suoi gloriosi Comandamenti. Tuttavia la participatione di questi, quando altro merito non ritrovasse nella mia ubbidienza, varrebbe ad assicurarmi, che io vivo sottoposto all' autorità sua per veder' maggiormente accette dall' E. Vostra queste nuove dichiarationi, con che le bacio umilissimamẽte le mani.
Di V. E.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

Concorre il genio splendidissimo di V. E. con la ragione della sua singolare benignità, mentre si dispone à trasfondere in un' servo di basso intendimento la sorgente de' suoi favo-

ri

ri per le contentezze ch' Ella risente della mia Promotione al Cardinalato. L'eccesso però di V. E. colle sue riverite dichiarationi, non sopravanza pũto, nè al giubilo, nè alla veneratione di quello, che hò già fatto precorrere per l'altra Dignissima dell' E.V. Tuttavia col rinovarlene hora le attestationi, vẽgo ad acquistare titolo più meritevole nella sua gratia, quando ciò habbia vigore à persuaderla di sottoporre le mie debolezze all' onorate commissioni de' suoi riveritissimi impieghi; ond'io con più giusta ragione possa vãtare il titolo d' ubbidiente all' E. V. à cui bacio umilissimamente le mani.

Di V.E.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

ANche nella profondità de' pensieri di S.B. fà spiccare V.E. la generosità dell' animo proprio, mentre le piace di nominare premij del merito, quei che sono eccessi della più fina beneficenza per vedermi decorato della Porpora Sagra. Quella dunque, che possiede con giusto titolo l'E.V., non vie-

viene ad essere il secondo ornamento del Collegio Apostolico, per le tante virtù, in cui vive la sua riveritissima Persona; ond io che non hò da ammirare in V.E. doti di più alte perfettioni per maggiore splendore d'un' tanto Carattere, le ostento non godimento d'apparenza per la sua degnissima essaltatione, come già mi dichiarai coll' E.V. nel tempo stesso, che le parteci-pai la mia; E perche non riesca affatto inutile la devotione, che hò al suo gran merito; supplico l' E. V. ad accreditare quella col pregio de' suoi benignissimi impieghi, mentre tal' desiderio supplisce in luogo delle gratie più ossequiose, che le ne rendo, con che all' E.V. bacio umilissimamente le mani.

Di V.E. *Sottoscritione come sopra.*

Dispaccio di Congratulatione al Papa, per Cardinale non intervenuto al Conclave.

BEATISSIMO PADRE.

TEstimonia Iddio colle sue riveritissime operationi quanto rimanga

ga la S.V. singolarizzata nelle prerogative, mentre hà disposto che il Regno della sua Chiesa venga diretto dalle sue viscere impietosite, & interessate altamente per maggior' vantaggio, e dilatatione di essa. Io dunque, che veggo ratificati i miei voti nell'udire collocato un tanto Governo nella Persona di V. B., rimango nel più eminente giubilo, che possa mai originarsi in un cuore devotissimo alla S.V.; E perciò quanto più umili sono le congratulationi che seco passo, altrotanto più si rimirarebbero fortunate, se sotto i Comandi benignissimi di V. Santità potessero descrivere un generoso aggradimento. Per questi dunque mentr'io avanzo à V.B. le mie ardentissime preghiere, imploro per gl'altri una abbondantissima portione, per compensare la brama vivissima, che n'alimento, e per glorificare l'ossequio, che gl'accompagna, con che alla Santità Vostra bacio umilissimamente i santissimi Piedi.

Di V. Santità

Umiliss. Devotiss. & Obligatiss. Serv.

Al-

Altra.

CAngio la mia allegrezza nell' ossequio più ubbidiente all'avviso faustissimo, che V.B. sia rimasa prescelta per l'ornamento Supremo del Vaticano, con infinito applauso del Christianesmo. Nell' infelicità però in cui mi hà posto il destino di non essere potuto anch'io concorrere presentialmente à sì celebre essaltatione, non sò usare una tanta modestia, senza dichiarare alla S. V. un' estremo discontento. Sieguo nondimeno con questo divotissimo foglio gl'impulsi della mia veneratione, portandogliene le più profonde congratulationi che vaglio, poiche in caratteri più riverenti, non possono giungere ad avverarsi questi rispettosi detrami, mentre non scaturisce dalla di Lei suprema Autorità il beneficio che tanto desidero de' suoi Clementissimi cenni. Questi per tanto imploro da V.B. senza riserva ad oggetto di veder' pieno il mio giubilo ossequiosissimo, con che alla Santità Vostra bacio umilissimamente i santissimi Piedi.

Di V. Santità

Sottoscritione come sopra. *Al-*

Altra.

I Beneficj più importanti, che la Maestà Divina fà alla sua Chiesa, vengono impetrati dalle suppliche vivissime del Christianesimo, per far cessare à i Popoli più fedeli, & ubbidienti alla Santa Sede il timore d'ogni ria stagione, che loro sovrasti ne' tempi più calamitosi. Quindi l'havere inalzato la Persona di V. Santità al Supremo Pontificato, viene ad operare secondo la publica acclamatione per ostentare maggiormente l'ampiezza delle virtù sue, e la stretta benemerenza, che seco tiene. Con tali circostanze adunque venendo Ella venerata dal Mondo Cattolico, io riverirò sempre mai tutte quelle determinationi, che sappia idearsi la gran mente della S. V., come uno de' più interessati nella propagatione delle sue glorie, e nella dilatatione della Fede Romana. Da questi rispettosi sentimenti adunque può ben comprendere V. B., quanto giubilo risenta l'animo mio per la sua degnissima Assuntione, e quanto più haverei goduto, se il gran corso degl' Anni miei avesse acconsentito di con-

cor-

correrre personalmente à sì dovuta veneratione,come intendo adempire con questo riverentissimo foglio, con che alla S. V. bacio umilissimamente i santissimi Piedi.

Di V. Santità

Sottoscritione come sopra.

Altra.

Riposano nella Clemētissima Persona di V. B. doti così naturali di beneficenza, che l'umiliarli la grādezza delle mie contentezze per la di Lei Assuntione al Sacerdotio Supremo non hà da sperare se non essauditi quei voti di gradimēto,che vēgono prodotti dall'animo mio per la riverita Sovranità della S. V. giàche nō mi è stato accordato di ratificarle presentialmente questi ossequiosi dettami, con più giuste maniere dalla mia età à gran passi avanzata; niente di meno,ove hà mancato la Persona ad un' atto così preciso, e giusto, entra ne' meriti di questi per l' adempimento de' miei infiniti doveri la riverenza di questo foglio, degno tanto più di preeminenza frà

tut-

tutt' altri di riflesso, quanto più divota, e profonda è la mia veneratione verso l'eccelso Carattere della S.V.; Consenta perciò Iddio alle suppliche, che le porgo, acciò annoveri à i suoi gloriosi pensieri un'lunghissimo, e perenne corso di vita, mentre io fra tanto bacio à V.B. umilissimamente i santissimi Piedi.

Di V. Santità

Sottoscritione come sopra.

Altra.

E Un'gran pregio della Chiesa Onnipotente il riconoscere per suo Capo la degnissima Persona di V.B.; mentre da un' Prencipe così magnanimo, e zelante, può con tutta sicurezza attendere, sì nello Spirituale, che Temporale il suo maggiore ingrãdimento, e sollievo. Coll'essere dunque la S.V. stata prescielta dalla Maestà Divina alla Grandezza del Pontificato, vedo riempito l' animo mio divotissimo d'un'insuperabile contento, giàche rimiro essauditi li voti, che in ogni tempo hò portati alla Misericordia Infinita per moverla à tal dispositio-

tione; Obligo perciò questi umili sentimenti à comparire à V.B.con la più viva sincerità, poiche non veddi prospera la fortuna à protestarglieli personalmente ne'Sacri Comitj, riconoscendo sempre più vicino il termine della mia cadente età. Per questa dunque supplico la S.V. à concedermi la sua Paterna beneditione, come altresì per maggior' sollievo di essa l'onore de'suoi Clementissimi cenni, con che bacio alla S.V.umilissimamente i santissimi Piedi.

Di V. Santità

Sottoscritione come sopra.

Altra.

BEnedico sempre più la Providenza generosa del Motore Supremo, mentre si è dispostа d'accreditare i voti publici nel riempire la Sede vacante di Piero con la degnissima Persona di V. Santità; onde sarebbe biasmo del giuditio universale di non riverire in V.B. anche senza questo Supremo Carattere le sue maravigliose prerogative. Quindi vivendo in Lei una nuova idea di Principato, per quel-

quelle singolari, che ne fece risplendere nella Porpora Sagra, saprà tanto più imprimere nell'operationi la Maestà del suo Grado, quanto le riconoscono più bisognose gl'avvenimenti della Cattolica Religione. A tanto dunque si estende la mia obedientissima rassegnatione negl'atti più giolivi, che sappia produrre un cuor sincero per sì glorioso successo, giàche la mia cadente età, non mi permise di esporre personalmente alla S. V. questi rispettosi sentimenti. Nell'implorare fratanto il suo Clementissimo gradimento m'avanzo alle suppliche per la sua Paterna beneditione, con baciare alla S.V. umilissimamente i santissimi Piedi.

Di V. Santità

Sottoscritione come sopra.

Altra.

COngionta la beneficenza Divina alla grandezza delle egregie virtù della S. V. ne fà risplendere il valore col grado del Sacerdotio Supremo per maggiormente diffondere beneficj non ordinarj sopra i sudditi e ser-

servi più obedienti alla sua Chiesa. Io dunque, che mi riconosco investito di tal' Carattere, posso altresì sperare il privilegio di non essere assentato dal benignissimo riflesso della S.V. ne' protesti de' miei più sollevati contenti, per vederla sedere nel Trono più sublime dell'Universo; E perche io mi trovo aggravato dal peso degl' anni, bramarei per sollievo di questi il merito d'ubbidire à V.Santità ne'suoi gloriosiComandamenti,perche in ciò consiste il Carattere elevatissimo de'miei onori, con che alla S. V. bacio umilissimamente i santissimi Piedi.

Di V. Santità

Sottoscritione come sopra.

Altra.

HAvendo in ogni tempo caricato la S.V. di nuovi splendori la fama istessa colle sue eccelse prerogative, rende perciò giustamēte luminoso la Maestà Divina il suo egregio nome sotto il Cielo più benefico del Christianesimo,affinche risguardi il Popolo più religioso con quanta vigilanza si pre-

prescielga un' ottimo Successore alla Sede di Piero. Io perciò quanto più sperimento incomprensibili allegrezze per sì felice successo, provo altretanto discontento di non essermi ritrovato à sì degnissima elettione. Sostiene però le veci di tale desiderio questo rispettosissimo foglio, mentre palesa à V.B. i miei riverentissimi sentimenti. Sarà dunque benignità assai degna della sua Clemenza, se disporrà l'umanità propria à farmi riconoscere il discernimento generoso, ne' suoi gloriosi Comandamenti, mentre per questi s' alimenta l' animo mio in una riverentissima ambitione, con che alla S.V. bacio umilissimamente i santissimi Piedi.

Di V. Santità

Sottoscritione come sopra.

Altra.

COrona V. B. colle sue eminenti prerogative le grandezze del Pōtificato Supremo, senza ch'Ella risenta veruna agitatione da sì alto progresso, mentre la S.V. non apprese scuola più bella, che di essere superiore ad

 ogni

ogni grandezza, per haver'disciplinato l'animo proprio nella perfettione del vivere, e raffinato sempre più nelle massime d'un'ottimo governo, per beneficio de'Popoli, che l'obbedisco-no. V.B. dunque, che respira in tante attioni gloriose, degni rivolgern' una à queste divote espressioni, che si vantano d'un giubilo insuperabile per la sua degnissima Essaltatione al Principato di Santa Chiesa. Il cumulo però de'suoi benignissimi cenni, avvantaggiarebbe altamente nell' operationi la virtù di quell'ossequio, che sempre più si rassegna obedientissimo à i voleri della S.V., alla quale bacio umilissimamente i santissimi Piedi.

Di V. Santità

Sottoscritione come sopra.

Altra.

CArico l'animo mio di lietissime agitationi per il fausto ingresso di V.B. al Vicariato della Chiesa Romana, s'accende in questi divoti Caratteri senza sapere, se più habbia di bisogno dell' eternità alla lingua, che della penna alla mano per descrivere

alla

alla S.V. l'umilissimo ossequio, che gl' accompagna. Io dunque, che tratto con integrità le mie infinite obligationi nel comparire à V. B. in questo felicissimo avvenimento, mi lusingo di veder' premiati questi rispettosi sentimēti di un' distinto riflesso, mētre consagro alle glorie del suo Trono, & al bene del suo Governo, tuttoche vaglia la debolezza del mio potere. Questi per tanto riuscirebbe più abbōdante, se la S. V. degnasse di coltivarlo co' suoi eccelsi Comandamenti, per rimirare anche gradita la divotione, che professo alla sublimità del suo nome, con che le bacio umilissimamente i santissimi Piedi.

Di V. Santità

Sottoscritione come sopra.

Altra,

AVvanzatosi V. B. in ogni tempo colle sue virtuose operationi, alle Dignità più cospicue, non è maraviglia, che insorghino nuovi splendori al merito eccelso della S.V., mentre l'odo costituita Capo della Chiesa Romana. Degnissima retributione adun-

que le vien destinata dalla Meestà Divina, perche V. B. habbia maggior' cāpo di operare secondo l' attività de' suoi magnanimi spiriti, in beneficio della medesma, e de' Popoli più obedienti alla Sede Apostolica, à cui impronta la generosità dell' animo proprio per liberarla dagl'eminenti pericoli ne'tempi più calamitosi. Le mie divotissime congratulationi però non concernono altro, che di rendersi felici nell'aggradimēto della S.V., il che seguirà sempre che dalla sua incomparabile Clemenza mi derivi il pregio de'suoi veneratissimi Comandamenti, con che à V. Santità bacio umilissimamente i santissimi Piedi.

Di V. Santità

Sottoscritione come sopra.

Altra.

DIspostasi la Providenza Divina à coronare di glorie più eccelse i pēsieri magnanimi di V.B., l'hà perciò sollevata al Principato della sua Chiesa, bēche all'ampiezza delle sue sublimi prerogative sia l' Universo stesso una scarsa circōferenza. Io dunque, che

ve-

venero nella Perſona della S.V. la conditione ſuprema, che ſtabiliſce nel Mondo Chriſtiano l'Infinita Miſericordia, conoſco altresì per deboliſsima rimoſtranza il ſacrificio di queſti riſpettoſi caratteri nelle più riverenti agitationi d'un'infinito contento. M'avanzo nondimeno à ſperar verſo di loro un'benigno rifleſſo, per dilatare maggiormente ne'pregi l'ubidiẽza rigoroſa, che havrò à i cenni venerabiliſsimi della S.V., la quale mentre ſupplico ad abilitarmene in larghiſsima parte, le bacio umiliſsimamente i ſantiſsimi Piedi.

Di V. Santità

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

S'Accende ſempre più l'amore, e la riverenza ne' ſudditi della Chieſa Onnipotente, quando ſi preſcriva dalla Maeſtà Divina per Capo di eſſa un' oggetto delle più ineſplicabili perfettioni. Io dũque che tale cõſidero la Perſona di V. Santità inalzata al Sacerdotio Supremo, non hò, che da prognoſti-

care le cadute di quegli infedeli, che più si oppongono all' ingrandimento della nostra Santa Fede, come altresì un' sollivo ben riguardevole all'Ecclesiastica Religione; onde l'incominciato Reggimento di V.B. sul Trono di Pieronon sia che per esigere dal Mondo Christiano piissime ammirationi del suo operare. Con tali sentimenti adunque umilio alla S. V. le più profonde congratulationi, con fiducia, che me ne derivi l'ornamento d'un' benigno riflesso unitovi l'altro de' di Lei Sovrani Comandamenti, con che bacio alla S.V. umilissimamente i santissimi Piedi.

Di V. Santità

Sottoscritione come sopra.

Altra.

QUanto più gravida si riconosce la mente de'Grandi d'ogni special prerogativa, altretanto più fausti riescono i loro Regimenti in quelle Monarchie, à cui vengono destinati dal Motore Supremo. V. B. per tanto, che rimane preconizzato al Governo della Chiesa Romana coll' or-

ornamento delle doti più eccelse, non potrà che contestare al Mondo Christiano col valore dell'animo proprio quanta depressione habbia à soffrire l' infedeltà istessa sotto il suo gloriosissimo Pontificato; Mentre un'tale spettacolo, è sol bastante à mostrar l' animo zelantissimo della S. V. Preservi dunque Iddio nella di Lei mente purissima pensieri cotanto degni del suo egregio nome, per vedere altresì con essi difesa la reputatione de' suoi Stati in mezzo al contrasto degl' apparati più bellicosi. A tanto perciò si estende il concetto divotissimo, che hò di V. B. ne'giubili più eminenti per la sua degnissima essaltatione; e perche rimanga al mio filiale ossequio il modo di comprendere accette queste riverentissime dichiarationi, bramo il pregio de' suoi Clementissimi arbitrj, con baciare alla S. V. umilissimamente i Santissimi Piedi.

Di V. Santità

Sottoscritione come sopra.

Altra.

INgrandiſce la gloria iſteſſa il cõcetto univerſale, che V.B. viva ſempre più ſingolarizzata nelle doti più coſpicue, mentre tanto ne cõferma alla publica eſpettatione il Supremo Põtificato, à cui la Maeſtà Divina ſi è diſpoſta inalzarla per maggiore ornamento della ſua Chieſa. Onde gli ſpirti glorioſi della S. V. fan' ben comprendere agl' animi Cattolici, quanto ampia debba riuſcire la dilatatione della noſtra Fede, e quanti ineſtinguibili ſplẽdori debba Ella con il corſo del ſuo Regimento apportare all' eternità del ſuo nome. Io dunque non ſtimo di cadere dal favore della ſua gratia, mẽtre congiungo à queſti oſſequioſi penſieri la ſupplica d' un benigno diſcernimento, per vedere altresì riconoſciuta la veneratione, che debbo alla ſublimità del ſuo Grado con i riveritiſsimi cenni della S.V., alla quale bacio umiliſsimamente i ſantiſsimi Piedi.

Di V. Santità

Sottoſcritione come ſopra.

Al-

Altra.

POstasi in ogni tempo V. B. all' immitatione di quelle virtù, che hanno per spettatrice la gloria più sublime, e per Teatro l' ampiezza di un Mondo, hà perciò giustamente conseguito dal Motore Supremo il Governo della sua Chiesa, senza verun'impulso della Fortuna. A questa infallibibile verità dunque, non sanno esprimer' tanto i riverenti caratteri della mia devotione, senza rimanere umiliati all'eccellenza di così eminenti prerogative; nondimeno il testimoniare alla S. V. con questo divotissimo foglio il giubilo più profondo, è un'atto irretrattabile di quella veneratione, che le professo come suddito, e servo; Onde tanto più mi giova credere essaudite le suppliche per un' generoso aggradimento, e per il dono de' suoi veneratissimi Comandamenti, con che bacio alla S. Vostra umilissimamente i santissimi Piedi.

D V. Santità

Sottoscrittione come sopra.

Altra.

NON è atta la picciolezza del mio ingegno à comprendere l'infinità di quelle doti, che con raggione han'ſublimata la perſona di V. Santità al grado Pontificio per eternare maggiormẽte il ſuo glorioſo nome con il Governo dellaChieſa Cattolica. Queſta perciò riconoſce per ſua maggior fortuna il vederſi diretta dalla ſovranità del merito ſuo, per rinovare le immagini di queiPredeceſſori, che ampiamẽte dilatorono le convenieẽze della Fede Romana. A tanto dunque ſi preſenta con queſte divote eſpreſsioni il giubilo incomprenſibile, che riſento nella ſua degniſsima Eſſaltatione; ond'io che hò viſto ſempre mai accreſciuto il mio oſſequio dall'affluenza delle ſue gratie, poſſo tanto più ſperarne quella di un benigno rifleſſo, col premio de' ſuoi eccelſi Comandamenti, con che alla S. V. bacio umiliſsimamente i ſantiſsimi Piedi.

Di V. Santità

Sottoſcritione come ſopra.

Di-

Dispaccio per Cardinale di Cõdoglienza, e Congratulatione coll'Imperator Giuseppe Primo per morte dell'Augustissimo Leopoldo.

SACRA REAL MAESTA' CESAREA.

MAnca all'ornamento del Mondo uno de' più risplendenti Luminarj con la morte dell' Augustissimo Imperatore Padre dignissimo di V. M. Cesarea, che sia in Gloria, mentre serbano le di lui ceneri magnanime vestigie di egregie virtù, per la vastità delle sue gloriosissime imprese in vantaggio de' suoi Popoli, e della Chiesa Romana; Nel condolermi pertanto infinitamente seco di sì infausto avvenimento, mi congratulo altresì con la M. V. per vederla ascesa all' istesso Commando, che non dissimile da quell'Anima grande, recarà al Popolo Christiano doppie maraviglie con la sublimità del valor suo contro il nemico comune. A tanto dunque si avã-

za l'umiltà del mio ossequio per riconoscere dalla mano Cesarea di V. M. compensato il mio dolore, & arricchito il contento col pregio de' suoi umanissimi impieghi, ond'io contempli in Lei le immagini della Paterna benignità verso questi riverentissimi significationi, con che à V.M. Cesarea profondamente m'inchino.

Di V. M. Cesarea

Umiliss. Devotiss. & Obligatiss. Serv.
N. Cardinale N.

Altra.

DOtato di rozzo stile il mio ingegno, non hà facondia bastante per encomiare l'eccelse doti, di cui andava adorno l'animo Grande del Defonto Imperatore Padre di V. M. Cesarea, che sia in Cielo; onde in questo apparato di ceneri gloriose, non trova l'intelletto mio ostentioni più verisimili del mio infinito cordoglio, quãto di comparire à V.M. colla mortificatione del mio ossequio nella perdita di sì gran Monarca, assicurandomi la sperãza di vederlo ereditato in

mo.

modo più ſpeciale dalla ſua Auguſtiſſima Perſona. Degni la M. V. di benigno rifleſſo queſte riverentiſſime Condoglianze, come altresì le Congratulationi più vive per il dominio aſſoluto, à cui lo hà eſſaltato la Primogenitura del ſuo vaſtiſsimo merito; Mentre dunque paſſo dalla meſtitia à i contenti, non sò riſguardare valſente maggiore per la mia devotione, quanto il capitale de'ſuoi Ceſarei Comandamēti, ond'il continuo eſſercitio di queſti poſſa glorificare in maggior pregio l'oſſequio finiſsimo, che hò per la M. V., alla quale fò profondiſsimo inchino.

Di V. M. Ceſarea

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

Giunge à ſoſpirare la fama iſteſſa per ſodisfare agl'impulſi della ſua paſsione, nell'udire la morte dell'Auguſtiſsimo Imperatore Padre di V. M. Ceſarea; ond'io che per i caratteri d'un'infinita devotione verſo quelle ceneri venerabili, eſpongo la mia eccedente ſopra d'ogn'altro più intereſſato ne'ſiniſtri avvenimenti della

la ſua Imperial Corona, per denotare apertamente alla M.V. ne'caſi avverſi il mio oſſequioſiſsimo ſentimento: Ella dunque coll' eſſerſi impiegata del continuo nella protetione del merito, & alla difeſa della virtù, le ſarà tanto più facile di riſplendere al Mondo Chriſtiano con il nuovo Commando, per un Prencipe ornato di quelle perfettioni, che appunto ſono ereditarie del ſuo Auguſtiſsimo Sangue. Quindi augurando alla M.V. ſempre più glorioſo, & immortale il ſuo incominciato Regimento m'avanzo per queſto nella ſplendidezza de'miei contenti, e per l'altro nella meſtitia d'un' ineſplicabile cordoglio, acciò venghino ambedue diſtinti, & aggraditi dalla M.V., alla quale profondamente m'inchino.

Di V. M. Ceſarea

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

ARido il mio ingegno nella fecondità dell'eſpreſsioni, non vale à delineare baſtantemente à V. M. Ceſarea i colori del mio inſuperabile diſcontento per la morte di Ceſare ſuo

Cle-

Clemētisſimo Genitore, mentre per sì infauſto accidente, non rimiro nell'animo mio, che ombre di diſpiacere Tuttavia per fabricarmi nuova fortuna, compariſco sù queſto foglio alla M. V. ineſplicabile nelle condoglienze, ad oggetto di veder' ricompenſato l'oſſequio già eſtinto preſſo quelle ceneri glorioſe; e per vederlo rinuovato altamente nella M. V. depoſito per ſempre gl'arbitrj miei à i cenni propitj del ſuo Auguſtiſsimo nome; ond'io poſſa ricavarne ſicurezza indubitata del giubilo infinito, che nell'iſteſſo tempo riſente la mia devotione per eſſere la M. V. aſceſa all'iſteſſa Grandezza. Con tali preeminenze adunque, mi vado paſcendo d'eſſere nel tutto eſſaudito, e le faccio profondiſsimo inchino.

Di V. M. Ceſarea

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

IL conoſcimento de'miei oſſequj, nō sà formare à baſtanza con i giri dell' eloquenza i diſcontenti inſuperabili, che ſi formano nell'animo

mio

mio per la morte del Genitore Augustisimo di V. M. Cesarea. Tuttavia per il non vedere più vedovo il di Lui Trono, mà gloriosamente riempito dall'eccelse prerogative della M. V., mi accende ardore di giubilo eguale à quelli di mestitia per venirle augurare di un felicissimo Principato. Le congratulationi però, che n'invio à V. Maestà potranno palesarle, quanto sia il mio Cuore sempre stabile ne' prieghi per le sue grandezze; & il detrimento della mia povera devotione in sì funesto accidente, si espone alla richiesta de' suoi Cesarei Comandamenti; onde da questi mi veda denuntiato il suo benigno riflesso, con che à V. M. Cesarea profondamente m'inchino.
M. V. M. Cesarea

Sottoscritione come sopra.

Altra.

Ricerca profondissime condoglianze la veneratione irretrattabile, che hò sottoposta fino alle ceneri del defonto Imperatore Padre di V. M. Cesarea, che sia in Cielo; E perciò quantunque sia inconsolabile l'animo

mio

mio per sì infausto successo, sperimento in un' tempo consolationi insuperabili per udire la M. V. assunta alla stessa Autorità con la medesma acclamatione. Regoli per tanto la Suprema Munificenza in questo suo nuovo Grado quelle operationi, che del continuo si sperano dalla pietà singolare della Maestà V. per rinovare in Lei i pregi di quell anima grande à publico beneficio. Fra tanto dunque, che io porto all'intelligenza di V. M. i miei ossequiosi pensieri, bramo vedergli ristabiliti nell'ardenza primiera coll'onore de'suoi Clementissimi cenni, per sodisfare l'ansietà, che ne conservo, con che à V. M. Cesarea profondamente m'inchino.

Di V. M. Cesarea

Sottoscritione come sopra.

Altra.

NON si publica smarrito quell'ossequio, che nelle più veritiere condoglianze dimostra la corrispondenza de'suoi doveri. Esprimono per tanto al vivo quelle, che ne presento à V. M. Cesarea per la morte del suo

Au-

Auguſtiſſimo Genitore, per iſcuoprir-le ogni più intima parte de'miei ſentimenti, ad oggetto di rintrodurre la mia oſſequioſiſſima divotione nell' Erede invittiſſimo di quelle ceneri glorioſe; ond'io col traſportarmi dall' eſpreſſioni di meſtitia à quelli d'un'eccedente allegrezza, per veder ſurrogata la Maeſtà Voſtra nel medeſimo Comando, bramo di eſſere trattenuto nell' eſſercitio de' ſuoi benigniſſimi Comandamenti, con che ne ricavi materia di vedere illuſtrata la veneratione, che porto alla M. V. à cui faccio profondiſſimo inchino.

Di V.M.Ceſarea

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

MI ſcuote al più alto ſegno nelle Condoglianze l'infauſto avviſo d'eſſere mancato à V. M. Ceſarea il ſuo Auguſtiſſimo Genitore, di ricordanza felice; E perciò la pena, che io publico per tale avvenimento, è un' rendere al ſuo nome Ceſareo il conoſcimento di quella divotione, che hò profeſſata fino agl' ultimi reſpiri

à

à quelle ceneri riverite ; nè potranno mai in tempo alcuno dispergersi dall' animo mio sì dolenti rimembranze, per essere intrepido nella memoria degl' alti suoi pregi ; Questi adunque mentre vedo ammassati senza misura nella Persona di V.M.Cesarea, udendola stabilita all' istesso Commando dalla publica benevolenza, fà d'uopo, che io mi raggiri presso di Lei, con le più eminenti congratulationi, che sappia offerirle un' Cuore interessatissimo nella propagatione del suo magnanimo valore. Ratifichi pertanto Iddio questi miei voti col renderе la M.V. lungamente prosperosa, e felice, ad oggetto di riconoscere anche fortunate nel gradimento queste riverentissime dichiarationi, con che à V. M. Cesarea profondamente m' inchino.

Di V. M. Cesarea

Sottoscrittione come sopra.

Altra.

AFfermo à V.M. Cesarea con pregiuditio notabile del mio osseguio i discontenti accagionatimi per la mor-

morte del ſuo Auguſtiſſimo Genitore, nè queſti portano altra ſembianza nell' animo mio, che di un' eſtrema afflittione, vedendo mancato uno de' più magnanimi difenſori che haveſſe la Chieſa di Dio à noſtri tempi. V. M. dũque ſubẽtrata alle fatiche, ed alla dignità di quell'Anima grãde, havrà maggior campo di acquiſtarſi colle ſue rare prerogative la publica acclamatione de' ſudditi e ſervi. Io che mi ritrovo in queſt'ultimo grado, faccio non minor' pompa de'miei contenti per la di Lei eſſaltatione allo ſteſſo Trono, acciò il primo eſſempio, che io ne riceva da' ſuoi Clementiſſimi impieghi, mi ſia augure di veder' la M. V. nell' accettione verſo queſti divotiſſimi ſentimenti, con che le faccio profondiſſimo inchino.

Di V. M. Ceſarea

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

TRattiene l'animo mio in gravi pene l'infauſto avviſo d'eſſere V. M. Ceſarea rimaſa priva del ſuo invittiſſimo Genitore, quand'anche il termine

ne de'di lui giorni, sia più tosto contrasegno degl'eterni riposi, che perdita d'un'Anima così gloriosa. Io nondimeno non porrò mai in oblio le Condoglienze più vive, che ne reco alla M.V. in sì dolorosa congiontura; nè il rimirare la sua Cesarea Persona all'assoluto Dominio di cotesto Imperio, è bastante argomento per diminuire in parte i miei cordogli, quando non sia la speranza di poter colle debolezze proprie assumere l'essecutione de' suoi Augustissimi Comandamēti per il mātenimento di quella volontà, che ambitiosa ne coltivo, onde non resti lontano dal credere di haver la M.V. degnato alle suppliche, che in sì lieta apertura le ne adduco, e le faccio profondissimo inchino.

Di V. M. Cesarea

Sottoscrizione come sopra.

Altra,

SOpravivendo alle ceneri gloriose del Defūto Genitore di V.M.Cesarea la perpetuatione de' di lui magnanimi pensieri, co'quali pose lo studio più rimarcabile per l'ingrandimento

di

di coteſto Principato Supremo, e per le cõvenienze della Religione Cattolica. Fà perciò d'uopo, che la M. V. slenti in parte quella pena, che può racchiudere nell'animo ſuo un sì ſvantaggioſo accidente; Nondimeno non manco di proteſtarle la mia oltremodo aggravata da sì funeſto avviſo, perche nella M. V. ſi riconoſca non eſtinta la veneratione, che hò portata à quell'Anima grande fino agl'ultimi ſuoi reſpiri, e che preſumo rinovarla in V. M., ſempre che dal ſuo generoſo aggradimento à queſti riſpettoſi uffizj derivi il pregio de' ſuoi Imperiali Comandamenti, ond'io veda altresì diſtinte con maggior pompa le congratulationi più eccesſive, che le ne reco per la ſua nuova Grandezza, con che à V. M. Ceſarea fò profondisſimo inchino.

Di V. M. Ceſarea

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

AVverſo mi dimoſtra la fortuna il ſuo coſtume, mentre mi paleſa la morte del Genitore Auguſtiſsimo di V. M. Ceſarea, che ſia in requie, re-

ſtan-

ſtando con ciò deluſe le communi ſperanze di veder'promoſsi più oltre da lui gl'aggrandimenti di coteſto Impe-rio. Io perciò non hò baſtanti maniere di perſuadere la M.V.cō altro ſgravio di quell'afflittione, che mi figuro ſtabilita nel ſuo petto Ceſareo per sì infauſto accidente; acconſento nondimeno à i legitimi sforzi del mio oſſequio nel portargliene meſtiſsime condoglianze; comprendendo altresì in queſto divotiſsimo uffitio le raggioni più acceſe d'un ſublime contento per udirla ſtabilita al Regimento di coteſto Trono. Mentre dunque io mi faccio legge inviolabile degl' arbitrj di V. Maeſtà, bramo veder' continuamente eſsercitata la finiſsima divotione, che hò per il ſuo glorioſo nome, nel coſtume de' ſuoi generoſi penſieri, con che à V. Maeſtà Ceſarea fò profondiſsimo inchino.

Di V.M.Ceſarea

Sottoſcrizione come ſopra.

Altra.

LA vaſtità di quelle doti magnanime, che riſplendevano nel Geni-

nitore Piissimo di V.M.Cesarea, sveglia nell'animo di ciascuno quell'interesse d'afflittione, che possa riposar mai in oggetto di un' ossequio più che eminente. Quindi impiego il mio umiliato nella più profonda mestitia,' acciò nella libera veneratione, che professavo à quell'Anima grande, venga riconosciuto dalla M.V. la passione medema, che eccedente me ne accagiona, e che più sò spiegarle sù questo divotissimo foglio. Secondi per tanto la mente Divina i voti, che le rivolgo, perche conceda alla M. V. un' faustissimo Governo, giàche si è disposta ad avvantaggiarlo al Comando stesso del Serenissimo Genitore; perch'Ella sia maggiormente rilevata al giro medesmo delle di lui perfettioni, con che alla M.V. faccio profondissimo inchino.

Di V.M.Cesarea

Sottoscrizione come sopra.

Altra.

NElla morte dell' Augustissimo Genitore di V.M. Cesarea non può sottrarsi l'animo mio dalle violen-

ze

ze d' una eccesſiva meſtitia; ond'io non sò offerirle in sì lugubre avvenimento, che ſenſi addolorati di quella veneratione, con cui hò ſempre accompagnato le eminenti prerogative di quelle Generi vittorioſe. Riconoſca per tanto la M. Voſtra nella candidezza di queſte riverenti eſpreſſioni quel contento, che in me altamente ſi rilieva, dopo recatele le più umili cōdoglianze, per il felice ingreſſo di V.M. all'iſteſſo Commando, con fiducia tale, che come Erede puriſſimo di quell'Anima grande, ſaprà altresì colle proprie doti formare nuovi temperamenti, per cambiare in congratulationi le condoglianze. A tanto dunque s'avvanzano gl' impulſi d' una incomparabile divotione, per mantenimento della quale, non ricerco, che il gradimento alle preſenti dichiarationi, & il pregio de ſuoi Imperiali Comandamenti, con che à V.M.Ceſarea faccio profondiſſimo inchino.

Di V.M.Ceſarea

Sottoſcrittione come ſopra.

Altra.

DEpongono gl'affetti della mia devotione in tempo così lugubre ogni scintilla di giubilo, mentre consagro i miei sensi alla profondità di quei discontenti, che più si convengono alla morte del Genitore invittissimo di V.M.Cesarea; non crollano mai tanto però, che non possino rialzarsi da una tanta debolezza, riflettendo al conoscimento dell' indole sincerissima de'suoi Popoli, che acclamano la M.V. in luogo del defonto Monarca, per osservare non dissimili le maniere del suo Governo à quelle piissime dell' estinto Predecessore nelle leggi più adeguate all'ubbidienza de' suoi Vassalli. Io per me rimirarò sempre perfettissima quella del suo benigno aggradimēto, da cui ne derivi anche l'ostentione de'suoi Cesarei Comandamenti, per fermarmi vie più il concetto di essere ben'riconosciute da V. M. le congratulationi divotissime, che le ne porto, con che le faccio profondissimo inchino.

Di V.M.Cesarea

Sottoscrittione come sopra.

Al-

Altra.

DEclina da'suoi primitivi splendori de'quali andava altero il mio divotissimo ossequio, mentre si vede estinta quella Protettione, che godeva d'un'Monarca per ogni rispetto venerato. A tali significationi adunque obliga i miei sensi la perdita del Genitore gloriosissimo di V. M. Ces. Nondimeno il riconoscer' in Lei impresse le immagini delle virtù eccelse, di quello, fà ch'io consideri riservato nella sua Imperial Grandezza, anche un piccolo discernimento verso queste rispettose dichiarationi, tanto più, che concorro ne'giubili estremi per la sua degnissima essaltatione allo stesso Trono. Io perciò, che essercito la mia opinione in tal Carattere, bramo altresì, che la M.V. non rifiuti le suppliche, che le dò per i suoi Celarei Comandamenti, onde comprenda rinovata in Lei quell' istessa riverente divotione, con che à V. M. Cesarea profondamente m'inchino.

Di V.M.Cesarea

Sottoscrittione come sopra.

Altra.

FArei ingiuria alla mia devotione se nella perdita dell'Augustissimo Genitore di V.M.Cesarea, io non le palesassi il tormento della mia più greve passione per sì infausto accidẽte, mentre la mancanza d'un Prencipe di così eminenti prerogative, fà che il Publico ne conosca il disutile, & il privato alcun' bene, de' tanti che ne aspersero senza misura quelle Ceneri gloriose. Io per me, che godevo in modo ben' speciale la protettione di sì gran Monarca, non sò esporre alla M.V. quanto siano ristretti i miei sensi in sì doloroso avvenimento, lasciandone più tosto alle di Lei sublimi virtù il conoscimento. Ella per tanto come Erede di tutte le perfettioni di quell' Anima grande, acquista tanto più la publica acclamatione à cotesto incominciato Regimento, quanto meno si trova, che V. M. in tanto splendore habbia cangiato mai la sua Cesarea Prudenza, mà resosi sempre più magnanimo ne' soccorsi de' sudditi, e servi. Un tale argomento adunque incalorisce maggiormente le mie suppli-

pliche per il suo benigno riflesso à queste riverenti significationi, come altresì per la liberalità de' suoi Imperiali Comandamenti, con che à V.M. Cesarea profondamente m'inchino.

Di V.M.Cesarea

Sottoscrittione come sopra.

Altra.

CRedutosi dal Supremo Motore, che anche il Regimento d'un'Imperio fosse una bassezza terrena all' Augustissimo Genitore di V.M. Cesarea, che sia in Cielo, per quanto egli viveva sublimato nelle prerogative con la Maestà Divina; quindi non consente, che alle Ceneri di sì gran Prencipe, si raffreddino le memorie di quell'ossequio, che da ogni banda offerisce all'eternità del suo nome la publica estimatione; onde la Chiesa Romana coll' udire sostituita la Persona di V. M. Cesarea all'impiego dell'istesso Governo, tiene altresì per suo pregio il vedersi ereditata l' istessa protettione sotto il valore egregio della M.V. Io dunque per l' infausto avvenimento, trovo disordinata nella mia mente

quell'espresſiva, che più ricercarebbe l'obligo della mia devotione nel paleſargli le mie acutiſsime paſsioni,nientedimeno, hò conoſcimento tale della M.V., che come nato di ſangue Auguſto, hà forze baſtanti nel far da grãde etiandio colla morte iſteſſa., ſenza le altrui perſuaſive, non che di umiliarſi à i Decreti del Cielo,per congiũgere doppj ornamenti alla ſublimità del ſuo nome; E mentre ſupplico la M.V. à degnare una tanta meſtitia del ſuo benigno riſleſſo, & i contenti,che provo nella di Lei eſſaltatione,de'ſuoi Ceſarei Comandamenti,le faccio profondiſſimo inchino.

Di V.M.Ceſarea

Sottoſcritione come ſopra.

Diſpaccio per Cardinale diCõgratulatione ad un'Rè per il ſuo ſtabilito Matrimonio.

SACRA REAL MAESTA'.

L'Equità magnanima de' ſuoi glorioſi penſieri,è l'origine appunto, per cui la diſpoſitione Divina fa vive-

re V.M. felicissima nel governo di sì grân Monarchia. Da tali preventioni adunque, può ben' comprendere la Maestà Vostra, quanto vive rimanghino impresse su questo divotissimo foglio le più rispettose Congratulationi dell'animo mio per il suo stabilito Matrimonio colla Serenissima N., mentre sin' da fanciullo allevato nella devotione, non sò perciò trattare in questa mia dignità, che di ossequio verso l'egregio nome della M.V.; Quindi una tal dilatatione, mi lusingo, che possa condurmi al vantaggio di quella fortuna, che solo può accagionarsi da un suo benigno riflesso verso queste riverentissime dichiarationi, come altresì esser' distinto non men degno frà gl' impieghi della sua Real Corona, essendo irretrattabile la mia op inione, che non havrò altro per mia libertà, che vivere ubidientissimo alla M.V., à cui profondamente m' inchino.

Di V. M.

Umiliss. Devotiss. & Oaligatiss. Serv.

N. Cardinale N.

Altra.

QUanto più si rende timida la fortuna alle gloriose imprese di V. M.,altretanto si accende nell'animo mio una veneratione indicibile verso la sua Real Persona;Quindi allo strepito giolivo per lo stabilito Matrimonio della M.V. colla Serenissima N.,procuro di raffinare maggiormente gl' ossequj, perche in questo tẽpo di gratie,possa vedermi reintegrato con maggior' pregio nel cumulo de' suoi benignissimi impieghi, per quanti me ne habbia tolti fin' hora la sorte avversa; ond'io, che di questi ne sono ardentissimo, spero altresì,che lo studio delle presenti dichiarationi vaglia ancora à renderle accette presso la M. V., acciò rimanga publicato in ogni luogo,che i miei ossequiosi arbitrj, restano tuttavia consagrati all' assoluto dominio della M.V., alla quale faccio profondissimo inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Al-

Altra.

OSsequiosissimo alle perfettioni singolari di V.M., m'avanzo alla spiegatione di quel giubilo, che rari ponno uguagliarlo, dopo giunto à questa Corte il faustissimo avviso del suo stabilito Matrimonio colla Serenissima N., e siccome la Misericordia Infinita, hà saputo con questo sagro ligame amplificare le doti del valore egregio di V.M., acciò la propagatione del suo Regio Sangue, serva d'appoggio, e decoro alla Cattolica Religione, così tanto più voglio credere sostenute queste mie riverenti congratulationi dall'incomparabile sua munificenza, con che possa rimarcarmi distinto fra gl'impieghi gloriosi della M.V. per un'oggetto di estrema ubidienza, e le faccio profondissimo inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

IL Popolo Christiano, che tiene per suo pregio il veder' moderata l'alterigia della più ostinata barbarie

dall'animo invitto di V.M., crede altresì per di lui gran'vantaggio il sentirla con sua piena sodisfatione ligata nel Sagro Imeneo colla Serenissima N.; onde ne sortisca quella Prole, che tanto le augura la publica benevolenza; A questa parità dunque, s'apre generosamente l'animo mio riverentissimo nelle più ampie congratulationi, collocando le sue speranze d'essere segnalate benignamente dalla M.V. negl'impieghi de' suoi Reali Comandamenti, poiche allignò sempre mai nel petto mio ambitione così ardita. Degni per tanto la M.V. del suo Clementissimo aggradimẽto la schietezza di questi ossequiosi pensieri, già che non sono rivolti, che ad una continua ubbidienza, e con tal fine profondamente m'inchino.

Di V. M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

COmpartisce il mio ossequio sublimità tale di godimento all'animo mio, per lo stabilito Matrimonio di V.M. colla Serenissima N., che giusta-

ſtamente, mi chiama all' uguaglianza di quelle conſolationi, che più ſi riſentono dall' Alma Regia della M. V. Queſto premio dunque della bontà Divina, le vien'conſtituito in conformità di quei voti, con cui le applaudiſcono i cuori più intereſſati nella propagatione del ſuo Regio Sangue, per vederle multiplicata quella Prole, che tanto merita la ſomiglianza della M. V.; E perche non devo trattenerla d'avantaggio sù queſte divotiſsime eſſagerationi, mi contento di vivere, mà non colla privatione de' ſuoi benigniſſimi impieghi; onde poſſa la M. V. accertarſi chi ſoſtenga tra' ſuoi più divoti ſervitori il carattere di obedientiſſimo a' ſuoi cenni, e le faccio profondiſsimo inchino.

Di V. M.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

RIcompenſo coll' infinità del mio giubilo gl' oſsequj divotiſsimi, che riſtringo in me ſteſso, nell' udire lo ſtabilimento delle ſue Reali Nozze colla Sereniſsima N. Quindi andandoſe-

ne fastosa la mia divotione, pone altresì in competenza i suoi voti, perche la Suprema Munificenza, degni ammettergli à tenore di quell' ardenza, che li produce col dimostrarne il principio in una abbondantissima Prole, perche il Mondo Christiano resti accertato del premio dovuto all' eccelse prerogative della M. V. Tratanto dunque, che io penso di meritarmi il godimento del suo benigno riflesso, unisco al mio Cuore la penna, per implórare i Comandamenti Reali della M. V., alla quale faccio profondissimo inchino.

Di V. M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

GIudica senza passione il mio arbitrio nel rendersi sopramodo giolivo, per non vedere immune la devotione, che per tanti caratteri coltivo al nome Reale di V. M. Quindi confesso alla publica fama le sodisfationi più intime dell' animo mio per il suoi gloriosi Spōsali colla Serenissima N., poiche non và disgionta al mio ir-

retrattabile osequio quella sublimità di glorie, che può accrescere alla di Lei Corona la propagatione del suo Regio Sangue. Per questa adunque ri-volgo le mie più fervide suppliche alla Bontà Divina, perche le ne accordi l'adempimento, sì per scuoprire i dise-gni delle sue purissime intentioni, che la volontà non consumata de'servi più rispettosi della M.V.; E per non ri-mirare distrutta la candidezza di que-ste riverenti significationi, imploro con i benigni riflessi il pregio de' suoi Cle-mentissimi impieghi, onde vaglia con tal splendore à respirare l'interessata veneratione, che porto alla M.V., con che profondamente m'inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

IL Cielo per render' pari la M.V. alle grandezze d'ogni fortuna, si è disposto condurle la felicità del Sagro Imeneo colla Serenissima N.; perilche siede in così fatta alterigia il mio divotissimo ossequio, che riputarei à gran disonore di esso il celarne à V. M. il

giu-

giubilo infinito che ne' risento; Quindi perche io possa scrivere à caratteri d' indelebile memoria gl' atti della sua benigna consideratione verso questi riverenti dettami, supplico la M. V. à segnalarmi con quegl' impieghi, che più vagliono à convertire i puri desiderj in effettiva ubbidienza, acciò non resti incolpato d'impronto a' suoi giustissimi cenni, chi con tanta ardenza se ne dimostra ambitioso, con che à V.M. faccio profondissimo inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

CON i più vivi risalti d' un'infinito cõtento ricambiola dimostratione del mio ossequio verso i meriti eccelsi di V.M. per il suo stabilito Matrimonio colla Serenissima N., mentre il Cielo aperto, s' aggira con questo Sagro ligame per dilatare i pregi della sua Real Corona; nè ad altro s'impiegano i miei voti, che per le felicità della M.V. Quindi aperti seco in tanta chiarezza potranno rivedersi al termine di gradimento per incoronare maggiormente quella veneratione, che

di-

distintissima sopra tutti hò per la Persona di V.M., da cui per conoscere rinvigoriti i miei sensi, bramo qualche alimento de' suoi autorevolissimi impieghi, per vedermi con ciò differentiato nel suo Reale aggradimento, e servigio, con che alla M.V. profondamente m'inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

IL senno della mia devotione, non hà bisogno, che sia da avvertimento alcuno guidato, acciò non piombi in eccesso di consolationi; queste dunque partoritemi dallo stabilito Matrimonio di V. M. colla Serenissima N. alimentano oltramodo pensieri giolivi, per sì glorioso successo; onde producendosi dall' animo mio tali acclamationi, vivo altresì degno di vedere stabiliti in effetti di Clemenza i suoi generosi riflessi; e per riconoscere adempito ogni mio contento, ambisco la perfettione de'suoi Reali Comandamenti per legge inviolabile della mia devotione, con

con che alla M. V. faccio profondissimo inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

PAlesa altamente giolivi gl' ossequj più veritieri la divotione dell'animo mio riverentissimo alle perfettioni senza pari di V.M., nell' udire il suo stabilito Matrimonio colla Serenissima N., stimando un' sì glorioso successo dono precisò della bontà infinita, dovuto alle sue eccelse prerogative per riconoscere da questo Sagro ligame il frutto d'una abbondantissima prole. Rivolgo per tanto alla Misericordia Suprema li voti più accesi del mio Cuore perche le ne feliciti l' adempimento, acciòche la Maestà Vostra si vegga nell' auge delle più bramate consolationi, & io sotto il peso di mille impieghi prosperato nel suo Real servigio, coll' esser distinto per un' servo d'estrema ubbidienza; Degni pertanto V.M. essaudir'benignamente le suppliche divotissime, che le ne adduco, per vedermi con ciò singola-

riz-

rizzato nel suo Clementissimo aggradimento, con che alla M. V. profondamente m'inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

SCuopro instruito da modesto rispetto l' animo risentito gravemente ne'giubili al giungere del fausto avviso per lo stabilitoMatrimonio di V.M. colla Serenissima N., stimandolo io fortunato nel vederla portata dalla Maestà Divina à stringersi con sì degna Principessa, per una felice capargra a'suoi Popoli d' una progenie altretanto avventurosa; Quindi fattisi alteri i miei sensi per l'estremo contento, nō sò aspirare ad altra fortuna, che à quella de'suoi benigni sguardi alle presenti significationi, e de' suoi Reali impieghi. Questi perciò mentre bramo di raccogliere dall'incomparabil' Clemenza della M. V. senza riserva, non lascio d' offerirle una pronta ubbidien-

dienza per eſeguirli, con che le faccio profondiſſimo inchino.

Di V.M.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

NON godono i Grandi di aſcoltare dalle penne volgari gl'encomj delle proprie virtù; Io nondimeno guidato dalle operationi magnanime di V.M., che non sà che rendere ſempre più Auguſto il ſuo nome, faccio pompa delle più ſublimi contentezze, che ſappino mai eccitarſi negl' animi più divoti della M.V. per il ſuo ſtabilito Matrimonio colla Sereniſs. N., mentre la cognitione del ſuo vaſtiſſimo merito, fà che io oſſequj nella di Lei Perſona quelle felicità, che può recarle acquiſto d'una numeroſa proſapia. Queſta dunque io predico alla M.V. à miſura delle ſue brame, augurando tra tanto à me ſteſſo quella de' ſuoi Reali Comandamenti, onde appariſca il ſuo generoſo aggradimento verſo queſte riverentiſſime eſſagerationi, ed alla M. V. fò profondiſſimo inchino.

Di V. M.

Sottoſcritione come ſopra. *Al-*

Altra.

PER cōtinuo essercitio de'miei osse-
quj ridondano nel petto mio con-
tenti inesplicabili di gioja, mentre odo
sodisfatto il desiderio di V. M. nello
stabilito Matrimonio colla Serenissi-
ma N. Quindi mostrandomi intelligē-
te de'miei rispettosi doveri al giunge-
re di sì prospero avviso, conduco i
miei divotissimi pensieri ad inchinare
sù questo riverentissimo foglio V. Mc
per implorare insieme con modestissi-
me voglie dalla sua Regia benevolen-
za l'intento d'un'avventuroso aggra-
dimento, unito per mia maggior glo-
ria a' suoi cenni. Diffonda per tanto
la Misericordia Divina le beneditioni
Celesti sopra della sua Real Corona, cō
una felice, e numerosissima Prole, con
che io habbia à vedere ancora felicita-
to, e me stesso, e le mie fortune, ed à
V. M. profondamente m'inchino.

Di V. M.

Sottoscritione come sopra.

Al-

Altra.

GOdo,che si renda visibile à V.M. il modo con cui frà gli publici applausi appariscano i particolari sentimenti della mia devotione per il suo stabilito Imeneo colla Serenissima N., stimandoli degni di essere riconosciuti veritieri dal suo Reale aggradimento, e di comparire al suo Trono per gloria, e per ostentatione dell'ossequio mio. Tanto dunque sà determinare l' umiltà de' miei rispetti verso la grandezza del suo Regio Sangue, giàche la preditione, che le ne reco d'un'abbondātissima prole, hà sòlo la ristrettiva dalle richieste del proprio merito per ottenere dalla Celeste beneficenza l' adempimento, con che alla M. V. profondamente m' inchino.

Di V. M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

NON cangia mai il suò concetto la devotione stabilita nell'animo mio,doppo che hebbe la sorte di specchiarsi

chiarsi nelle sublimi virtù di V.M; onde giustamente arridono i miei contẽti per udirla accoppiata nel SagroMatrimonio colla Serenifs. N. ad oggetto di vedere perpetuate le sue glorie nella bramata succesfsione, e di riconoscere trasfuso in essa il valore della M.V. in beneficio della Chiesa di Dio. Io dunque interessandomi nel palesarle le mie più alte consolationi per sì fausto avvenimento, le scuopro senza alcuna limitatione il desiderio, che alimento per un'suo benigno riflesso, come altresì per gl'impieghi Reali dellaM.V.; perche io non habbia à tacere con ingratitudine le di Lei gratie, & il pregio della mia ubbidienza, con che le faccio profondissimo inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

RAccoglie in se stessa la mia devotione i gradi più eminẽti di giubilo, rivoltandoli à V.M. per il suo stabilito Maritaggio colla Serenifs. N. con

con le ſuppliche più vive alla Maeſtà Divina, che contemplando l'eccellenza delle ſue prerogative le conceda una fiorita Prole per più ſicuro ſtabilimento del ſuo Regio Trono. Conſoli adunque le inſtanze la Suprema Munificenza per far' naſcere dalla ſemenza de'miei voti nuove glorie alla ſua Corona, con che io poſſa reſtar' pago di rimirare perpetuato nel ſuo Sangue Reale l'oſſequio, che per tanti caratteri le debbo, come altresì di ritrovare nella M.V. benigna corriſpondenza verſo queſte divotiſsime eſpreſſioni, con che mi offeriſcono obedientiſsimo à i ſuoi voleri, à V.M. profondamente m'inchino.

Di V. M.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

IMmerſo il mio Cuore nella face delle più glorioſe contentezze che ſappia giammai accendere un' animo intereſſato per il Matrimonio ſtabilito di Voſtra Maeſtà colla Sereniſsima N., fò viſibile al ſuo Re-

gio

gio nome quanto di pretioso m' habbia accagionato questo Sagro ligame, per veder' condotti al termine i voti più infervorati, che produco alla Maestà Divina, acciò da una numerosa Discendenza, rimanga intimorito l' orgoglio della più barbara Natione in vantaggio de' suoi Popoli, e della Chiesa di Dio. Con questi sensi adunque s' indurranno sempre gl' arbitrj miei al sacrificio de' suoi voleri, perche rimanga con mia gloria divulgati i suoi benigni riflessi verso queste riverentissime significationi con le speciali incomberze, che sappia prescrivere alle mie debolezze i suoi Reali Comandamenti, con che alla M. V. fò profondissimo inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

TRoppo visibili si rendono i sentieri delle perfettioni, che gode V.M.; E perciò mi riputarei infelice se frà le publiche acclamationi del suo stabilito Matrimonio colla Serenissi-

ma

ma N., non giungesſi ancor'io ad oſtẽtare al ſuo Regio nome quei giubili, che più veritieri ponno naſcere da un' animo divotiſsimo alla M. V.; e per vedere benignamente riguardate queſte ſinceriſsime dichiarationi, bramo di raccogliere quelle opportunità, che più faranno ſpiccare la mia divota ubbidienza verſo de'ſuoi Reali Comandamenti; Per tanto ne faccio pervenire alla M.V. le ſuppliche più vive, per contemplare con mio pregio eſercitato il finiſsimo oſſequio, che le profeſſo, e le faccio profondiſsimo inchino.
Di V. M.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

OPerano il loro dovere nel rimirarſi giolivi i ſenſi più acceſi della mia devotione, m' avanzo perciò à denunciargli à V. M. in congiontura del ſuo ſtabilito Matrimonio colla Sereniſsima N., e perche appariſchino le ſue belle doti con più purgati ſplendori, ſupplico la Maeſtà Divina ad accreditare le mie voci nel'renderla lungamente proſperoſa con la felicità d'

un'

un'abbondantissima Prole. Adẽpio per tanto con questi essercitj agl' impulsi della mia devotione interessata per le grandezze del suo Regio Sãgue, e per la propagatione della sua Corona, onde per denotare alla M. V. la chiarezza di questi riverenti dettami, bramo di vedermi compreso nell' onore de' suoi Clementissimi impieghi, con che le faccio profondissimo inchino.

Di V. M.

Sottoscritione come sopra.

Dispaccio per Cardinale di Cõgratulatione ad un Rè per la nascita d'un Figlio Maschio.

SACRA REAL MAESTA'.

POsto al confronto de' miei ossequiosi rispetti, non sò divertirmi da i giubili più eccessivi, che sappia nodrire la candidezza d' un' animo interessato nella propagatione del suo Regio Sãgue. Non mi faccio però udire

ſenſibilmente con V.M. per la naſcita del ſuo Sereniſsimo Primogenito, poiche diſordinati i miei ſenſi da un' ſtraordinario contento, non sò conoſcere intelligenza maggiore per proteſtarglielo. Rivolga per tanto la Maeſtà Voſtra i ſuoi benigni rifleſsi, à queſte divote congratulationi, mentr' io con tale aſpettativa eſorto l' animo al mantenimento di quella veneratione, che per tanti Caratteri è dovuta al glorioſo nome della M.V., alla quale fò profondiſsimo inchino.

Di V.M.

Umiliſs. Devotiſs.& Obligatiſs.Serv.

N. Cardinale N.

Altra.

DEſcrivo à V.M.le ſodisfationi più giolive, che poſsino accagionarſi dentro un'petto conoſcitore delle ſue ammirabili prerogative, mentre ſon partecipe del natale del ſuo Primogenito Sereniſsimo in conformità di quei voti, che più volte hò proteſtati alla Maeſtà Divina acciò le ne accordaſſe l'adempimento. Queſti adunque riuſcendo il primo imitatore delle ſue glo-

glorie, risplenderà altresì per un'ornamento maestoso, e possente in beneficio de'suoi Popoli; e della Chiesa di Dio; Nella speranza per tanto ch'io hò di vedere benignamente distinte dalla M. V. queste ossequiose congratulationi, passo anche alle suppliche più accese per l'onore de' suoi Reali Comandamenti, con che le faccio profondissimoinchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

DErivano dal più intimo dell'animo mio le dichiarationi, che paleso d'un'infinito contento, mentre la Clemenza Divina premiando l'alte virtù della M.V., gl'hà concesso un' Serenissimo Principino, acciò questi dal di Lei magnanimo valore, impari à non darsi tema di ampliare al Popolo Christiano quelle glorie, che più sono ereditarie della sua Real Corona. In sì fausta congiontura però, soccombe il mio divotissimo ossequio agl'impulsi, che questi solamente nè riceve con tali dichiarationi, già che in altre formole

più vive, non resta disciplinato per la mancanza de'suoi benignissimi impieghi. Questi per tanto mentre bramo dalla M.V. senza riserva in compensa di quell'estremo giubilo, che ne risento, mi riduco altresì all'impetratione d'un'favorito aggradimento verso queste divote significationi, con che à V.Maestà profondamente m'inchino.
Di V.M.

Sottoscrizione come sopra.

Altra.

COnfederate le virtù più religiose di V.M.coll'Onnipotenza Divina, non ponno non riportare quelle conquiste, che più sà bramare la sua purissima idea; Quindi non è fatica il persuadersi, che il Natale del suo Primogenito Serenissimo, sia stato prodotto dalla Bontà Infinita per immitatore de'suoi gloriosi pensieri, acciò discerna il fondamento più stabile dell'umane grandezze, e per esporsi col valore ereditario alla dilatatione della Fede Romana contro le barbarie più orgogliose. L'animo mio però non sà comporre maniera

più

più gioliva di quella ne sperimenta in sì fausto avviso; onde meglio saprà intenderlo la M.V., quando degni riguardare l'ossequio divotissimo, che le professo; E perciò giustissime sono le pretensioni, che auguro à queste riverenti dichiarationi per un suo benignissimo riflesso, onde mi resti à descrivere con maggior gloria il nome Reale della M.V., alla quale profondamente m'inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

NON decade dal titolo glorioso l'ossequio divotissimo, che porto à V.M.; mentre s'insuperbisce altamente nelle consolationi più sensitive per la nascita del suo Serenissimo Primogenito; ond'io che apprendo nel giubilo tanta parte, mi sarà facile di credere altresì mossa la M.V. à discernere la libertà, che le ostento per sì fausto avvenimento: E sì come regolo i voti miei più fervorosi, acciò l'Onnipotenza Divina conservi lungamente felice questo primo nato della

ſua Stirpe Reale, così voglio perſuadermi, che rimarranno accette in queſto propoſitole dichiarationi ſinceriſſime d'un' Cuore, che non sà vivere, che ambitioſo, & eſſecutore de' ſuoi Clementiſſimi cenni, con che alla M. V. faccio profondiſſimo inchino.

Di V. M.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

IL chiaro eſempio de' miei riſpetti verſo le eccelſe prerogative di V. M., è appunto il confronto di quel giubilo, che mi cagionò abbondantiſſimo la naſcita del ſuo Sereniſſimo Primogenito; Quindi le eſpreſſioni, che preſento alla M. V. per sì felice ſucceſſo, devono eſſere compreſe da Lei con ſenſi d'intera ſodisfatione, mentre l'iſteſſo oſſequio che hò conſagrato alla M. V., dedico anche ad ogni ſuo Real Diſcendente; ond' io applaudendo alle communi felicità, ſpero godere il pregio de' ſuoi Clementiſſimi impieghi, in conformità di quelle brame, che più accendono i ſpiriti d'un' animo riverentiſſimo al nome glorioſo della

M. V.

M.V., alla quale faccio profondissimo inchino.
Di V. M.
Sottoscritione come sopra.

Altra.

RAmmenta al mio ossequio i doveri d'un'estremo contento l'avviso faustissimo d'haver prodotto alla luce felicemente la Maestà della Regina sua Consorte un Serenissimo Bambino, pregiandosi la mia devotione di rinovarsi sempre più nell'accrescimento del suo Regio Sangue, acciò restino distinte, e compensate dalla sua generosità le dichiarationi d'un'animo, che verso le incomparabili virtù della M. V.à tuttala veneratione; Mentre dunque apro la mia candidezza sù questo divotissimo foglio, ricorro alla Clemenza della M.V. per veder' soccorso di moltissimi impieghi l'ambitioso desiderio, che nodrisco d'ubbidirla, e le faccio profondissimo inchino.
Di V. M.
Sottoscritione come sopra.

Altra.

STudioso delle mie obligationi con V.M. adopro la maggior' vivezza di quel giubilo, che sappia mai concepire un'animo severamente interessato per le sue Regie sodisfationi ; E perciò comparisco superbamente contento nell'udire il Parto felice della Regina sua degnissima Consorte, poiche il vedere sempre più perpetuata la mia devotione nel suo Regio Sangue,mi dà certa speranza di rimanere accette nell'animo della M.V. queste rispetto-e congratulationi per corregere tanto più le dissavventure, che mi caggiona la privatione de' suoi Clementissimi impieghi, col somministrare alla mia veneratione l' essercitio continuo d'una pronta ubbidienza, mentre non alimento inclinatione più sensibile,quanto di vivere nel suo Real servigio,con che à V.M.profondamente m' inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Al-

Altra.

ARricchita dalla Bontà Divina la Persona di V. M. delle prerogative più singolari, si rende perciò tanto più cospicua, e degna frà tutti d'ossequio, e di veneratione; Quindi il tributarle le mie più devote congratulationi per vedere stabilita la sua Real Corona col natale d'un Serenissimo Principino, non è che un' sodisfare all' ambitione, che risente l' animo mio per sì felice successo. Altro interesse adunque non portano in fronte queste riverenti dichiarationi, se non che venghino degnate dall'umanità incomparabile della M.V. di un' generoso riflesso, per obligarla à credere, che io non hò altra gloria sovra di me stesso, che quella di essere tenuto in continuo essercitio da' suoi Reali Comandamenti, con che à V.M. faccio profondissimo inchino.

Di V. M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

DIsamarei la conditione di me stesso quando non credessi trasfor-

mate nel petto di V.M.quelle contentezze, che più sensibili risente l'animo mio per il natale del suo Serenissimo Primogenito, per cui fò mille voti al Cielo acciò lo conservi lungamente felice per vedere adempiute le preditioni del mio Cuore, non solo per stabilimento della sua Real Corona, che per far sentire le prodezze più eccessive del di lui valore ereditario contro le Nationi più barbare. Queste divote espressioni però non cercano alimento più soave quanto il riporto d' un' favorito aggradimento, per vedersi maggiormente prosperate nell'essercitio de'suoi Reali Comandamenti, onde possa vantare continua riverenza al nome glorioso della M.V., alla quale fò profondissimo inchino.

Di V. M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

NON faccio acclamationi nell'ostentare à V. M. in che altezza sia pervenuto il mio giubilo per la nascita del suo Serenissimo Primogenito, ad oggetto di conseguire vantaggio di-

diſtinto nella ſua Regia benevolenza, abbenche poteſſi paragonarlo nella ſublimità di qualunque altro ſervitore più divoto della M.V., mà bensì per accreditare nel concetto univerſale la veneratione infinita, che hò per la ſua Real Diſcendenza; E perche non mi reſta, che aggiungere da vantaggio sù queſto riverentiſſimo foglio. Supplico la M.V. à degnar di ricompenſa queſti oſſequioſiſſimi dettami, per vedermi onorato publicamente, e per farmi riſplendere nell' eſſecutione de' ſuoi Clementiſſimi impieghi, con che à V.M. faccio profondiſſimo inchino. Di V.M.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

AFfiſſatomi nell'immagine de'miei oſſequij, mi affanno nel vagheggiare quei contenti, che mi ravvivano per la naſcita del figlio Primogenito di V.M.; nè io trovo conſolatione, che più mi guſti, quanto di paſſare le preſenti eſſagerationi al pregio di veder ſoſtituita alla M.V. un' Erede di quella bontà, che tanto loda la Fama

issessa nel Genitore; ond' io che rammento i doveri delle mie umilissime obligationi con V. M. vivo intentissimo per l'interesse della sua Real Discendenza, mentre vedo premiati dalla Maestà Divina quei voti, che senza intermissione gl' hò rivolti per tale adempimento. Mi trovo dunque meritevole del suo Clementissimo riflesso, per vedere maggiormente ampliate in me stesse le contentezze come servitore distinto della M. V., alla quale profondamente m'inchino.

Di V. M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

AGgiunge al mio divotissimo ossequio nuovi splendori la grandezza di quei contenti, che gl' apporta senza misura il natale dell'Erede Serenissimo di V.M., mentr'io vedo perpetuate le speranze della mia devotione nella di Lei Clementissima Prole. Figurisi per tanto la M.V. da tali essagerationi, quanto si colmi di giubilo il mio Cuore, per sì fausto avvenimento, e con quanto valore calchi la

pen-

penna per renderle sensibili, e gloriosamente distinte nell' idea purissima della M. V., dalla quale per rendere maggiori gl'Elogj della sua fama, richiedo con la mia povera eloquenza il dono de' suoi benignissimi impieghi, con che alla M. V. faccio profondissimo inchino.

Di V. M.

Sottoscrittione come sopra.

Altra.

NON sò vestire di più nobil divisa la grandezza del mio divotissimo ossequio, quanto di quelle consolationi, che mi produce l' accrescimento della sua Prosapia Reale; ond'io mi fò sentire con il giubilo più eccessivo, nella nascita del figlio Primogenito di Vostra Maestà, per manifestare colla riverenza di queste purissime dichiarationi gl' effetti dell' interno mio, che più rilucerebbe nel suo Real servigio, quando venisse coltivato nel costume de' suoi benignissimi cenni, con che restasse commendata anco-

ra in un ſuo obedientiſſimo ſervo la generoſa beneficenza della M. Voſtra, alla quale fò profondiſſimo inchino.
Di V.M.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

DEſcriverebbe l'invincibile coſtā-za del mio oſſequio le virtù innumerabili di V.M., quando prima non le haveſſe delineate la fama iſteſſa, con i colori di quelle eccelſe doti, che hà largamente profuſe ſopra di Lei l'Onnipotenza Divina; onde reſto tanto più libero nel paleſarle i miei contenti per la naſcita del ſuo Sereniſsimo Primogenito, in atteſtato ſpecialmente della ſimpatica divotione d'un'animo, che deſidera la perpetuatione del ſuo Regio Trono, e di vedere altresì ſerbate eternamente nella di Lei poſterità le maſsime glorioſe della ſua magnanima idea. Da tali preeminenze adunque, mi luſingo di veder corriſpoſti i miei riverentiſsimi ſentimenti colla gratitudine benigniſsima di V.M. nel

pre-

pregio d'un' generoso riflesso, da cui possa anche derivarmi l'essercitio continuo de'suoi Reali Comandamenti, con che alla M. V. profondamente m'inchino.

Di V. M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

AL mio irretrattabile ossequio verso di Vostra Maestà sarebbe d'uopo un'stile più erudito per delinear'il cādore del giubilo, che mi sento accagionato dal Natale del suo Serenissimo Primogenito, per sciegliere da i miei contenti quel paragone, che può conoscersi più veridico in un'animo, che in altro non si rilascia, che ne' fausti avvenimenti della M. V.; E perche io non riconosca avvilita la sincerità di queste divote essagerationi, bramo il sovvenimento de'suoi Reali impieghi per vedermi distinto con nuovo carattere presso la M. Vostra, & Ella rimanga del continuo nell'acclamatione de'Popoli, e nell'amore de' servi, per mantenere sempre più costante la memoria delle sue prerogative, con che

che à V. M. faccio profondissimo inchino.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

NON decade dall' animo mio la veneratione, che debbo alle prerogative, che adornano il bell' animo di V. M., e perciò continuando io nel proposito di riverirle, voglio figurarmi che siano per essererle distintamente accette le dichiarationi del mio Cuore negl'atti più giolivi per la nascita del suo Serenissimo Primogenito, e per le felicità maggiori concesse alla Maestà V. non meno che al Mondo tutto; E mentr' io rimango nell' espettatione di vedere dalla sua natia grandezza moltiplicati gl' ornamenti alle mie debolezze con l'essercitio de' suoi Reali impieghi, faccio alla M. V. profondissimo inchino.

Di V. M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

ACceſi dall' antica veneratione miei oſſequj, ſi fan' paleſi coni modi di ſoprafine congratulationi, nel l'udire la naſcita feliciſsima del Primogenito di Voſtra Maeſtà, per vedere con ciò inſtituito un' Erede alle ſue glorie, e regiſtrate indelebilmente ſenza miſura le grandezze di quel valore, che fece eccliſſare più volte la Luna Ottomana in beneficio della Cattolica Religione. Con giuſtitia dunque poſſo milantare il carattere di altero in sì proſpero avvenimento, abbenche la privatione de'ſuoi Reali impieghi, baſti à farmi rimanere anguſtiato ne'recinti di quel deſiderio, che n'alimento; E per publicare l'immenſità di un' tale acquiſto, me ne renderò prontiſſimo eſſecutore, all'hor quãdo V.M. mi aſsicuri la riſolutione di un' tanto pregio, e le faccio profondiſsimo inchino.

Di V.M.

Sottoſcritione come ſopra.

Al-

Altra.

COmparisce sempre più glorioso il regolamento delle virtù Christiane, nell'animo candididissimo di V. M.; E perciò si rende tuttavia più degno di maggiori contenti, come è quel che risente per la nascita del suo Serenissimo Primogenito; onde quantunque io ardisca pervertire con questo divotissimo ufficio le applicationi più importanti della Maestà Vostra, dovrei nondimeno essere liberato da una taccia simile, mentre io le offerisco in sì prospero avvenimento le più veridiche, e sincere espressioni, che possa presentarle la formalità d'un' ossequio per cui io vẽgo à spiegarle i miei proprj nella propagatione della sua Real Discendenza. Con tale intrepidezza dunque, procuro di essortare la Clemenza di V.M. ad essaudirne le essagerationi che le ne impronto à tale oggetto, e le faccio profondissimo inchino.

Di V.M.

Dispaccio per Cardinale di Cõdoglienza ad una Regina per morte del Rè suo Suocero, e di Congratulatione per havere il Rè suo Marito assunto l'istesso Comando.

SACRA REAL MAESTA'.

NON è potenza del mio debolissimo ingegno il descrivere à V.M. quanta mestitia habbia accagionata in un subito alla mia divotione la morte della Maestà del Rè N., seguita in un punto, che n'era sommamente desiderabile la vita, resa già gloriosa per l'insigni vittorie contro le Nationi più inimiche della Chiesa Romana. Io dunque per sì sfortunato avvenimento hò più bisogno di ricever che di porgere ad altri lenitivi i sensibili di sofferenza; nientedimeno mi si ravvivano i sensi nel protestare alla M. V. le congratulationi più ossequiose per haver' disposto il Motore Supremo nella Persona

na del ſuo Conſorte Reale il Governo iſteſſo del Sereniſsimo Defonto: Ond' io viſito giuſtamente la M.V. con i debiti tributi de'miei riſpetti per veder' compiuti i giubili eccesſivi, che ne riſẽto, ed accreſcerſi sẽpre in me ſteſſo co'ſuoi Clementiſsimi impieghi, e le faccio profondiſsimo inchino.

Di V.M.

Umiliiſs. Devotiſs. & Obligatiſs. Serv.
N. Cardinal N.

Altra.

COmmetto alla rimembranza doloroſa dell'animo mio, il dichiarare à Voſtra Maeſtà le più gravi paſſioni, che ſoffro nella morte del Rè N. di glorioſa memoria; & à tenore della preminente devotione, che godo preſſo la M. V. ſpieghi à Lei le più ſoprafine congratulationi, che ſappia dimoſtrare la volontà d' un' animo riſpettoſiſſimo alla ſua Real Perſona, giàche odo ſubentrato al Regimento del Sereniſsimo Defonto il Conſorte magnanimo della M.V. Io dunque mẽtre auguro à queſte ferventiſsime di-

chia-

chiarationi l'unione de' ſuoi benigniſſimi cenni, imploro altresì dalla ſua umanità connaturale diſtinto rifleſso, à tutto che accerto la M.V. in ſimili congionture, e le faccio profondiſsimo inchino.

Di V.M.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

ANnuntia il grido commune alla Perſona Reale del ConſorteClementiſsimo di V.M. feliciſſimo il Principato, mentr'Egli fin da fanciullo, denotò eſſere il di lui ſingolare intelletto l'anima appunto delle publiche amminiſtrationi. Voleſſe perciò Iddio, che il mio ingegno, godeſſe eccellenza tale nel paleſare alla M.V. baſtantemente il giubilo che riſento per sì fauſto ſucceſſo, com' altresì non minori le paſſioni più vive per la morte del Rè N. di ricordanza felice; E perciò mentre la mia devotione ſi raggira frà queſti due eſtremi, bramo per l'uno di raccorre in me ſteſſo tutto ciò che richiedono i voleri della M.V. nel comandarmi, imploro per l'altro il pre-

gio

gio de'suoi Reali impieghi, e le fò profondissimo inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

IO che rimiravo acceso altamente del più verace zelo Christiano il Defonto Rè Padre del Consorte Reale di V.M., godo che la mia divotione contempli fervidamente le eccelse prerogative di quelle ceneri gloriose con i più vivi discontenti, che possa accagionarsi nell'animo mio per la mancanza di un'sostegno così Onnipotente alla Chiesa Romana. La perfetta Clemenza però del Serenissimo Successore all'istesso Governo, infonde una letitia incomprensibile ne' Cuori più interessati per le glorie della sua Real Corona; E perciò un' ornamento così pretioso al Mondo Christiano, viene à convertire le passioni più gravi ne'giubili più eccessivi; E mentre per questi supplico V.M. à donarmene un generoso aggradimento, chiedo per gl'altri un benignissimo riflesso, e le faccio profondissimo inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra. *Al-*

Altra.

ABborrirei quella devotione, che finissima professo all'eccelse doti di V.M., se havess'indugiato di rappresentarle, come fò le mje più acute passioni nella morte del glorioso Rè N. di felice ricordanza. Il mio ossequio però non varia nel mutarsi le prosperità di cotesta Serenissima Casa, mà maggiormente s' accende nel celebrare il giubilo infinito, che hò per la M.V. mentre odo ereditate dal suo Invittissimo Consorte non meno il Governo stesso del Defonto Genitore, che le prerogative singolari, di cui era fornita un' Anima così eccellente nelle perfettioni. Il fine dunque di questi riverenti dettami, non è che per vedersi premiati con i cenni umanissimi della M.V., i di cui voleri, varranno à spiegarmi con qual costanza habbia Ella sofferto un colpo tanto sinistro della fortuna, e con quanta allegrezza intenda il nuovo Reggimento, con che à V.M. fò profondissimo inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Al-

Altra.

ALbergavano con tanto ſplendore nell' animo Clementiſsimo del Defonto Rè N. le prerogative più riguardevoli, che io ſtupiſco come la morte iſteſſa habbia oltraggiato un' Perſonaggio di una gloria così eminēte, mentre col vedergli l' apparato di tante egregie virtù, non ſiaſi rivolta contro chi haveſſe oſato fare ad un' Prencipe vittorioſo ufficio così inumano. Io dunque mi eſtenderei ad allegare à V.M. teſtimonj di tante ſue perfettioni, quand' Ella non valeſſe più toſto à conteſtarmele in maggior grandezza. La fortuna però benche ſiaſi paleſata alla M.V. così avverſa in sì grave detrimento, ſi è nondimeno in oſtrata tantō più propitia, nel vedere ſoſtituito al Governo di coteſto Inclito Regno la Maeſtà del ſuo Conſorte Reale. Per tale avvenimento dunque preſento à V.M. i giubili più immenſi del mio Cuore, non mancando di ſodisfare all'altro colle più riverenti condoglianze che poſso; e mentre per il primo bramo la compenza de' ſuoi Reali Comandamenti, per il ſecondo

am-

ambiſco il favore de' ſuoi benigni ~~Co-mandamenti~~, con che alla M. V. profondamente m'inchino.

Di V.M.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

CONfuſo nella profondità del dolore per la morte del Rè N. di glorioſa memoria, non mi reſta perciò intendimento di narrarlo à V.M., quanto ſia inſuperabile, e grande, tuttavia, è gloria del mio oſſequio di rappreſentarle l'altezza del giubilo infinito, che ſperimenta l'animo mio divotiſſimo, per l'aſſuntione all'iſteſſo Caratere del Conſorte Sereniſſimo della M.V. con applauſo univerſale del Chriſtianeſmo, per vedere ritornate al ſecolo preſente le ſperanze più rimarcabili contro il nemico commune in aggrandimento della Santa Fede. Con queſti ſenſi appunto mi paleſo à V.M. in sì fauſto ſucceſſo, mentre mi ſpiego anche per il primo nelle condoglianze più riſpettoſe. Venghino dunque riguardati queſti divotiſſimi ufficj con quella generoſità appunto, che è connaturale

della M.V., e per maggiore riconoſcẽ-
za di eſſi, mi conceda l'ornamento de' ſuoi propitj Comandamenti, e le faccio profondiſſimo inchino.

Di V.M.

Sottoſcrizione come ſopra.

Altra.

AVvezzo del continuo l'intelletto ſublime del Rè ſuo degniſſimo Conſorte ne'più rilevanti maneggi di coteſto Reame, non opra coſa veruna, per cui non venga egli riputato uno de'più degni Prencipi della Republica Chriſtiana. Quindi la morte del Rè N. di feliciſſima ricordanza, ancorche ſenſibili alla Chieſa di Dio per la perdita di così forte ſoſtegno, viene nondimeno riſarcita con sì degna ſucceſſione, perche rifioriſchino quei vantaggi, che ſi credettero eſtinti a' ſudditi, e ſervi con la mancanza di quell'Anima glorioſa. Per profitto dunque della mia devotione, compariſco con queſti riverentiſſimi dettami alla M.V. ad oggetto, che l'oſſervanza più fina, che profeſſo à tutta coteſta Real Caſa venga diſtinta

col

col ſuo benigno rifleſſo nell' oſſequio dellecongratulationi, e delle condoglienze, che ne preſento alla M· V. à cui faccio profondiſſimo inchino. Di V.M.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

SI convertono in riverentiſſime cõdoglianze quei ſenſi d'obligationi, che profeſſavo all'Anima glorioſa del Rè N. di feliciſſima memoria, mentre una perdita di tanto rilievo, fà maggiormente inſuperbire le Nationi più avverſe alla Cattolica Religione. Per far gemer però queſte ſenſibilmente, hà dotato il Supremo Motore l'animo invitto del ſuo magnanimoCõſorte di valore nõ diſuguale à quello,cõ cui riſplẽdeva l'altezza di quelle ceneri venerabili. Cedino dunque le amarezze à i più ſuperbi contenti per sì applaudita eſſaltatione,abbenche io nõ deſiſta di conſervare alle prime la più divota rimembranza, & à i ſecondi le più eminenti allegrezze, per diſporre tantoſto V.M. à donare all' une finiſſimo

aggradimento, & all'altre il pregio de' ſuoi riveritiſſimi cenni, con che profondamente m'inchino.

Di V. M.

Sottoſcrizione come ſopra.

Altra.

ABbenche l'umiltà maeſtra delle mie debolezze, non mi permetta ſe non poco di penetrare nel conoſcimento di me medeſmo, e non ſappia riferire à baſtanza l'idee magnanime in cui viveva l'anima glorioſa del Defonto Rè N. di felicisſima ricordanza. Ardiſco perciò publicare à V.M. sù queſto divotisſimo foglio le più ecceſſive pasſioni, che ſappia racchiudere in ſe un'animo riverentisſimo alle perfettioni ſingolari della ſua Real Corona per la morte di un tanto Prencipe. Queſta perciò non mi eſenta dall'obligo de' miei inſuperabili contenti nell'udire Erede univerſale di coteſto Inclito Regno la Maeſtà del ſuo Real Conſorte; onde il giubilo immenſo, che io provo per sì felice ſucceſſo, è la volontà appunto, che hò di ubbidire prontamente à i cenni benigniſ-

ſimi

ſimi della M.V., ſiccome per l'altro funeſto non manca l'animo mio di haver' una particolare rimembranza in ogni tempo; E perciò non repugni V.M. di compiacere il primo di un' ſuo generoſo riguardo,& il ſecōdo dell' eſſercitio continuo ne' ſuoi Reali impieghi, con che profondamente m' inchino.

DiV.M.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

NON riconobbe altra fortuna per principal ſoſtegno delle ſue glorioſe impreſe il Genitore Clementiſſimo del Conſorte Reale di V.M., mà bēsì il valore eccelſo dell' animo proprio, che lo favorì nelle conquiſte più vantaggioſe à prò della Cattolica Religione. Quindi reſtando tanto più conſagrato il di lui nome alla memoria dell'eternità; io mi fò oggetto degniſsimo delle più gravi paſsioni, che ſappia eſprimere un'animo riſpettoſo alla M.V. la perdita che ſe n'è fatta; Nel riconoſcere però il ſuo magnanimo Conſorte ſuſtituito alle Pa-

terne prerogative, è un'testimonio infallibile, ch'egli sia per succedergli ancora nell'immitatione delle sue ereditarie virtù. Per queste adunque si palesano al più alto segno le mie riverẽtissime cõgratulationi, come altresì per l'infausto accidente si umiliano à V.M. i miei ossequiosi discontenti; E mentre richiedo per l'une il favore de'suoi Reali Comandamenti, mi avanzo per gl'altri all'impetra de' suoi benignissimi riflessi, con che le faccio profondissimo inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

PErche si conservi à cotesto Inclito Regno l'integrità di quelle Leggi, che più lo fanno risplendere per maggiore ornamẽto della Republica Christiana, hà disposto la Celeste Misericordia, che rimãga ereditato dalla Persona Reale del suo Invittiss. Consorte, come Prosapia gloriosa del di lui estinto Genitore, che viva in Cielo, perche ad onta

onta della fortuna, e del tempo, non restino mai dementicati i pregi di quell' Anima grande, che con tanto zelo s'infervorò per l' aggrandimento della Fede Romana. Con queste divote testimonianze adunque si presentano à V. M. i miei ossequiosi rispetti nelle più umili condoglianze, che sappia racchiudere in se un' Cuor riverentissimo al suo nome Reale: Onde quanto più interessato mi ostento alla M.V. per sì grave successo, mi lusingo d' incontrare per l' altro faustissimo altretanto aggradimento, quante più vive sono le congratulationi, che seco passo, con che à V.M. faccio profondissimo inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

IO che in ogni tempo hò sempre riverito il nome, e le prerogative Serenissime del Rè N. di gloriosa memoria, in questo perciò tanto luttuoso per la mancanza di sì gran Prencipe, non può à meno l'innata vehemenza della mia devotione di non riferire

à V. M. la profondità di quei ſcontenti, che mi accagiona sì lugubre avvenimento; Io per tanto frà gl' altri oſservatori di tut ti i ſuccesſi meſti, e felici di coteſta Caſa Reale, ardiſco arrogarmi uno de' primi luoghi ne' giubili più ſenſitivi, come fò per queſto nell' udire eſſaltato alla grandezza del Defonto Predeceſsore la Maeſtà del ſuo degniſsimo Conſorte. Onde per aprirmi ſtrada alla gloria di ubbidire à V. M., ſottopongo le debolezze de' miei voleri à quelli di Lei Clementiſſimi per vedere diſtinta queſta mia osſequioſa acclamatione col dono de' ſuoi benigniſsimi cenni, & aſsicurate le condoglianze col favore di un generoſo diſcernimento, con che alla M. V. profondamente m'inchino.

Di V. M.

Sottoſcritione come ſopra.

Al-

Altra.

IO non hò ingegno così ottuso, nè mente così ingombrata, che non intenda quanto di sinistro apporti al Popolo Christiano la morte dell'invittissimo Rè N. di felicissima ricordanza, mentre sotto il valore di quell' animo Eroico viveva umiliato ogn' ardire delle Nationi più avverse alla Fede Cattolica. Giustamente dunque s' introducono nell' animo mio le più acute passioni per sì infausto avvenimento, se non con i meriti equivalenti à molt'altri servitori della M.V. lo faccio almeno come non inferiore ad alcuno, nella divotione, e nell'ossequio verso il suo Serenissimo Sangue. Nell'assuntione però del di Lei magnanimo Consorte al Governo di cotesto Regno, congiungendo le cause universali del Christianesmo alle private dell'obligata servitù, che debbo alla M.V., vengo duplicatamente ad ostentarle i miei riverentissimi giubili; onde quanto più mi constituisco essecutore de' suoi benignissimi voleri, tanto maggiori sono le richieste, che le ne adduco per i medesimi, per vedere

con ciò singolarizzati nel gradimento le condoglianze più vive, & i contenti più eccessivi, con che à V. M. profondamente m' inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

L' Animo invincibile di V.M., che mostra in tutti gl'accidẽti una costanza medesma, si rende tãto più ammirabile al Christianesmo in quello della morte del gloriosiss. Rè N., che sia in Cielo. A me dunque come servitore di straordinaria divotioue verso di V. M., mi servono di pregio anco i sinistri avvenimenti per esporre alla sua Real Persona con quanta passione senta aggravato l'animo mio per sì doloroso successo, e con quanta finezza alimenti il mio divotissimo ossequio per vederlo ascritto nella sua Clementissima ubbidienza. Questa per tanto bra-

ma-

marei venisse riconosciuta nel giubilo più eccessivo per vedere sustituito volontariamente dal Cielo il suo degnissimo Consorte al Governo di così vasto Dominio senza i favori della fortuna. Per goder dunque la M. V. il corso di questa felicità, non poteva non accader l'altro funestissimo, e perciò riceverà con fermissima fede tutto ciò che sia dispositione Divina. A questi dunque presento continuati li miei voti, ad oggetto, che renda sempre più prosperosa, e felice la Persona di Vostra M., per vedermi distribuite le sue gratie in tutti i tempi, e come in questo imploro il suo generoso riflesso verso queste purissime significationi, le faccio profondissimo inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

POtrebbe riputarsi per invalida la mia devotione, se con i sensi più veritieri di condoglianze, nõ comparisse à V.M. mortificata al più alto segno per la morte dell' invittissimo Rè

N. la di cui Anima goda il Cielo; ond' io quanto più contemplo una perdita sì funesta alla Republica Christiana, altretante maggiori s'imprimono nell' animo mio le passioni più acute. Vostra Maestà dunque, che vive con sentimenti della più vera pietà, può ben' comprendere e da se medesma, e senza le altrui persuasive, quanto rimanga esposta alle varie alterationi di questo Mondo la nostra umanità. Io perciò, che preoccupo la parte più grande di sì infausto avvenimento, mi reputo altresì maggiormente obligato ad avvanzrale queste lugubri, e divote essagerationi; E mentre da un' atto così funesto passo all'altro più giolivo nell' udire sostituito Erede dall'autorità, e del Dominio istesso la Maestà del suo Real Consorte, la supplico à concedermi per il primo un'atto della sua umanissima riflessione, e per il secondo una parte larghissima de' suoi generosi pensieri, con che alla M. V. profondamente m'inchino.

Di V. M.

Sottoscritione come sopra.

Al-

Altra.

DIffusa altamente la volõtà Divina nell'animo fortissimo di V. M., hà perciò stabilito in Lei veri caratteri di sofferenza, perche i colpi più sinistri della fortuna, non vaglino punto à commoverla, se non quanto ponno darle di credito gl'affetti della propria umanità. Quindi non ardisco presentarmi alla Maestà V. in atto di consolarla per la morte del glorioso Genitore della Maestà Reale del suo degnissimo Consorte, vengo bensì à spiegarle l'altezza delle mie più vive condoglianze in sì sfortunato avvenimento, come altresì à farmi udire nella sensibile maniera con i giubili più risentiti nel prosperoso successo per havere Egli ereditati con publica acclamatione gl'impieghi, e prerogative, in cui vivea il Serenissimo Predecessore, ad oggetto, che si creino in cotesto Regno dall'inclito Erede nuove idee di vittorie, e di magnanimità. Io dunque che mi compiaccio estremamente nelle felicità de'suoi

pu-

purissimi desiderj, non sò qual merito più distinto debba riportare, ò l'aggradimento il primo, ò il favore de' suoi cenni il secondo; nientedimeno supplico la M.V. à concedermi e per l'uno, e per l'altro larghissima portione de' suoi Reali impieghi, con che le faccio profondissimo inchino.

Di V. M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

NON tanto il debito del mio riverentissimo ossequio, quanto l'impulso della mia veracissima devotione richiedono l'assertiva delle più umili condoglianze che hora avvanzo alla M. Vostra per la morte del Rè N. Io dunque quãto più veggo occupati i miei sensi nella rimembranza di quelle Ceneri benedette, proferisco altretanto più sublimi i contenti per udire assunto agl'impieghi del Defonto Serenissimo il Consorte Reale della M. V. Quindi dalle Eroiche qualità del nuovo Regnante, può la Chiesa di Dio, & il

il Mondo Christiano riprometterſi giuſtamente de'più rilevanti beneficj, che ſappino idearſi per maggior loro ſoſtentamento,& ampliatione. Nel celebrare però le doti ſopraumane di un' tanto Prencipe,paſso con la M.V. le più fine congratulationi,che vaglio, perche venghino contradiſtinte nel pregio de'ſuoi Reali Comandamenti,& accette le altre col dono del ſuo benigno rifleſſo, con che faccio alla M. V. profondiſſimo inchino.

Di V. M.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

FAtta ſerva la libertà de' miei ſenſi dalle glorioſe impreſe del Rè N. di feliciſſima ricordanza, compariſce perciò avanti la M.V. nella confeſſione di quei diſcontenti, che poſſa dimoſtrarle in sì luttuoſo avvenimento i ſervitori più oſſequioſi della ſua Real Corona. In una tanta meſtitia però veggo colmato l'animo mio d'ogni più deſiderabile felicità, mentre il valore eccelſo con cui il Conſorte Sereniſs.della M. V. hà ereditato il Domi-

nio di coteſto Inclito Regno, promette giuſtiſſima fidanza al Popolo Chriſtiano di non minori beneficj, di quelli ne ſperimentò ſotto il Reggimento magnanimo del Predeceſſore Reale; già che in fin' dalle faſcie portò ſeco un' tanto Erede attributi d' un' incomparabile generoſità. Il Cielo dunque, che niente opera, che con ragione, può ben' diſcernere la parte più intima del mio Cuore, ſe io per sì fauſto ſucceſſo, hò chi mi ſuperi nell'allegrezza; E mentre per l'eceſſo di una tanta perdita, bramo dalla M.V. la compēſa del ſuo generoſo rifleſſo, per l'acquiſto del ſuo invittiſſimo Succeſſore, ambiſco il pregio de' ſuoi Reali Comandamenti, con che le faccio profondiſſimo inchino.

Di V. M.

Sottoſcrittione come ſopra.

Altra.

RAffinato in ogni tempo l'alto giuditio di V.M. negl'incontri della fortuna, hà perciò conoſcimento tale da ſe medeſma, quanto debba ri-

maneße ſoggetto l'animo ſuo nella meſtitia, per la perdita d'un' Prencipe fortunatiſſimo, e glorioſo, qual'era la Maeſtà del Rè N.di feliciſsima memoria. La mia divotione però non hà che moti confuſi nel riſentimentod'un' eccesſſiva paſſione per eſſere mancato alla Chieſa di Dio un Luminare di tãto ſplendore, tuttavia ſi fà meno ſenſibile il male, ove riſorgono certe le ſperanze per eſſere ſtato coſtituito dalla Celeſte Miſericordia al Sereniſſimo Defonto un' Erede colmo delle più deſiderabili perfettioni per un' ottimo Regimento; A V.M.dunque per vedere il ſuo Conſorte Reale deſtinato con publica acclamatione à sì gran fortuna,preſento le più divote congratulationi,che poſſo;Frà tanto però che io impetro à queſti puriſsimi uffic̃j beniguiſsimo aggradimento, ſupplico la M.V. à concedere al primo diſtinto riguardo,& al ſecondo non minor conſideratione col dono de' ſuoi Reali impieghi, e le faccio profondiſsimo inchino.

Di V. M.

Sottoſcritione come ſopra.

Di-

Dispaccio per Cardinale di Cõgratulatione ad un'Rè per havere acquistato una Monarchia.

SACRA REAL MAESTA'.

LE prerogative singolari di Vostra Maestà, hanno formato benemerenza tale colla Misericordia Divina, che l'hà disposta à regolare le sue piissime intentioni per il possesso d'una Monarchia, che à tanti Regni si estende; Onde le perturbationi causate alla M. V. per tal conseguimento, è stato un' ripiego della Bontà Celeste, per renderla maggiormente gloriosa con i segnalati progressi del suo valore. Passo perciò con questo divotissimo foglio ad incommodare la M. V. nell'atto delle più sincere congratulationi, mentre la lunghezza di tale espettatione, non ammetteva all'animo mio intervallo alcuno per vederla felicemente possedere quella ragione, che

da'

da' ſuoi Sereniſsimi Predeceſsori le proveniva. Diſpongaſi per tanto Vostra M. ad udire benignamente queſte riverenti dettami, abbenche io non ſappia eſprimere con maggiore eloquenza gl'affetti di quella devotione, che profeſſo all'eſsimie virtù della M. V., alla quale profondamente m'inchino.

Di V.M.

Umiliſs. Devotiſs. & Obligatiſs. Serv.
N. Cardinale N.

Altra.

SI riſvegliano con tutta ardenza nel mio Cuore ſentimenti di giubilo non ordinario per il felice ingreſſo di V. M. al Governo di quella Monarchia, di cui li ſervitori più divoti del ſuo Regio Sangue le hanno ſempre augurato il poſſeſſo. Feliciti adunque la Celeſte Munificenza i penſieri Clementiſsimi di V. M. in beneficio de' ſuoi Popoli, e della Chieſa di Dio, per ele-

elevarla in quell' aspettatione di gloria, che le viene da tutt' il Mondo desiderata. Io fratanto, che adempio al più severo interesse nel congratularmene infinitamente con la M.V., la bramo altresì risoluta di concedere à questo divotissimo ufficio il dono del suo benignissimo aggradimento, & il pregio de' suoi riveritissimi cenni, con che riconosca adempiute i desiderj della mie divotione, & avventuroso il mio ossequio nel servigio Reale di V.M., alla quale faccio profondissimo inchino.

Di V.M.

Sottoscrittione come sopra.

Altra.

RENderei contumaci i miei ossequj se nel possesso di quella Monarchia, che hora degnamente possiede la M.V. non mi facessi udire presso di Lei con una infinita allegrezza, per denotarle il dominio, che hanno i suoi Regii voleri, sopra de' miei arbitrj. Dispongasi per tanto V.M. di ostentare i pregi della sua benignità, mostrãdo aggradite queste riverenti dichia-

rationi, per non rendere pregiudicato la devotione, che gl'accompagna, e per glorificare maggiormente l'ossequio soprafino, che professo alla Maestà V., da cui mentre desidero, che non mi si commuti il pensiero, che alimento per i suoi gloriosi Comandamenti, attendo questi in larghissima portione, nell'essercitio de' quali, venga tanto più illustrata la mia riverentissima Persona, con che à V. M. faccio profondissimo inchino.

Di V.M.

Sottoscrittione come sopra.

Altra.

FArebbero violenza agl' animi più ritrosi, nõ che à quelli obligati per instituto di ossequio, le virtù sublimi di V.M. per riverirla; Quindi bramarei superare le mie debolezze per denotare al suo Regio nome quãto giubilo cõcepisca il mio divotissimo Cuore per il felice arrivo di V. M. al possesso di cotesto Inclito Regno; E poiche in sì fausto avvenimento mi dimostro risentito, e singolare nel contento, mi reputarò altresì à gran pregio nel vedermi

mi esſaltato all' onore de' ſuoi benignisſimi impieghi, perche da ciò riconoſca il Clementisſimo aggradimẽto della M.V. verſo queſte osſequioſe dichiarationi, e verificata l'opinione, che io concepiſco dalla ſua magnanima idea, che magggiormente onora, chi meno posſiede talento di eſercitarſi nel ſuo Real ſervigio, con che à V.M. profondamente m'inchino.

Di V.M.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

NOn ſan' fermarſi i moti dell'animo mio ſu l' avviſo, che V. M. ſia finalmente pervenuta al posſesſo di coteſto Regno, ſenza renderle in atti d'osſequio quei tributi di giubilo, che vaglia à dichiarare un Cuore determinato à vivere in devotione al ſuo Regio nome, per vedere adempiute le preditioni univerſali del Chriſtianeſmo. Il favor' dunque de' ſuoi benignisſimi cenni manterrebbe eſercitata con più pompa l' osſervanza finisſima che profesſo alla M.V., da cui in queſte communi allegrezze, mentre

ſpe-

ſpero eſserne fatto degno, m' avvanzo altresì alle ſuppliche d' un' benigno rifleſso verſo queſte ſinceriſsime dichiarationi, acciò mi rieſcano tanto più abbondanti i ſuoi riveritiſsimi impieghi, l' eſsecutione de' quali poſsa maggiormente proſperare la veneratione che porto al nome glorioſo della M.V., alla quale profondamente m' inchino.

Di V. M.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

VEgliano ſenza intermiſſione nell' animo mio l' oſsequio, e l' intereſse per le felici nuove di V.M, onde quelle, che ne odo dal poſseſso di coteſto Regno, dopo gl'oſtacoli della fortuna avverſa, che ſi è ridotta finalmente ſotto l'autorità di quella Legge, che per ogni conto lo chiamava al Regio Comando di sì gran Monarcato, mi recano à ſingolar ventura di poter'oſtentare quanto prema alla mia obligatiſsima oſservanza la lunga, e proſpera conſervatione della M.V., mentre à tale oggetto ſacrifico

fico li voti miei alla Celeste Misericordia per esserne essaudito intieramente; e per riportare dalla sua Clemenza un'benignissimo discernimẽto à questi sensi riverentissimi, imploro con larga mano il pregio de' suoi generosi Comandamenti, con che alla M.V. fò profondissimo inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

SI presentano con tutto candore à V.M. le mie infinite consolationi, per sentirla godere felicemente il possesso di quella Monarchia, che per giusta ricompensa al suo Regio Sangue l'era dovuta senza altra intermissione, acciò rimanghino perpetuati in Lei i pregi de'suoi Serenissimi Predecessori in beneficio, & ornamento della Cattolica Religione, e per insegnare il modo di celebrare gli svantaggi della fortuna contro un' merito senza pari. Queste dichiarationi però, che contengono le più veritiere espressioni de'miei contenti, si persuadono valevoli à promovere l' ani-

mo benignissimo della M. V. ad un' favorito aggradimento, come altresì per l'onore de' suoi Reali impieghi, l'adempimento de' quali mi serva di motivo nel celebrare le gratie di V.M., e l'ubbidienza esattissima de' miei ossequj, con che le faccio profondissimo inchino.

Di V. M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

AVventurosissimo riesce alla mia devotione il fausto avviso, che V. M. sia pervenuta al Governo di quella Monarchia, per cui non hà prevaluto il consenso di molti à fargliene maggior contrasto per il conseguimento. Quindi il valore della M.V., che hà saputo reprimere gl' emuli più pertinaci, degnarà altresì la sua benigna consideratione alla riverēza di questo uffitio, che vien prodotto con tutto candore da un' animo più che interessato nelle sue conquiste Reali, andando sicuro, che non essendo stati tepidi li miei voti, nè pigri i desiderj per le sue meritate felicità,

tà, possa anche partorirmi la gloria de'suoi riveritissimi Comandamenti, in avvantaggio della veneratione, che porto alla M.V., alla quale profondamente m'inchino.

Di V. M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

LE congruenze de' miei rispettosi ossequj verso di V.M. m'inducono all'espressioni d'un'infinito contento per la sua essaltatione al possesso di cotesto Regno; Onde il vedere adempiute le felicità della M.V., secondo le preditioni dell'animo mio, sono povere dimostranze al merito sublime della sua incomparabile virtù; E perche io non sò communicare alla penna gl'effetti della mia sincerissima divotione, ben può intendersi dal suo eccelso intendimento, che io non viva che per rendermi glorioso nell' ubbidire alla M. V.; additando con ciò l'oggetto principale de' miei desiderj, e gl'impulsi di quella irretrattabile veneratione, che devo all'eminēti

doti

doti della M. V., alla quale profondamente m'inchino.
Di V.M.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

E Sommo onore del mio divotiſſimo oſſequio l' eſſere partecipe delle più vive conſolationi, per l' ingrandimento di V.M., onde l'acquiſto fatto da Lei di coteſta Monarchia, non potrebbe intendere Ella qual giubilo eſtremo habbia partorito al mio Cuore; E perciò nel ſentire compiuti i ſuoi deſiderj, bramo anche le venga conceſſa dalla Maeſtà Divina una prole aſſai numeroſa, sì che vaglia d' immortal' ſtabilimento alle glorie del ſuo Regio Sangue, e di proſperità à i ſervitori più divoti della M.V.; E perche io vegga antepoſto ad ogn' altro queſto divotiſſimo uffitio, la ſupplico à qualificarlo col favore de' ſuoi Reali Comandamenti, per maggior fondamento del deſiderio, che le ne adduco, e per proſperare altamente la di-

votione, che li richiede alla M.V., con che profondamente m' inchino.
Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

QUanto meno essercitata la mia devotione nel costume propitio d'un'intera ubbidienza verso la Persona di V.M., altretanto rimane accesa negl'applausi universali, per essere Ella pervenuta al possesso di quel Principato, che con ingiuste maniere le ne veniva tergiversato il Comando; onde le mie suppliche presso la M. V. non diffidano di essere essaudite per un'benigno discernimento à queste riverentissime congratulationi, poiche se non le istrada il merito mio, la sua umanità Clementissima dà loro spirito, e vigore per conseguirlo; Ed havendo ancora questi ossequiosi ufficj fissa la mira per i suoi Reali Comandamenti, Ella non ne ritardi il pregio alla servitù, che gl' ambisce, & all'animo che brama qualificarsi nel suo glorioso servigio, con

che

che à V. M. profondamente m' inchino.

Di V.M.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

COmmunica all'interna mia devotione ſentimenti tali di giubilo il feliciſſimo arrivo di V.M. all'acquiſto di coteſto nuovo Reame, che poſſo eſſere creduto verittiero, ſenza il biſogno di più oſſequioſe proteſte, mentre per una tale conſecutione, hò più volte rinovato i miei voti alla Maeſtà Divina, acciò le ne proſperaſſe l'adempimento. Con tali evidenze adunque incamino alla M.V. le mie infinite conſolationi, per attendere dalla ſua Reale munificenza benigno diſcernimento verſo di eſſe; E perche reſti maggiormẽte elevata la mia devotione, ambiſco per queſta l'onore de' ſuoi Clementiſs. impieghi, mẽtr'io fra tanto m'avãzo ad augurare alla M.V. un lũgo corſo di vita, e di contentezze non mai

interrotte, e le faccio profondissimo inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

A Spiegare le consolationi infinite, ch'io sperimento nell'udire V.M. pervenuta al Governo di cotesta Monarchia, non basta tutto il mio spirito, nè la scarsezza del mio talento. Quindi per riparare ad un' tanto accrescimēto di gioja, nō sò conoscere altro valore, quanto gl' impieghi continuati della M.V., sperando con essi di vedermi fermato un'benigno riflesso verso queste riverentissime dichiarationi, acciò il mio inalterabile ossequio moltiplichi gl'Encomj della sua Real beneficenza; esserciti per tanto la M.V. con assoluto dominio gl' arbitrj tutti de' miei voleri con quelli di Lei veneratissimi, onde col più giusto carattere vegga assicurata la mia divotione nel pregio della sua Real benevolenza, con che à M. V. faccio profondissimo inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Al-

Altra.

DOpo un lungo contrasto per il possesso di cotesto Reame, hà ricavato la M. V. frutti di merito non ordinario,ed applauso universale,poiche è giunta à goderlo con intera sodisfatione di quei Popoli,che per genio nativo sospiravano l'ubbidienza al suo Regio nome; onde supplico V. M. à non essere scarsa di gradimento à questo divotissimo uffitio, che le presento delle mie più alte sodisfationi, per obligare maggiormente la prontezza del mio ossequio, à sacrificare nuovi voti alla Bontà Infinita per una prospera, e lunga conservatione della M. V., che si disponga tanto più la sua benigna volontà ad accroscermi nuovi caratteri di gloria co'suoi riveritissimi cenni, mentr'io auguro le cause del futuro felicissime alla sua Persona Reale, con che à V.M. profondamente m'inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

MAncarei agl'impulsi di quella veneratione, che in ogni tem-

po alimento per V.M., se non passassi ad assicurarla di quei contenti, che può concepire un'animo riverente per il suo felice ingresso al possesso di sì gran Monarchia, e per ossequiare nella Persona della M.V. quegl'Encomj, che rende al suo Regio valore la publica estimatione. Disegnando Ella dunque il suo benignissimo riflesso all'espressioni di questi divoti caratteri, havrò maggior' campo di far vedere, che anche ogni picciola parte de'suoi Clementissimi impieghi, è bastante à farmi contendere con tutt'altri la gloria di ubidientissimo alla M.V., e maggiormente quando venga favorito di essi senza alcuna riserva, à misura, con che profondamente m'inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

SOttoposto all'ordine de' miei ossequj, vivo invidiabile à me stesso nel rappresentargli à V. M. senza termine giolivi, per udire la sua Real Persona essaltata al Comando di un'

tan-

tanto Regno, & acclamato universalmente per giustissimo possessore. Soggetto perciò alla dispositione della M.V. il sentimento di questo riverentissimo uffitio, per accrescere co' suoi benignissimi cenni conditione equivalente al vivissimo desiderio, che alimento per vedermi sollevato al pregio di tant' onore. Sia dunque dono dell'incomparabil Clemenza di V. M. il gradirro, mẽtre à publicare le sue eccelse doti, impiegarò con mia gloria lo spirito divotissimo, che nodrisco à tale oggetto, con che à V. M. faccio profondissimo inchino.

Di V. M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

ADerisce cõ suo gran pregio à i sẽtimenti dell'Universo l'osequio irretrattabile dell'animo mio in palesarsi giolivo sopràmodo, per il fausto avviso d'esere la M.V. pervenuta à quel Regio Commando, di cui le hò sempre augurato il conseguimento, perche multiplicando vie più V. M.

 il

il cumulo delle sue gloriose imprese, sà altresì conquistare colla sua magnanimità la benevolenza della fama stessa. Io dunque, che hò interesse superiore ad ogn'altro nella grandezza della M. V., supplico la Bontà Divina à donarle quelle prosperità, che più merita il suo Regio valore, e che più ambisce la mia divotissima intercessione, per rendere alla Chiesa di Dio quell'accrescimento, in cui tanto s'interessavano i suoi Serenissimi Predecessori; E mẽtre rassegno à V. M. le mie infinite consolationi, spero vederle distinte coll'onore de' suoi benignissimi impieghi, e le faccio profondissimo inchino.
Di V. M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

NON sà obliare, non che tacere il mio divotissimo ossequio i contenti più verittieri nell' udire assicurate le glorie di V. M. col possesso di cotesto Regno; e perciò non mãco di farle palese tutto che contiene la candidezza d'un'animo interessato per l' aggrandimento della sua Real

Co-

Corona; ond'è, che il sentire in gratia della M.V. questo rispettoso uffitio, mi darà maggior campo di accrescere quella veneratione, che hò sempre professata al suo gran nome; E per essere io pronto di mandare in essecutione gl'impieghi benignissimi della M.V., la supplico à non defraudare l'inclinatione più sensitiva, che ne coltivo, onde io possa publicare le gratie della Maestà V., & i pregi dell'osservanza mia, con che le faccio profondissimo inchino.
Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

NEll' umiltà d' un' riverentissimo ossequio si dichiara sempre più giolivo l'animo mio, per contestare à V.M. la candidezza di quelle consolationi, che sperimenta infinite nell' essere uditore di quelle grandezze, ch' hora Ella gode senza alcuna interruttione secondo, che i voti del mio cuore glie le hanno sempre augurate abbondantissime. Il possesso dunque,

che la M. V. tiene di cotesta Monarchia, è un' premio celebrato per le bocche dell'Universo al di Lei merito vastissimo; onde quanto più è riverito nella Persona di V.M. un' tal conseguimento, altretanto sottopongo gl' arbitrj miei al suo alto dominio, perche l'ubbidienza stessa mi faccia larghissima strada, acciò venghino distinte dalla M.V. col suo riflesso queste rispettose essagerationi, con che le faccio profondissimo inchino.

Di V. M.

Sottoscritione come sopra.

Dispaccio per Cardinale di Cõdoglienza ad un' Rè per morte del suo figlio Primogenito.

SACRA REAL MAESTA'.

SPettacolo ben degno della sua magnanima patienza fà la M. V. agli sguardi Divini, mentre il Cielo per vederle moltiplicate le glorie la visita colle tribulationi più sensitive. Queste però voglio crederle altamente accese

nell'

nell'animo della M.V. per la perdita fatta del ſuo Sereniſsimo Primogenito, che ſia in Cielo, poiche le eccelſe doti, de' quali era fornita un' Anima così bella, con giuſta ragione hà potuto dare à quella della M.V. un' eccedente cordoglio. Ella dunque, che in ogni tempo mantien vincolati i ſuoi arbitrj all'oſsequio Divino, ſaprà tanto più comprendere, che queſto ſanto artificio, non è che per farle trasformare in acquiſti anche le perdite. A tanto dunque ſi eſtende la mia divotiſsima condoglianza con V.M., e ſiccome prego la Celeſte Miſericordia à renderla doppiamente conſolata con nuova, e più numeroſa Prole, così Ella diſponga l'animo proprio ad un' generoſo rifleſso verſo queſte ſinceriſsime dichiarationi, con che alla M.V. profondamente m' inchino.

Di V.M.

Umiliſs. Devotiſs. & Obligatiſs. Serv.

N. Cardinale N.

Altra.

QUanto più contemplo la magnificenza del ſuo Regio nome, e le virtù così perfette, che ripoſano nell'animo di V.M., non poſso à meno di non riverire nella di Lei Perſona un' atto intrepido di vera raſsegnatione al beneplacito Divino per la morte del ſuo Sereniſsimo Primogenito. A V.M. dunque, che gode il bel privilegio di tale umiliatione colla Celeſte Munificenza, con giuſto titolo ſe li deve il riſarcimento d' una tanta perdita, mentre ſacrifica alla diſpoſitione Suprema gl' arbitrj tutti del ſuo Cuore. Con tali ſentimenti per tanto paſso à dimoſtrare alla M. V. il mio infinito rammarico, come uno de' più divoti, & intereſsati ſervitori nelle convenienze del ſuo Regio Sangue; E perciò in atto di ſupplicare V.M. di un' generoſo rifleſso verſo queſte riſpettoſe eſsagerationi, m'avãzo al deſiderio per i ſuoi Clementiſsimi impieghi, con farle profondiſsimo inchino.

Di V.M.

Sottoſcritione come ſopra.

Al-

Altra.

L' Insuperabil patienza di V.M. può in ogni tempo render conto alla fama istessa, quãto germoglino nel petto suo abbondanti le sofferenze. In questa gloriosa permanenza dunque considero la M. V. nella perdita del suo Serenissimo Primogenito, che sia in Cielo, abbenche rimanga privo d' un' Prencipe, che per le sue eroiche virtù habbia saputo conciliarsi anche nell'età giovanile la publica benevolenza. Grave condoglienza perciò è quella, che risente l' animo mio verso le di lui ceneri Reali, mà più sensibile è l' altra, con che mi faccio udire con la Maesta Vostra, e siccome osservo, che la Bontà Divina l'assiste con special' patrocinio, così spero riserbate al suo magnanimo valore gratie maggiori per vederla dispassionata da sì grave avvenimento. E sollevato me stesso alle più alte consolationi, con à V. M. profondamente m'inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Al-

Altra.

CON sentimento d'intero rammarico odo l'infausta perdita del figlio Primogenito di V.M., e tanto più me ne aggrava il dolore, quanto che nel più bel fiore della di lui età habbia finito il corso della sua vita mortale; Egli però colle sue Reali maniere hà saputo obligarsi la divotione de'più riverenti servitori al di Lei Regio Sangue, onde V.M. che per proprio instituto gode un'invitta prudenza, saprà ancora insegnare ad altri i lenitivi più adeguati, per render più trattabile, e men dolorosoun colpo così funesto. Io dunque, mentre rivolgo i miei più fervidi voti per impetrare dalla Misericordia Suprema alla M. V. ogni più desiderabile risarcimento, per un tanto discapito; la supplico à credere, che un semplice tratto della sua benignità verso questi ossequiosi pensieri, basterà ad accrescermi un'ornamento d' infinita obligatione,

con

con che à V.M. profondamente m'inchino.
Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

RIesce fuor di misura sensitivo il dolore, che risente l'animo mio per la gran perdita di V. M. del suo Primogenito Serenissimo, nè altro pensiero m'induce, à frenarne in parte l'afflittione, se non che essend' Egli passato all'immortalità della vita, spero che goda i premj delle sue ammirate virtù; onde il raccordare alla M. V. le necessità dell'umana conditione, è un'bastante temperamento, per diminuirle l'efficacissimo rammarico, che possa avere accagionato alla sua Regia costanza un' colpo tanto eccessivo; Mentre dunque umilio à V. M. le mie più rispettose condoglianze, hò per proprio interesse di poter' meritarmi il titolo di glorioso, sempre che venga essercitato nel vantaggio di ubbidire à i suoi benignissimi cenni, con che

che mi vegga aſſicurato del ſuo Clementiſsimo diſcernimento verſo queſte oſſequioſe dichiarationi,& à V. M. profondamente m'inchino.
Di V.M.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

BAſtano le prerogative ſingolari, che godeva il Sereniſſimo Primogenito di V. M. per atteſtarle le dichiarationi del rammarico più riſentito, à cui ſoggiace la divotione dell' animo mio per la perdita d' un' tanto Prencipe, mentre ogn'altro argomento, che io ne recaſſi alla M.V. in prova di ciò haverebbe meno di forza, e di dignità. Diſpongaſi per tanto la ſua Real Clemenza à far' ch' io nell' aggradimento di queſte oſſequioſe condoglianze ſperimenti le gratie della di Lei benignità con gl' impieghi de' ſuoi eccelſi Comandamenti per far'che ſi riconoſca ſempre vincolata alla munificenza del ſuo Regio nome l' ubbidienza, che tanto ambiſcono i miei divotiſſimi penſieri, con che alla M.V.

faccio profondiſsimo inchino.

Di V. M.

Sottoſcrittione come ſopra.

Altra.

PErturba eccessivamente l'animo mio l'infauſto avviſo della morte del figlio Primogenito di V. M., che viva in Cielo, mentre m'induce à conteſtarle con queſto riſpettoſo foglio l'acerbità del mio Cuore non aſſuefatto, che di vedere introdotte nella ſuaCaſa Reale, le più purgate felicità. Io perciò con modeſto raſſegno imploro dalla Grandezza Divina à ſodisfare appieno colle ſue beneditioni i voti della publica benevolenza verſo la M. V., ad oggetto di farle viſibile con quanta ſpecialità di oſſequio io rimiri la conſervatione del ſuo magnanimo Sangue; E per eſsere riputato tale nel cōcetto diV.M.,nō sò ambire proſperità maggiore quanto quella d'eſsere cōtinuamente impiegato nel ſuo glorioſiſsimo ſervigio, e perciò bramo il pregio de' ſuoi benigniſsimi cenni, con che argomenti relatione di gradimento verſo queſti divotiſsimi ufficj, & alla

M.

M. Vostra fò profondissimo inchino.
Di V. M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

S'Imprimono meritamente nell'animo mio caratteri di non ordinaria afflittione per la mancanza del figlio Primogenito di V. M., che goda il Cielo, mentre una tal perdita hà recato pregiuditio nō ordinario all'umiltà del mio ossequio, perilche me ne reputo singolare, e frà tutt'altri distinto. Gl' impulsi dunque, che ne ricevo da tali protesti, provengono dall' essercitio continuo, con cui quell' Anima gloriosa regolava gl' atti delle sue belle virtù cō questi sensi per tāto mi palesò à V.M., & abbēche smarrito da un'eccedente dolore, mi distinguerò sempre per un'ornamento pretioso, tutte le volte, che si diletti la M. V. di qualificarmi co'suoi benignissimi impieghi, onde possa con ciò ricavarne testimonio veridico di distintione, verso questi riverentissimi dettami, con che à

Vo-

Vostra Maestà faccio profondissimo inchino,
Di V. M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

IO che con i sentimenti più divoti dell'animo non cesso di venerare le prerogative singolari di V. M., mi vedo introdotto al conoscimento d'una eccedente passione per la mancanza del di Lei Serenissimo Primogenito, che viva in Cielo, per corrispondere con una interna afflittione al merito di quelle ceneri benedette, ed alla sofferenza sopraumana di V.M., che publica al Mondo Christiano ne' più infausti avvenimenti del suo Regio Trono. Sia dunque permissione della Bontà Divina il risarcirle una tanta perdita colle beneditioni più perfette, che sappia mai cõcepire un'animo veneratore delle sue eccelse doti, perche si riduca il mio giustissimo desiderio à quel fine che tanto sospiro verso la M. V., e per accrescermi nuovo splendore nel riporto di un' speciale aggradimento à queste ossequiose di-

dichiarationi, con che à V.M. profondamente m'inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

VIene fortemente agitato l'animo mio dalle più intense afflitioni per l'infausta morte del Serenissimo Primogenito figlio di V.M., nè potrãno rapirle dal Cuore, se nõ una abbondãte ricompensa, che dalla Bontà Infinita venga accordata alle doti riguardevoli della M.V. per risarcimento d'una tanta perdita. Sù questo riflesso per tanto riposa il mio giustissimo desiderio, che venendo secondato à tenore delle suppliche, che ne offro alla M.Divina, non revoco in dubbio, che non sia bastante retributione alla patienza magnanima della M.V., & alle brame de'suoi più interessati servitori. Da simile chiarezza dunque, può ben discernere la sua Regia Persona quanta parte mi sia toccato in sì doloroso avvenimento, e perciò voglio cre-

credere tanto più accette, e distinte nell' aggradimento queste rispettose dichiarationi, con che à V.M.profondamente m'inchino.
Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

ANche ne'tempi sconvenevoli mi stimola l'ambitioso mio desiderio di far ravvivare nella mente benigna di V.M. la mia infinita divotione, acciò non apparisca addormentata negl'interessi più gravi, ove si accagioni un particolar dispiacimento. Questo appunto lo provo sopramodo pesante nella perdita fatta dalla M. V. del suo figlio Primogenito, onde nel contestarglielo con questo riverentissimo foglio, non è che un farle discernere la parte più sensitiva, che lo produce, per impetrare dalla sua Real Clemenza una benigna accettione verso queste divote condoglianze, ond' io venga tantosto glorificato nell' essercitio de' suoi Reali impieghi, con
che

che alla M. V. faccio profondissimo inchino.

Di V. M.

Sottoscrizione come sopra.

Altra.

PUò ben la M. V. chiamarsi felice più d'ogn'altro, mentre colla sua magnanima sofferenza fà arrossire l'istessa disavventura. Compassiono nondimeno la sua Real Persona per la mancanza del Serenissimo Primogenito figlio di V. M., la di cui privatione fà rimanere ecclissato un Luminare sì bello al Mondo Christiano, & alla Chiesa di Dio. Abbenche Ella col sapere domare i travagli, si rende sẽpre più meritevole appresso la Bõtà Divina per nuovi, e maggiori beneficj. Tali felicità dunque supplico la Celeste Munificenza à diffonderle abbondantissime in ogni tempo, e senza veruna interrutione sopra la M. V.; E per vivere io troppo invidiabile à me stesso, imploro dalla medesima il suo benigno riflesso à queste riverenti essagerationi, e di persuadersi, che non cerco altra gloria, quanto di essere esemplare nell'osse-

quio

quio verſo di Lei, nè aſpiro ad altra fortuna, che di vivere ubbidiente alla M.V, con farle profondiſsimo inchino.

Di V. M.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

IO non m'induco ad oſtētare à V.M. quanto vivo ſi conſervi all' animo mio il cordoglio nella perdita del ſuo Sereniſsimo Primogenito, per giuſtificarle in queſto ſiniſtro avvenimento quanta portione ne ſia à me toccata, come ad uno de' più appaſsionati ſervitori, e nelle grandezze, e nelle diſſavventure della di Lei Real Perſona, e Caſa, già che la qualità dell'oſſervanza ſopraſina, che profeſſo alla M.V. è un' ſufficiente eſſemplare per indurla alla credenza di queſte mie riverenti dichiarationi. V. M. dunque, che abbraccia con la ſua raſſegnata patienza ogni più grave rigore de' Celeſti voleri, non hà biſogno appreſſo queſti delle ſuppliche altrui per conciliarſi la pienezza delle benedittioni Divine; ond' io mentre cer-

co di avvantaggiarmi ſempre più nel concetto di ubbidiente alla M. V.; Ella non mi renda penurioſo de' ſuoi benigni Commandamenti, per corriſpondere alle brame viviſsime, che ne coltivo, e le faccio profondiſsimo inchino.

Di V. M.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

RIconoſciuta da me con tutto l' oſſequio la grave perdita fatta da V. M., del ſuo Sereniſsimo Primogenito, mi ſovraſta perciò l' autorità d'un'infinita paſsione in sì funeſto accidente, poiche oltre il diſcapito, che ne riceve la mia divotione, non vedo deſtinato il temperamento al dolore, che m' accagiona; Quindi colle più vive ſuppliche, fò viſibile alla Divina Munificenza i miei deſiderj, acciò riſtori la M. V. di una tanta perdita cõ altra più numeroſa proſapia, con che rimanghino ſodisfatti ancora i voti publici nella propagatione, & aggrandimento del ſuo Regio Sangue; Mentre dunque io ſupplico

la

la M. V. à darmi à conoſcere con l'honore de'ſuoi Reali Comandamenti, che in qualſivoglia tempo, non patiſce la mia oſſervanza pregiuditio notabile nella ſua Clementiſsima benevolenza, tanto più ch'io mi faccio legge inviolabile de' ſuoi voleri, quando mi venghino offerti con larghiſsima mano, & à V. Maeſtà profondamente m'inchino.

Di V.M.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

SOggiace l'integrità del mio divotiſsimo oſsequio agl'impulſi di una rigoroſa paſsione per la morte del Sereniſsimo Primogenito figlio di V. Maeſtà, e perciò ſe mi aſteneſsi da una ſimile dichiaratione, denotarei di non compire al termine del mio dovere in sì funeſta congiontura. Io nondimeno mi riprometto di autenticargli la mia devotione verſo la Perſona Reale di V. Maeſtà nella felicità di più ſtabile, e numeroſa proſapia, mediante il privilegio delle virtù

ſingolari,che gode la M.V. colla Bontà Infinita. A tanto dunque ſi riſtringe l'oſtentatione de' miei riverentiſsimi deſiderj; E perciò bramo che V. M. non mi prolunghi maggiormente il favore de'ſuoi Reali Comandamenti, per dimoſtrare aggradimento generoſo à queſto divotiſsimo ufficio, cō che le faccio profondiſsimo inchino.
Di V.M.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

SI aumentano ſenza limitatione al mio divotiſsimo oſſequio ſtimoli rilevantiſsimi d'afflittione, e perciò non ripugnano di publicarſi tali à V. M. per la mancanza del ſuo Sereniſſimo Primogenito, poiche egli colle ſue Reali virtù ſeppe anche nell'età giovanile acquiſtarſi il merito della publica benevolenza, e la grazia de'Celeſti ripoſi. Dovrà per tanto la M.V. uniformarſi in sì grave accidente alla diſpoſitione Suprema, per reſiſtere agli sforzi dell'umana fragilità. Rammento perciò à V. M. i doveri della mia devotione col mezzo di queſte ri-

pet-

ſpettoſiſſime condoglianze, per farle riſvegliare il penſiero de' ſuoi Reali impieghi, con che poſſa avventurarmiſi maggiormente la gloria nell' eſſeguirgli ſenza interruttione veruna & à V. Maeſtà profondamente m'inchino.

Di V.M.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

LA ſpecialità del mio oſſequio verſo di V.M. m'obliga à riconoſcere come proprj tutti gl'avvenimenti della ſua Caſa Reale, quindi mi faccio per hora tributario d'un'infinita paſſione alla M.V., per oſtentarle quanto funeſto mi ſia riuſcito l'avviſo della morte del ſuo Sereniſſimo Primogenito. Mentre dunque io ambiſco, che la riverenza di queſti ufficj doloroſi giunghino ad eſprimere alla M. V. i ſenſi più veritieri dell'animo mio, m'avanzo ſempre più nel deſiderio di vedergli riconfrontati col pregio de' ſuoi benigniſſimi cenni, onde poſſa con tal carattere mantenerſi glorioſa la divotione, che profeſſo alla ſua Real Per-

sona, con che à V.M. fò profondissimo inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

MEritano e non usurpano gl' atti della mia devotione nell'ostentare à V. M. la gravezza del dolore conceputo sù l'avviso funesto della morte del suo Serenissimo Primogenito, poiche io frà tutt'altri distinto nell' ossequio verso il suo Regio Sangue, mi trovo colmo d'un'infinito discontento per sì infausto accidente; quindi non saranno mai intermesse da me le preghiere presso la Misericordia Divina, perche la M. V. venga ristabilita con altra più numerosa prosapia, acciò le sue essimie virtù si diffōdino sopra della stessa Posterità in beneficio de'suoi Popoli, e della Chiesa di Dio. Quando dunque dalla di Lei incōparabile Clemenza venissero aggraditi questi rispettosi sentimenti, io li giudicarei largamente compensati, collo sperimentarmi ubbidiente à i suoi rive-

ri-

ritissimi cenni, con che alla M.V. profondamente m'inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

M'Obliga talmente la mia devotione di protestare à V. M. co' mesti ufficj la passione, che in se racchiude l'animo mio per l'intempestiva morte del Serenissimo Primogenito di Lei figlio, che quantunque io non vaglia ad esprimerla intieramente, basterà solo, che dalla specialità dell' ossequioso rispetto, che professo al suo egregio Sangue, venghino riguardate, e distinte queste riverentissime essagerationi, & abbenche si faccino sentire più i dolori ove è maggiore il senso d'umanità, tuttavia voglio crederle composte dalla sua Regia costanza sù l'aspettativa d'esserne ricompensata dalla Maestà Divina in abbondantissima parte. In sì funesto accidente però, non posso à meno di non sacrificare alla sua benigna dispositione ogni potere della mia debolissima persona, per meritarmi anche il carattere d'ubbidiente all' onore de' suoi beni-

gnissimi impieghi, con che alla M. V. faccio profondissimo inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

FRà le disavventure più infauste, che potessero commovere la mia divotione, non è stata piccola quella, nell'havere udito la mancanza del figlio Primogenito di V.M., mentre con esso veggo reciso lo stame di una vita così cospicua, troncando in forma tale le speranze di chi degnamente applaudiva al di Lui gran merito in beneficio commune della Chiesa di Dio per andarsene à godere i premj riserbategli nella Celeste Beatitudine. La prudenza Reale però della M.V., che non sà cedere anche à i colpi più forti dell'umanità, può renderlo sicuro dall'invasioni di qualsivoglia cordoglio, ancorche giusto, senza le altrui persuasive, onde il condolermene seco quanto maggiormente posso, non è che un debito di quell'ossequio, che meritamente prestavo à quelle ceneri venerabili, e che serbo tuttavia indistin-

to

to allaM.V.,dalla di cui benignità mētre spero di riverire ne'suoi Reali Comandamenti l'umanissimo discernimento verso questi riverentissimi sensi, faccio alla M. V. profondissimo inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

RENdono sempre più obligati i miei divotissimi ossequj le doti eccelse della M.V., quindi le sarà meno difficile il comprendere con quanta mestitia io habbia udito l'infausto avviso della morte del suo Serenissimo Primogenito, che sia in Cielo; Da questi perciò come benigno retributore à chi accommoda i proprj voleri alla sua rettissima dispositione, potrà certamente vederne la M.V. ricompensata la sua pietà senza pari. Io perciò bramarei di farle palesi i miei caratteri in tempi più propitj, che in questo riservato alla solennità del lutto, tuttavia, mi giova credere, che siccome la sua Real costanza hà saputo in sì grave accidente ribattere ogni

più forte incontro dell'umane disſavventure, così degni alla riverenza di queſto uffitio un' momento di rifleſſione, onde me ne partoriſca l'autorità de'ſuoi benigniſſimi cenni, per ſollevar me ſteſso da una tanta affiittione, con che alla M. M. faccio profondiſsimo inchino.

Di V. M.

Sottoſcritione come ſop'ra.

Altra.

COmpariſco ancor'io non per multiplicare meſtitie alla Real Perſona di V. M. nella perdita infauſta del ſuo Sereniſſimo Primogenito, che ſia in Cielo, mà per impetrarle dalla Maeſtà Divina quelle beneditioni, che ſan' formare glorie maggiori al ſuo nobiliſſimo Sangue, & à quelli, che vivono raſſegnati al di lui beneplacito in ogni tempo. V. M. dunque, che per le proprie virtù hà contratto ſeco tale benemerenza, può ſperare ricompenſato il danno con più abbondante proſapia. Sia per tanto dono della ſua inſuperabil Clemenza il cõcedere benigno rifleſſo à queſto riverẽtiſſmo uffitio di cõdoglianze, che forma

caratteri, non men ſenſitivi per eſſer fatto degno de' ſuoi Reali Comandamenti, che per eternarmi con l'ademplimento di eſſi nella gran mente della M.V. per un ſervo ubbidientiſsimo, con che le faccio profondiſsimo inchino.

Di V.M.

Sottoſcrittione come ſopra.

Diſpaccio per Cardinale di Cōdoglienza ad una Regina per morte del Rè ſuo Marito.

SACRA REAL MAESTA'.

IO non mi conoſco di una lena così felice, che poſſa ſufficientemente narrare à V. M. i miei inſuperabili diſcontenti verſo gl' eminenti attributi del Rè ſuo defonto Conſorte, che viva in Cielo, mentre ſi richiede l'eſpreſſiva delle penne più dotte, per enunciare à baſtanza i pregi di quelle ceneri glorioſe, giàche fiorirono gl' encomj del di lui celebratiſſimo nome, & i gridi

del ſuo valore contro le barbarie più oſtinate in vantaggio della Republica, Chriſtiana. Da tali ſentimenti adunque può riconoſcere la M. V. quanto riſponda all' animo mio un sì infauſto avvenimẽto, nè io sò rimirare in qualche parte ſcemato il mio dolore, quãto il sẽtire la M.V. sẽpre più proſperoſa, e felice, come altresì di vederla rivolta benignamente all'eſſageratione di queſti oſſequioſi dettami. In tal proſpettiva dunque mentre fermo la mia opinione, ſupplico la M.V. à non diſordinarmi l'intereſſe, che hò per i ſuoi Clementiſſimi impieghi, con che le faccio profondiſſimo inchino.

Di V.M.

Umiliſs. Devotiſs. & Obligatiſs. Serv.

N. Cardinale N.

Altra.

GL' avvenimenti ſiniſtri della Caſa Sereniſſima di V. M., fanno variare le ſpecie al mio divotiſsimo oſſequio, abbenche ligato volontariamente dall' ambitione, per vedere in ogni tempo felicemente gioconda la Perſona Clementiſsima della M. V.

La

La morte dunque del suo gloriosissimo Consorte, e la perdita d'un tanto rilievo per le sue Regie convenienze, haverebbero giustamente indotta la M. V. à trapassare i confini del suo cordoglio, quando la grandezza dell'animo suo, non mi assicurasse di non essere punto contaminati i sensi più intimi del suo Cuore, se non quanto li permette la libertà de'proprj affetti. In tali circostanze però non possono ristringersi i termini di quelli, che ne accagionò all'animo mio l'avviso di sì lugubre successo. A dislegare per tanto le afflittioni, che ne sperimento, bramo dalla benigna Clemenza di V. Maestà il sollievo de'suoi riveritissimi cenni, per dichiararmi con essi, l'ostentione del suo Reale aggradimento, con che alla M.V. profondamente m'inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

EStenuato rimiro il publico beneficio nella mancanza di quelle perfettioni, co'quali governava e sud-

diti,

diti, e servi l'Anima vittoriosa del Consorte defonto di V.M.; ond'io non sò deporre la profondità delle mie afflittioni per sì strano avvenimenro, come uno de'più appassionati servitori per le felicità di cotesta Serenissima Casa; Consagro bensì i miei cordogli alla rimembranza delle di lui ceneri gloriose per canonizzarle sempre più irretrattabile il mio divotissimo ossequio. V.M. però, che gode non men' vastità di merito di quell' Anima grande, avvezzarà altresì la sua à quei sensi di gloria, che più può renderla benemerita, e singolare nel rimettersi à i Celesti voleri in una perdita di tanta conseguenza alla sua Real Persona. Io dunque per conoscere le maniere de' suoi benigni riflessi alle presenti dichiarationi, non chiedo, che di fermare nella M.V. l' istessa divotione, perche nel cangiar sito, riceva miglior sorte coll'ubbidire à i suoi benignissimi cenni, di quella mi sia stata concessa verso il Serenissimo Defonto, con che à V.M. profondamente m'inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Al-

Altra.

DOpo haver comunicato alla Fama li splendori delle sue vittorie l'animo invitto del Consorte Reale di V.M. è passato à godere gl' eterni riposi per insegnarci con tale essempio quanto merito si richieda per acquistarsi la Celeste Beatitudine, mentr' Egli imporporò il suo nome nell' immortalità della gloria per beneficio de' suoi Popoli, e dilatatione della Fede Apostolica. Questa publica conoscenza per tanto può esser bastante à render' chiaro ogni senso più ottenebrato per sì infausto successo; onde V.M., che di esso ne raccoglie la parte maggiore, deve tanto più risguardare l'ingiuria, chè si fà colle lagrime alla bellezza di sì grand'Anima. Io nondimeno, che non mi trovo dissimile da ogn' altro più interessato servitore nel suo Augustissimo Sangue, non tengo minor grandezza d' afflittione, di quella sostiene la M.V. per sì strano accidente. Tuttavia vado coltivando la speranza, che i meriti di un' Prencipe tanto benemerito alla Chiesa di Dio, habbino ad essere oggetto non fallace

per impetrarle dal Cielo la pienezza delle sue beneditioni per renderla lungamente felice nelle sue brame; E mentre la mia, non è, che un'impetra del suo benigno aggradimento verso queste riverentissime dichiarationi, come altresì quella de'suoi Reali Comādamenti, faccio alla M.V. profondissimo inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

SI ammutolisce il mio spirito alle virtù sublimi del DefontoConsorte di V.M. perche confessi la Fama istessa quante gloriose conquiste risplendono in publico beneficio sopra di quelle ceneri vittoriose, acciò serva di specchio ad altri Prencipi l'incorrotta giustitia de' di Lui piissimi sentimenti co' quali seppe obligarsi strettamente gl'animi tutti all'osservanza. Io dnnque abbenche viva intrepido negl'atti d'una soprafina mestitia, non saprò mai disgiungere quei sensi di veneratione, che per tanti caratteri son dovuti in ogni tempo all'

ec-

eccelſe prerogative di V.M., da cui per temperamento del mio rigoroſo dolore, attendo la felicità d' un' ſuo benigno rifleſſo verſo queſte riverenti eſpreſsioni, e per veder diſteſa la di Lei autorità, ſopra de' miei arbitrj, bramo il continuo eſſercitio de' ſuoi Clementiſsimi ordini, con che alla M. V. faccio profondiſſimo inchino.

Di V.M.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

LE doti eccelſe di V.M. rendono ſottopoſto al proprio arbitrio qualſivoglia più avverſo deſtino, che vaglia ad originare nell' animo ſuo ogni più grave diſcontento. Quello dunque accagionatole per la morte del ſuo glorioſiſsimo Conſorte, è un' atto favorevole della Celeſte Beneficenza per provocarla ad un' Eroica patienza per farle conciliare tanto più ſtretta la Divina Benemerenza; E perche non ſi credino contaminate le obligationi de' miei riſpettoſi cordogli in sì ſtrano avvenimento, offeriſco alla M. V. queſti riverenti det-

dettami, ad oggetto riconosca, quant' io vanti d'eternarmi con l'ossequio medesimo appresso la Persona della M. V. Degni Ella per tãto tollerare benignamente queste luttuose rimembranze della mia infinita devotione, e di esprimermene il gradimento ne' suoi Clementissimi impieghi, per avventurarmi maggiormente sotto il Real servigio della M. V., alla quale faccio profondissimo inchino.

Di V. M.

Sottoscrizione come sopra.

Altra.

NON fu mai per alcun tempo assegnato argine veruno al valore invittissimo del Consorte Reale di V. Maestà, per dilatare le regenze di cotesta sua Monarchia, come lo predica i beneficj de' proprj sudditi, & i vantaggi della Chiesa Romana, mentr' Egli colla generosità dell' animo proprio fiaccò l'orgoglio delle più barbare Nationi, per stabilire con tale essempio le sue memorie ne' Posteri, e per rinuovare ne' secoli le di lui ceneri vittoriose. V. M. dunque, che non de-

degenera punto da'ſentimenti glorioſi di quell'Anima grande, le ſarà tanto più facile il ſoſtenere un' colpo così ſenſibile all' umanità. Io perciò, che non veſto di sì degno carattere, ſperſmento i più ſenſibili cordogli, che ſappia mai concepire la divotione d' un' ſervo oſſequioſiſſimo in sì ſtrano avvenimento; Tuttavia col rappreſentargli à V. M. infinitamente ambitioſi del ſuo Reale aggradimento, mi offro altretanto ubbidiente à i ſuoi propitj Comandamenti, quanto più vive in me l'antietà nel perfettionargli, ſempre che io li riceva in larghiſſima portione, con che à V. M. profondamente m' inchino.

Di V.M.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

FAnno corona d'applauſi infiniti al nome glorioſo del Conſorte magnanimo di V.M, le publiche conquiſte, che coll'eccellenza del valor proprio aſſoggettò a' ſuoi Reali penſieri l' infedeltà più pertinace in beneficio, & ornamento dalla Santa Religione; Onde

de essendosi reso troppo grande nella magaanimità delle sue imprese, si riconosceva altresì maturo per essere chiamato dalla Celeste Beatitudine à godere in essa i gradi più meritati all' integrità delle sue fatiche. Quindi V.M. come immitatrice de' voleri Divini, soffrirà tanto più coraggiosamente le passioni eccessive, che sappia accagionarle un sì lugubre successo. Per questo adunque le presento le mie sopramodo aggravate per ragione di quell'ossequio, che professavo alle di lui ceneri vittoriose; e per vantare il titolo d'ubbidiente alla M.V., richiedo il favore de' suoi benignissimi cenni, con che le faccio profondissimo inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

PAssione altamente sensibile mi fà udire in questi giorni la fortuna avversa con la mancanza del Consorte Reale di V. Maestà, poiche sò con che fama l' applaudiva il Mondo Chri-

Chriſtiano per le ſue religioſe prerogative, e con che valore reſe ampliate le connivenze della Fede Romana à confuſione delle più barbare Nationi; Quindi giuſtamente li venne eſſibito dal Motore Supremo il godimento dell' eterna quiete. In un' ſucceſſo però tanto lugubre, non hà queſta divotiſſima penna, che il puro inchioſtro, per eſprimere alla M. V. l' inſuperabile diſcontento, che ſi accagiona all'animo mio; onde nel tributargli le più riſpettoſe condoglianze, è un' eccitamento dell' iſteſſa devotione, che preſume rinovarſi diſtinta ſotto gl'impieghi Reali della M. V., acciò reſti maggiormente riguardata la medeſma dalla Clemenza ſa, con che profondamente m'inchino.

Di V. M.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

E Formato queſto devotiſsimo foglio co'ſenſi delle più profõde cõdogliãze, che ſappia riſtriugere un Cuore altamẽte intereſsato ne'ſucceſsi del-

la

la Casa Serenissima di V.M.;E perciò Ella non sdegni di rimirarlo distintamente con occhio benigno nella perdita dell' Invittissimo suo Consorte, che sia in Cielo, già che è minore la forza della mia lena à spiegare l' aggravio maggiore, che ne risento, per quante più vive siano in me le passioni d'un'incredibile discontento. In sì sfortunato accidente però, altro non mi resta da esprimerle, che il vedere interrotto l'ossequio soprafino,che professavo alla grandezza di un'tanto Prēcipe, quando la Clemenza di V.M.nō degni concederle il possesso della sua gratia, per concitarmi maggiormente la quale, mi arrogo di sostenere con tutte le mie debolezze il pregio de' suoi benignissimi cenni per passare tāstosto all'essempio di servo ubidientissimo alla M.V., à cui profondamente m' inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

CONfuso nella profondità del dolore per la morte del generosissimo

mo Rè, e Conforte di V.M., che sia in Cielo, rimango perciò senza quell'intendimento, che dovrei nello spiegarle altamente accese quelle passioni, che à tanto mi porta un'sì lugubre avvenimento, già che rimiro con questi distituto il mio finissimo ossequio, del più bell'ornamento, che lo pregiava. Tuttavia non lascio di palesare à V. M. ogni gesto, che esce dalla mia devotione per sì strano successo; onde quell'Anima gloriosa, che per le sue rare virtù, era pervenuto al sommo della perfettione, come lo testifica il Mondo Christiano nel suo aggrandimento contro il nemico commune, è degna altretanto di lagrime, quanto meno può vedersi reintegrato il secolo presente d'un'così forte sostegno. Disponga per tanto la M.V. la sublimità dell'intelletto suo, à ricevere sì gran colpo con la più vera rassegnatione à i Decreti Supremi, per manifestare ad ogni banda le virtù sue con una gloriosa sofferenza, onde le ne sortisca la ventura di una lunga, e prospera conservatione, da che à me derivi il pregio di un' suo generoso riflesso, con

che

che à V. M. profondamente m'inchino.

Di V. M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

DIstribuite in guisa tale dal Defonto Consorte di V.M. le più belle virtù, ch'ei possedesse alla carità dell' interesse commune, hà perciò giustamente la mancanza di un' tanto Prencipe fatto rimaner soggetti gl' animi de' suoi più divoti servitori ad un' estremo discontento; Quindi non trovo ragione di ricomporre il mio frà tutt' altri maggiormente aggravato per sì strano avvenimento, quando V. M. non risenta à queste ossequiose dichiarationi un' benigno riflesso; E perche la mia devotione non resti tuttavia mortificata dalla privatione de' suoi Reali Comandamenti, mi muove l'interesse del proprio onore nel supplicare la M. Vostra à donarmi di essi una singolarissima portione, perche non resti deviata senza questi l' osservanza finissima, che hò per il suo glorioso no-

nome, con che à V. M. faccio profondissimo inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

I Ripari perpetui per cui sostiensi la Chiesa di Dio, mediante il valore dimostrato dal Consorte Reale di V. Maestà, mentre visse, danno bastante conoscimento al publico giudizio, che non può non risentirne ciascuno quelle più vive passioni, che sappia originare la mancanza d'un Prencipe sì glorioso. Con ragione adunque sì strano avvenimento stabilisce nell'animo della M.V. un'eccessivo cordoglio, quando in quello degl'altri si vede ligato nella più forte maniera à tenore di quei doveri, che più si convengono alle virtù perfettissime di quelle ceneri benedette. La conditione del mio ossequio però, non sà tacere la riverenza, con cui porto à V. M. le mie più divote condoglianze, per rimirar queste adorne del suo Reale aggradimento, & io favorito de'suoi benignissimi

impieghi, con che alla M. V. profondamente m'inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

QUanto più il valore del Consorte Serenissimo di V.M. finì col termine de' suoi giorni di abbattere la perversità del nemico commune, altretanto gravi fà risentire le passioni agl' animi più benemeriti della Chiesa di Dio, e della sua Cattolica Religione la perdita d'un' Monarca di tanta veneratione, mentr' Egli colle sue innate maniere seppe insignorirsi della libertà altrui, perche rinascessero in tutti li tempi le memorie del suo celebratissimo nome. A me dunque par più degno il confessare di non essere capace di una tanta mestitia per lasciare al giuditio della M. V. l' intenderla maggiormente; Ond' io, che in sì fatto avvenimento, non sò aggiungere altezza maggiore à queste rispettose condoglianze, supplico la M. V. ad udirle con quella Clemenza, che è propria della sua umanità

nità

nità, col farmene pervenire i riscontri ne' suoi benignissimi cenni, e le fò profondissimo inchino.

Di V.M.

Sottoscrizione come sopra.

Altra.

PER un'oggetto di veracissima gloria riconobbe la Republica Christiana il Consorte Serenissimo di V. Maestà; giàche ei fù Padre de' Consigli ne' più rilevanti maneggi, e direttore delle Vittorie contro il nemico commune. A questo Eroico sentimento dunque concorre il Mondo tutto per sodisfare ad una perdita cotanto funesta, non con le mensogne d'un' vago ingegno, mà colle lagrime del più intenso cordoglio. Ed io commosso altamente dalla rimembranza di quelle Ceneri magnanime, non posso à meno di non ridurre sù questo foglio divotissimo le mie più sensibili condoglianze; E perche da quì avanti restino consagrate perpetuamente le mie debolezze à i voleri della V.M. sottometto gl' arbitrj miei

ài ſuoi propitij Comandamenti, e le faccio profondiſsimo inchino.

Di V.M.

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

SI eſteſe talmente oltre l'ordinario il valore del Defonto Marito di V. M., che ſeppe ridurre à ſegni non mai penſati l'orgoglio del nemico comune, mentr'egli reſſe un'Imperio lodato ancora da'ſuoi nemici medeſmi. Ajutimi per tanto Iddio nello ſpiegare à V.M. L'infinito dolore,con cui ſento la gran perdita che ſe n'è fatta,già che non hò lena baſtante à pareggiarlo colle mie riverenti dichiarationi. Voſtra M. perche è fornita di tante virtuoſe prerogative, mi è tãto più facile il credere,che ſia per accettare queſte divotiſsime aſſertive del mio oſſequio, quanto più ſoprafine le paleſo à i ſuoi Clementiſsimi arbitrj, con che alla M. V. faccio profondiſſimo inchino.

Di V.M.

Sottoſcritione come ſopra.

Al-

Altra.

PRovegga pure Iddio alla grave perdita, che risente il Christianesmo nella morte del Consorte gloriosissimo di V.M., che sia in Cielo, già che colla mancanza di un Prencipe sì vittorioso, perde la Fede Romana il più bel sostegno, e riparo, che havesse potuto mai temere a'suoi danni il nemico commune, mentr' Egli col valore ereditario de' di lui Serenissimi Predecessori, e col proprio, diede segno manifesto al Mondo Christiano de' suoi magnanimi pensieri per l'aggrandimento, e dilatatione di esso. A questa irrefragabile verità dunque, si uniscono le mie condoglianze più vive, ond' Ella tanto più deve disporre l'umanissima liberalità sua à qualificarle cō un benigno riflesso, per maggiormente animarmi à sperare ancora più alte fortune dalla mano benefica della M.V. alla quale profondamente m'inchino.

Di V.M.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

LA perdita così infausta del Consorte degnissimo di V. M., è cagione appunto, che il mio divotissimo ossequio non paja tale, quale lo rẽde la gravezza del dolore, mentre non può questo spiegarsi da me appieno alla M.V. in sì sfortunato successo. Rivolgasi per tanto ilChristianesmo à i meriti di sì granPrẽcipe colle sue profõdissime cõdoglianze per sodisfare in parte alle virtù estinte d'un'tãto Rè,& alle doti di cui il Cielo le fù larghissimo donatore. Fratanto però ch'io presento alla M.V. questi rispettosi sentimenti, non men'bramo, che la di lei generosissima Persona goda per privilegio Divino molti secoli di felicissima vita, giàche non hò io desiderio, che sia più acceso, e più giustificato di questo, con che alla M.Vostra profondamente m'inchino.

Sottoscrittione come sopra.

Altra.

IL Mondo Christiano, che contemplava nel sembiante dell' Invittissimo Consorte di V.M. un ritratto di vere perfettioni formato dalle virtù eccelse di cui era adorna quell' Anima gloriosa, usa perciò hora debitamente con la M.V. il più solenne uffitio di condoglianza per la morte d'un' Prencipe tanto riverito. Io per me riconosco per favore Divino il protestargli i miei insuperabili disconteti eccessivi sopra à quelli d' ogn' altro servitore più devoto della M.V. in sì sfortunato successo, ed affinche non sia à me inutile l' ufficio; unisco le suppliche più vive, perche lo sovvenga col dono di un Clementissimo riflesso, e col pregio de' suoi Reali Comandamenti, con che le faccio profondissimo inchino.

Di V. M.

Sottoscrittione come sopra.

Altra.

FAtta ſerva la mia mente delle più intenſe paſſioni, che le provengono dalla perdita deplorabile del Conſorte glorioſiſſimo di V. Maeſtà, non hò io termine, che vaglia à publicarle con quanta umiliatione io veneri le Ceneri magnanime di un tanto Prẽcipe; E perciò rimanendo io confuſo alla rimembranza del caſo, e delle maraviglioſe prerogative di quell'Anima invitta, non hò lena baſtante ad accreditare queſte riverenti ſignincationi preſſo la Maeſtà Voſtra, ad oggetto le ricambj col gradimento, che più merita l'oſſequio finiſsimo, che porto al nome eccelſo di Voſtra M. Ciò dunque le ſerva d'incentivo per rendermi degno de' ſuoi Clementiſſimi impieghi, ond'io col carattere d'ubbidiente à i ſuoi Sereniſſimi voleri, poſſa credere eſſauditi i deſiderj miei dalla M.V., alla quale profondamente m'inchino.

Di V.M.

Sottoſcritione come ſopra.

Di-

Dispaccio di Buone Feste per Cardinale AL PAPA.

BEATISSIMO PADRE.

PErche io ben'discerno nella Persona di V.Beatitudine veri caratteri di perfettione, mi è tanto più facile il credere essauditi li voti ossequiosissimi, che presento alla Maestà Divina nel ritorno di questo Sagro Natale per la sua lunga, e prospera conservatione, quanto di più felice, e di grande, non hò che augurare alla S. V. sotto la benignità di cotesto Clima. Sopravanzi dunque alle mie brame l' autorità Celeste coll' affluenza delle sue gratie, acciò vegga ratificato l' umiltà di questo mio voto, per quanto d' utile, e vantaggio apporta V.B.a'sudditi, e servi con i beneficj di non ordinaria grandezza; mentre sostiene tranquilli gl'animi intimoriti di questi nelle più gravi calamità del Christianesmo, facendo Ella maravigliare con sommo onore la Fama istessa, che ne ragiona,

giàche ſottopone gl' arbitrj delle Potenze più alte à i voleri della ſua magnanimità :. Io perciò colla più riverente ſommiſſione de' miei riſpetti faccio alla S.V. una pura confeſsione, di queſt' infallibile verità ; e come quella dell' animo ſuo ripromette à queſte umili dichiarationi il pregio del ſuo Clementiſsimo diſcernimento,& il dono de'ſuoi veneratiſsimi cenni, bacio alla Santità Voſtra umiliſſimamente i ſantiſſimi Piedi.

Di V. Santità

Umiliſs.Devotiſs. & Obligatiſs. Serv. e Creatura quando lo ſia
N. Cardinale N.

All' Impratore.

SACRA REAL MAESTA' CESAREA.

ESſaudiſca Iddio nella Perſona di V. M. Ceſarea i voti del Chriſtianeſmo

nesmo per la di cui sicurezza troppo importa, che si prolunghi un tempo senza misura, mediante la quale gl'applausi del Mondo riveriscono nel nome della M.V. il Terrore delle barbarie, & il patrocinio della virtù. Sparga dunque la Providenza Celeste tutte le sue benedittioni sopra di lei, e sua Augustissima discendenza, poiche queste non mirano altro oggetto, che d'opprimere il nemico Comune, per ornamento maggiore della Chiesa Cattolica. Degnisi per tanto la Clemenza della M.V. di accreditare questi riverentissimi sentimenti del mio ossequio nel ritorno delle Sacre memorie del Verbo Eterno, poiche altra stagione non mi si prescrive in palesare à V. Maestà Cesarea i Tributi della mia devozione per mancanza de' suoi Cesarei Comandamenti, il cumulo de' quali sarebbe testimonio più certo per vedermi glorificato nel Suo Imperial servigio, il di cui nome, siccome è luminare di gloria alla Chiesa di Dio, così è anche titolo di giurisditione sopra i miei divotissimi arbitrj

con che à V.M.Cesarea fò profondissimo Inchino.

Di V.Maestà Cesarea.

Humiliss.Devotiss.& Oblig.Serv.
N. Card. N.

All' Imperatrice.

SACRA REAL MAESTA' CESAREA.

ALla Clemenza connaturale di V. M. Cesarea, è ben degna la perperuatione degl' ossequi, che le tributa in ogni tempo i suoi più riverenti servitori, non che di riprodurre alla Maestà Divina in questo del sagro Natale le suppliche più vive, perche le deliberi quella retributione di gratie, che tanto meritano le prerogative singolari della M. V. A' ciò dunque mi consente la speranza, che non possa auvenirle fine diverso da quello si prefigge l' interno della mia devotione; poiche i segnalati argomenti delle sue piissime intentioni

verso

verso la Chiesa di Dio, non potranno non ottenerle dalla suprema beneficenza quelle felicità, che più vagliono per l'ingrandimento, e conservatione del suo Augustissimo Sangue; Mi eleggo per tanto, che questi umilissimi sensi si presentino à V. M. Cesarea, colmi di veneratione per ricevere il suo benignissimo aggradimento, come altresì non separato da questi il pregio de' suoi Imperiali Comandamenti, con che à V. M. Cesarea profondamente m'inchino.

Di V. Maestà Cesarea.

Sottoscrittione come all'Imperatore.

Al Rè de' Romani.

SACRA REAL MAESTA'.

ALla gloria delle ammirate virtù, che risplendono nella Persona di Vostra Maestà, sono ben dovuti senza intermissione di tempo i voti della publica benevolenza, perche il Cielo ricco delle sue gratie, ne conceda quella parte, che richiede

de ſenza miſura la grandezza dell'animo ſuo, acciò rimanga ſtabilita la perpetuatione de ſuoi pregi nella Prole Auguſtiſſima della M. V., onde poſſa derivarne la tutela più certa alla Chieſa di Dio, & al Chriſtianeſmo, come n'è ſempre mai riſultata dal valore magnanimo de' ſuoi ſereniſſimi Predeceſſori. Da tali preeminenze adunque può ben comprendere la Maeſtà Voſtra quant'io m' intereſſi preſſo l'Altiſſimo; perche la conceda tanto memorabile per lunghezza di tempo, quanto la M. V. ſi rende ſempre più glorioſa nell'immortalità delle ſue azzioni. Nell'atto però d'impetrarmi i ſuoi benigni riflessi verſo queſte oſſequioſe dichiarationi, faccia à V. M. profondiſſimo inchino.

Di Voſtra Maeſtà.

Sottoſcritione come all'Imperatore.

Alla

Alla Regina de' Romani.

SACRA REAL MAESTA'.

RIsplende in tanta Chiarezza alla publica edificatione il merito incoronato di V. M., che non sia meraviglia, se rapisce gl'affetti de più divoti alla sua Real Corona, ad appassionarsi con esso nell' imminente Santo Natale, colle più vive suppliche alla bontà Divina, acciò doni alla Maestà Vostra la concessione di una prole abbondantissima, con una lunga, e prospera conservatione. Imploro per tanto la ratificatione di questo mio desiderio; per vedere ancora perpetuato alla Fede Cattolica il sostegno più sicuro contro degl'Infedeli. Dispongasi perciò la M. V. à rendere gloriosi col suo umanissimo discernimento questi ossequiosi dettami coll'ornamento de' suoi Reali Comandamenti, con che à V. M. profondamente m' inchino.

Di Vostra Maestà.

Sottoscritione come sopra.

Al

Al Rè Di Francia.

SACRA REAL MAESTA' CRISTIANISSIMA.

PRopagato il mio divotissimo ossequio verso le gloriose azzioni di V. M. Cristianissima, non sà che estendersi con le più ardenti preghiere, ad annunciarle nel ritorno di questa Sagra Stagione, il cumulo delle Benedittioni Supreme, per vederle tutte diffuse sopra della M. V., specialmente in queste gravi emergenze. Questo dunque è l'unico oggetto delle mie riverentissime suppliche, ed il medemo s'avanza ancora à vedere ossequiata nellasua Real persona l'oppressione del nemico più pertinace alla Santa Religione, & ogni altro felice successo. Io perciò à tanto m'interesso del continuo presso la Maestà Divina, ne cerco altro pregio, che

che d'essere celebrato per essemplare nella riverenza verso la M. V., mediante il dono de' suoi benigni Comandamenti, in segno di haver concesso qualche parte del suo magnanimo gradimento verso queste ossequiose dichiarationi, con che à V. M. faccio profondissimo Inchino.

Di Vostra Maestà.

Sottoscrizione come sopra.

Al Rè di Spagna.

SACRA REAL MAESTA' CATTOLICA.

DAlla magnanimità disinteressata di V. M. Cattolica, potrò io riconoscere sufficiente la confessione de'miei infiniti doveri, poiche mãca à me la gloria di adempirli in forma più convenevole; E perciò in questo del Santo Natale, com' io supplico la Maestà Celeste à concederle lunghezza di Principato, pari alla singolarità delle virtù sue, così possa anch'io rima-

manere essaudito di vivere invidiabile à me stesso, quando la Maestà Vostra s'immaginasse in me qualità non insufficiente d'essere glorificato con beneficio de' suoi benignissimi Comandamenti. Con tal fiducia dunque prego il Signore Dio à far vedere moltiplicati i suoi magnanimi pensieri, in beneficio, e dilatatione della Fede Romana, e mentre spero di veder distinte dalla Maestà V. queste divotissime significationi, le faccio profondissimo Inchino.

Di Vostra Maestà.

Sottoscritione come sopra.

Al Rè d'Inghilterra.

SACRA REAL MAESTA'.

LE agitationi degl'ossequj più riverenti sono un continuo cimento à gl'animi rispettosi. E perciò riferisco

co in tal guisa il mio, che ne speri-
menta le più sensibili verso la M. V.
per il ritorno del Sagrosanto Natale,
mentre il sommo de miei doveri, non
tanto sà cõcepire con le sue preghiere,
che più non sia dovuto alla grandezza
del suo Regio Nome. Con tale evi-
denza per tanto consolò l'infelicità
di questi rispettosi dettami, quando
non venghino souvenuti coll' esser-
citio de' suoi benignissimi Coman-
damenti. Supplico perciò la Maestà
Vostra con un' ambitione provo-
cata à dispensarmene senza misura,
onde possa publicarsi nella bassezza
di un servo lo splendore della sua
munificenza, con ubbidirla, & alla
M. Vostra fò profondissimo inchino.

D. Vostra Maestà.

Sottoscritione come sopra.

Al

Alla Regina d'Inghilterra.

SACRA REAL MAESTA'.

INcontro avidamente il ritorno del del glorioso Natale, per dare alla M. V. attestati più seguiti de' miei voti, e perche l'Altissimo renda sempre più memorabili colle Celesti Beneditioni il cumulo delle sue egregie virtù. Questi riverentissimi ufficj adunque, mentre publicano alla M. V. la sincerità dell'animo mio, mi lusingo altresì, che debbino anche rinvenire il luogo di gradimento, in quello di lei Clementissimo à riguardo della devotione, che gl'impronta, e con particolar Carattere li distingue alla M. V. Piaccia dunque all'infinita bontà di essaudirne le suppliche, e di secondarne gl'augurj, mentre in tanto rimangono in me quelli per un continuo essercitio de' suoi Reali Impieghi, conche à V.M. profondamente m'inchino.

Di V.Maestà.

Sottoscritione come sopra.

Al

Al Rè di Polonia.

SACRA REAL MAESTA'.

LA Clemenza Divina, non può nõ esser prodiga à V.M. delle sue gratie Celesti in un tempo così propitio, atteso il merito delle sue Reali benemerenze; Quindi è che tutte le prosperità, ch' ella sappia immaginarsi, per vantaggio della sua Corona, hanno solo la ristrettiva nella sua domanda per possederle; Io perciò m'inoltro à farlene un riverentissimo annuntio per essere ancora celebrato nel genio umanissimo della Maestà Vostra per uno de più interessati servitori nell'accrescimento delle sue Serenissime grandezze. A' queste divote significationi dunque unisco le suppliche più vive, che posso, per impetrare dalla M.V. un benigno discernimento, congionto altresì al dono de' suoi gloriosi comandamenti, e le faccio profondissimo inchino.

Di V. Maestà.

Sottoscrittione come sopra.

Al Rè di Portugallo.

SACRA REALE MAESTA'.

LA veemẽzà de'miei voti, che continuamente indrizzo al beneplacito Divino, nòn hà fine di rimanere sottoposta all' apparenze della consuetudine, mà perche V.M. adorna di tante prerogative raccolga il frutto delle beneditioni Celesti. Degnisi per tanto il Motore Supremo di essere spettatore, se questi miei divotissimi sensi sono diretti ad altro oggetto, che per vedere propagate le glorie della M.V. in vantaggio della sua Real Discendenza; Mentre dunque io mi trovo pronto à ricevere i suoi umanissimi Comandamenti, per vedermi derivata da questi la consolatione di havere la M. V. rimirate con pensiero benigno queste ossequiose dichiarationi le faccio profondissimo inchino.

Di V. M.

Sottoscritione come sopra.

Alla

Alla Regina di Spagna.

SACRA REAL MAESTA' CATTOLICA.

LE virtù eccelse, che risiedono del continuo nella persona di V. M. Cattolica, danno così chiaro lume nell'animo di ciascuno, che ne fà concepire una perfetta ammiratione. Da tali assertive dunque può ben' comprendere la M.V. quanto eccitino me stesso ad ossequiarle in questa Sagra Stagione con i voti più accesi al Sig. Iddio, per vederle coronate con le più eminẽti prosperità. Autẽtico per tanto alla M. V. in questa la cognitione degl'obblighi miei verso la sua Real Persona, che per maggiormente rappresentargliele al vero, bramo, che mi conceda il cumulo de'suoi pretiosi Comandamenti, l' ubbidienza de' quali basti à procurarmi un' generoso riflesso dalla M.V. verso questi riverentissimi sensi, e le faccio profondissimo inchino.

Di V.M.Cattolica

Sottoscritione come sopra.

Alla

Alla Regina Vedova di Spagna.

SACRA REAL MAESTA' CATTOLICA.

MEtterei pur troppo in discredito l'osservanza soprafina, che porto à V.M. Cattolica, se io tacessi nel ritorno del Santo Natale l'efficacia de' voti, che diriggo alla Maestà Divina, per vederla lungamente prospero-sa, e felice. La conditione del mio ossequio però, mi rende altresì capace per la dimostratione del suo Reale aggradimento verso i sensi d' un'animo riverente, che li produce; onde supplico la M. V. ad avverarmi un tal pensiero col dono de' suoi generosissimi arbitrj, per ostentarle maggiormente il carattere di rispettoso, & ubbidiente, con che à V. M. profondamente m'inchino.

Alla Regina Vedova di Portogallo.

SACRA REAL MAESTA'.

SAranno prove distintive d'un'animo generoso, se quello di V. M. per pochi momenti rivolgerà il suo benigno discernimento alla riverenza de'miei voti, che porto con lo spirito maggiore al Sig. Iddio, per quelle prosperità, che più si convengono alle eminenti virtù della M.V. nel ritorno del Sagro Natale. Se dunque non sò corrispondere in altro all'infinita veneratione mia verso la M. V., che con queste divotissime significationi, bramarei, che la medesima rimanendo non attediata da queste voci, mi compartisse anche favorevole essercitio ne' suoi Reali Comandamenti, mentr'io le protesto l'avviso di così impatiente ambitione, con che à V. M. faccio profondissimo inchino.

Di V. M.

Sottoscritione come sopra.

Al Delfino.

SERENISSIMA ALTEZZA REALE

OGni moto della mia devotione hà per sua base l'eccedenza de' meriti cospicui di V. A. R., e perciò da questi ne prende il suo accrescimento di modo che à me ne siegua l'onore d'ubbidirla. Con tale evidenza dunque incamino le preghiere mie alla Maestà Divina nelle Feste presenti, che venendo appoggiate dalla grandezza dell'animo suo, non potranno haver fine diverso di quello presagisce loro il mio Cuore per le felicità non interrotte dell'A. V.; E perche à me rechi il sollievo di comprendere, che siano state gradite queste riverenti significationi, attendo senza riserva, e misura il favore de' suoi Reali Comandamenti, con che all'A. V. bacio umilissimamente le mani.

Di V.A.Reale

Umiliss. e Devotiss. Servitore

N. Cardinale, N

Alla

Alla Ducheſſa d'Orleans.

SERENISSIMA ALTEZZA REALE

NON è mancamento d' oſſequio, mà motivo di riſpetto maggiore il rivolgermi all' incidenza del Santo Natale, perche à V.A.R., à cui di rado ſi manifeſta la devotione dell'animo mio, ſi rinovi hora l' atteſtatione più ampla della mia riverentiſſima ſervitù nelle proſperità, che le auguro ſenza riſerva; E perciò mentre bramo, che nel tenore ſtabile delle felicità ſue, nõ habbia mai giuriſditione alcuna l' incoſtanza della fortuna, come me lo ripromette la ſublimità delle virtù ſue, così ſpero vedere diſpoſta la ſua Regia beneficenza alla conceſſione di un generoſo rifleſſo verſo le preſenti dichiarationi con'il pregio de' ſuoi generoſi Comandamenti, con che bacio all' A. V. devotamente le mani.

Di V. A. Reale

Devotiſſimo Servitore

All' Elettore di Magonza.

EMINENTISS. E REVERENDISS.
SIG. MIO OSSERVANDISS.

IO che non sò distinguere merito nè più alto, nè più plaudito di quello possa vantare l'E.V., le sarà tanto più facile il comprendere in che dia l'apertura dell' animo mio riverentissimo, mentre mi approfitto delle Solennità Natalitie nell' augurargliele felicissime dal Cielo. Questo divotissimo uffitio dunque, che è relativo della sua connaturale benignità, mi lusingo, che havrà anche fortuna del suo generoso aggradimento; e non rimanendomi da esporle maggior desiderio per le sue prosperità, di quelle, chè continuamente le predice il mio Cuore; la supplico à credermi, che l' assiduo essercitio degl'impieghi autorevoli dell'E.V., sarà un'pregio tanto vantaggioso alla mia devotione, che non havrò chi m'avanzi nella gloria di ubbidire all'E.V., à cui bacio affettuosamente le mani.

Di V.Em.

Affettionatissimo Servitore
N. Cardinal N.

All'

All' Elettore di Treveri.

EMINENTISS. E REVERENDISS. SIG. MIO OSSERVANDISS.

CEdo più tosto à i consigli della mia devotione, che mi concordi coll'apparenze della consuetudine nel presagio avventuroso, che io facciò all'E.V. per il ritorno del Sagro Natale, affinche dove astringono le obligationi, non resti contumace la mia osservanza in palesare all'E.V. queste riverenti significationi, che sospirano il cambio fortunato de' suoi autorevoli impieghi, acciò le mie ambitiose preghiere venghino anche distinte cól suo benigno riflesso nell'onore di ubbidire all'E.V., per uniformarmi con ciò al concetto universale del molto, che si deve alle prerogative singolari dell'E. V. in ogni tempo, con che le bacio affettuosamente le mani.

Di V.Em.

Affettionatissimo Servitore
N. Cardinale N.

All'Elettore di Colonia si dà del Serenissimo per essere nato della Casa Baviera.

SERENISS. E REVERENDISS. SIG. MIO OSSERVANDISS.

SEconda il tempo stesso le mie brame, mentre mi rende sollecito di portare all'A. V. gl'argomenti più vivi del mio ossequio nel vicino Santo Natale. Degnisi per tanto V. A. di comprendergli colla benignità, che è sua propria, già che penurio io il godimento nel favore de' suoi generosi Comandamenti, ne' quali potrei farle apparire fin dove mi conduce la volontà ambitiosa, che nodrisco di ubbidirla, com'altresì del speciale riflesso, che degna conservare alla servitù mia in ogni tempo; E come in questo tanto propitio auguro all' A. V. i successi più fortunati, le bacio affettuosamente le mani.

Di V. A.

Affettionatissimo Servitore

All

All'Elettore Palatino.

SERENSS. SIGNOR MIO OSSERVANDISS.

Può ben'anche argomentarsi dal silentio medesmo la riverenza d'un'animo avvezzo per lungo tempo agl'ossequj, come appunto comparisce il mio nell'imminente Santo Natale all'A. V. E. con il più perfetto augurio delle umane felicità. Mà perche rimanga scoperta l' interna mia devotione verso il suo glorioso nome, la supplico ad usare in me quell' istessa facoltà, che più può farle apparire maggiore la devotione, che le professo onorandomi de'suoi benignissimi impieghi, reputando io anche ciò per una cagione veridica del generoso discernimento che l'A.V. habbia donato à queste sincerissime dichiarationi, con che le bacio affettuosamente le mani.

Di V.A.E.

Affettionatissimo Servitore

All' Elettore di Baviera.

SERENISS. SIGNOR MIO OSSERVANDISS.

RIpiglia l'animo mio infinite consolationi mentre il Sagrosanto Natale mi decora in palesare all'A .V. Elettorale non essere in tutto il corso dell'Anno intermessi li miei voti per le sue avventurose felicità; Quindi è, che quanto più importuno mi scuopro colla Bontà Divina, perche senza misura secondi i gloriosi pensieri di V.A., così entro nel debito di nuove obligationi verso di Lei, quando mi faccia giungere una piena sicurezza del benigno aggradimento, onorandomi de'suoi generosi Comandi, mentre à tale oggetto le protesto ambitione tanto più accesa, quanto meno avvantaggiata nel merito d' ubbidire all' A. V., à cui bacio affettuosamente le mani.

Di V.A.E.

Affettionatissimo Servitore

Al

Al Doge di Venetia.

SERENISSIMO SIG. MIO COLENDISSIMO.

SPerarei certamente di vedere accresciuto il valore all'ossequio, e qualità alla mia devotione, se V.A.Serenissima si degnasse gradire per un'officio non consueto, mà per debito dell'animo mio riverente verso di Lei, l'augurio perfettissimo, che rinovo alla Bontà Divina nel ritorno delle Sagre memorie del Verbo Eterno, per il compimento delle sue bramate felicità; poiche oltre il fine, che contiene de'suoi desiderj, egl'è anche certo testimonio della mia obligata volontà per corrispondere alle sue prerogative singolari, & al debito del mio divotissimo ossequio verso l'A. V.Serenissima, à cui bacio per fine devotamente le mani.

Di V.A.Serenissima

Devotissimo Servitore
N. Cardinale N.

Al Gran Duca di Toſcana.

SERENISSIMO SIGNOR MIO COLENDISSIMO.

IO che non sò vantarmi d'altra fortuna per conteſtare à V.A. Sereniſſima gl'atti irretrattabili del mio oſſequio, incontro voloneieri il ritorno del Sagro Natale per venirle augure di quelle felicità, che più ſi convengono al merito vaſtiſſimo dell'A.V., & alla modeſtia delle ſue brame, già che altra proportione non hà la poſſanza mia per corriſpondere adeguatamente alle ſue doti riguardevoli. Ambitioſo dunque veder diſpoſta l'A. V. à dimoſtrarne il ſuo generoſo aggradimẽto la ſupplico à farlo col mezzo de' ſuoi riveritiſſimi impieghi, acciò poſſa maggiormente eſſercitare la mia devotione nella ſua ubbidienza, con quella gloria che alimento di eſſerle ſervitore di non ordinaria ſpecialità, & all' A. V. bacio affettuoſamente le mani.

Di V. A. Sereniſſima

Affettionatiſſimo Servitore

All'

All'Elettrice Palatina.

SERENISSIMA SIGNORA MIA COLENDISSIMA.

COme da verun' tempo può rimanere limitato nè circoscritto il vivissimo desiderio che hò per le prosperità di V.A.E., così in questo del Santo Natale le rappresento il seguito de' miei voti per vederla nell' auge delle più bramate consolationi. Io dunque spero, che questi riverentissimi sentimenti attrovino benigno ricetto nell'animo generoso dell'A. V. sù la consideratione, che il di Lei merito singolare è atto per se stesso ad ingrandire qualunque dimostratione ancorche minima de'suoi più divoti servitori, benche concorrino nel concetto universale di questa Sagra Stagione, per far'spiccare maggiormente la loro veneratione verso il suo nome Elettorale, e per assicurarsi tantosto dell' onore de'suoi benigniComandamenti, con che all' A. V. E. bacio affettuosamente le mani.

Di V.A.E.

Affettionatissimo Servitore

All'Elettrice di Baviera.

SERENISSIMA SIGNORA MIA COLENDISSIMA.

NON ricerca la mia devotione d'essere ſtabilita preſſo V.A.E. cō verun'altro uffitio, mentre vien' ſoſtenuta nella ſua benignità dall' oſſequio infinito, che le profeſſo. Laſciarei per tanto di paſſar quello, che mi adduce la preſente Stagione come non neceſſario al biſogno ſe non mi conveniſſe recare all'A.V.continui ſegni della mia divota ſervitù, perch'è Ella così ricca di merito preſſo la Maeſtà Divina, che da ſe ſola può impetrarſi la pienezza delle Celeſti beneditioni. Io dunque ſcorgerò per un'atto ben' generoſo dell'A.V. quando Ella ſi diſponga far parte non diſuguale al deſiderio, che hò per i ſuoi riveritiſſimi cenni, e con tal ſentimento bacio all'A.V. affettuoſamente le mani.

Di V.A.E.

Affettionatiſſimo Servitore

Let-

Lettere trà Cardinali di Buone Feste.

EMINENTISS. E REVERENDISS. SIG. MIO OSSERVANDISS.

NON oprano, che per mera obligatione i miei riverentissimi desiderj, nè rimirano oggetto più degno, quanto le felicità più sublimi dell'E.V.; Queste adunque vagliono d'incentivo agl'infiniti doveri de'miei ossequiosi rispetti negl' augurj, che le invio per la Nascita del Redentore Umanato; E perciò la riverenza di questi non è rivolta à pretendere merito alcuno, mà solo perche Vostra Eminenza disponga la propria benignità à remeritarne l' ossequio, che li produce; Con tal fiducia perciò alimento l'animo mio, per essere fatto degno de'suoi benignissimi impieghi, affinche l' essercitio di questi rimanga accompagnato con la confessione delle mie ardentissime brame, che ne avanzo in tal congiontura all' E.V.

E.V., à cui bacio umilissimamente le mani.
Di V. E.

Umiliss. e Devotiss. Servitore
N. Cardinale N.

Altra.

Nella privatione de' Comandamenti benignissimi di V.E., osservo gran divario alle mie fortune, mentre non sò d'esserle in gratia continua, poiche quelli m'instruirebbero negl'essercitj de'miei infiniti doveri, e nell'ossequio che professo all' E. V. Il ritorno però del Santo Natale mi erudisce in maniera che nel presagio, che le fò per l'adempimẽto de'suoi desiderj io possa almeno remeritarne l'onore d'un distinto aggradimẽto, tanto più che dalla M. Divina la bramo permanente nella sublimità di quelle prerogative, che con ammiratione vengono riguardati da i servitori più divoti dell' E.V.; Ella frattanto faccia passare in opera tantosto il desiderio, che hò per i suoi riverentissimi impieghi, concedendomene una larghissima portione, con

con che à V.E. bacio umilissimamente le mani.

Di V. E.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

ALle doti incomparabili di V. E., non può contendersi il premio dovutole dalla Maestà Divina; E perciò il ritorno delle Memorie Natalitie non mi glorifica in altro pregio, che di ossequiare la Persona dell'Eminenza V., giàche hà merito abbondantissimo da se medesma per conseguire senza gl'altrui prieghi le beneditioni tutte del Cielo. Dispongasi per tanto l'E. V. à distinguere in tal congiontura la prontezza della mia devotione, già che sò di meritarlo mentre vivo soggetto agl' arbitrj della sua autorità, secondo richiede l' ossequio finissimo, che le porto, e la volontà, che senza veruna intermissione ambisce il favore de' suoi propitj Comandamenti, con che à V.E. bacio umilissimamente le mani.

Di V. E.

Sottoscrizione come sopra.

Al-

Altra.

PRovocato da giusto risentimento mostra il mio divotissimo ossequio di non haver più il titolo d' ubbidiēte presso l'E.V. ; E perciò manca in che segnalarsi, qual'hor' rammēca la pluralità de'suoi doveri . Pattuisca per tanto l'E.V. di soggettarlo alla grandezza di quest' onore per attendere dalla Maestà Divina la retributione di quelle gratie Celesti, che più si devono alla rarità de' suoi pregi, e che più le presagisce la mia riverentissima intercessione in tempo così propitio. Degni perciò V. E. essaudire le suppliche, che le adduco per il dono de'suoi autorevoli impieghi, ond' io possa maggiormente tornare à rigodere nell'adempimento di essi, che tanto ambisce la volontà irretrattabile del mio ossequio, con che all'E. V. bacio umilissimamente le mani.

Di V.E.

Sottoscritione come sopra.

Al-

Altra.

IL desiderio della cōservatione di V. E.è cresciuto tāto in ambitione,che essendo passato in habito, non riceve alcuna alteratione, da verun' tempo; E perciò non è da stimarsi per semplice complimento l'interesse, che io prendo per le felicità più avventurose dell'E.V. nelle memorie del Salvatore Umanato, già che per queste mi danno l'impulso la grandezza delle virtù sue, e la strettezza delle mie obligationi verso di Lei. V. E, dunque col farmi giungere l'onore di qualche suo riverito Comandamento, mi darà à credere, che la mia devotione non sia punto caduta ne' discapiti della sua gratia, in cui la mia volontà ambisce d'essere mantenuta in ogni tempo, con che all'E.V.bacio umilissimamente le mani.

Di V. E,

Sottoscritione come sopra.

Altra.

A Grado più eminente non può innalzarsi il fervore della mia divotione, siccome à maggiore altezza non può stendersi il merito vastissimo dell'E.V., che perciò crederei di scemare in qualche parte alla stima, che hò della sua riveritissima Persona, se nelle memorie Natalitie, non le venisse augure de' più fortunati successi. Prosperi dunque il Signore Iddio tutti li desiderj dell'E.V., e colmi l' animo di copiose beneditioni, e siccome il mio si alimenta di vedere aggraditi questi ossequiosi dettami nel favore de' suoi stimatissimi impieghi, così l'E.V. essaudisca le petitioni più vive di un' servo, che ambisce singolarizzarsi ubbidiente à i suoi riveritissimi cenni, e le bacio umilissimamente le mani.

Di V.E.

Sottoscritione come sopra.

Di-

Dispaccio per un Prelato eletto Nuntio straordinario à trattar di Pace coll' Imperatore.

SACRA REAL MAESTA CESAREA.

DEstinato alle mie debolezze da i soli moti di Nostro Sig. il carico di suo Nuntio Straordinario presso V. M. Cesarea, procurarò di esseguire con ogni industria maggiore gl' ordini ingiontimi, svegliando nella sua Augustissima Persona quegl' atti di Clemenza, che sono ereditarj del suo Imperial Sangue, à fine di avvantaggiare à i Popoli più ossequiosi quel riposo, che tanto ricerca la partialità del bisogno nelle guerre presenti in sollievo anche del Christianesmo con i trattati di una vera pace. Io dunque, che contrapeso la bassezza del mio talento, con un' affare di tanta conseguenza, potrò bensì raggirarmi nella mente quei pensieri, che più vagliono ad influire al publico benefi-

cio,

cio, mà non già effettuare quelle intentioni, che à tale oggetto più ne desidera la pietà insuperabile di Sua Beatitudine, senza il consentimento della sua esemplarissima Munificenza. V.M. dunque nell' udire il filo di questo rilevantissimo maneggio, havrò per pregio altresì che lo degni col riflesso della sua innata benignità; E per dimostrare alla M. V. il merito della mia ubbidienza, bramo l' essercitio non interrotto de' suoi Cesarei Comandamenti, con che le faccio profondissimo inchino.

Di V.M. Cesarea

Umiliss. Devotiss. & Obligatiss. Serv.

N. Arcivescovo di N.

Altra.

QUanto più scabrosi, & infausti si preparano al Popolo Christiano gl' avvenimenti, altretante comparisçono più gravi le applicationi del Sommo Pontefice per ridurgli ad una vera tranquillità. Quindi considerando Sua Beatitudine quanti poveri fedeli rimanghino estinti frà gl' Esserciti della Guerra presente, e quā-

ti gravi danni soffra l' innocenza istessa; hà perciò risoluto secondando le sue piissime intentioni, per sodisfar' anche al giuditio Pastorale di trammettere à V. M. Cesarea il suo Nuntio Straordinario à trattare un maneggio di tanta importanza. Io dunque come eletto à sì rilevante Ministero presso la sua Imperial Corona presento con questo divotissimo foglio alla M.V. riverentissima la notitia, affinche dalla sua Cesarea Munificenza si oda ripartito a' sudditi, e servi il riposo tanto necessario, & universalmente acclamato, come altresì per obligarsi maggiormente alla devotione verso di Lei gl'animi di quelli, che sanno distinguere i pregi delle virtù sue. Imploro per tanto benignissimo discernimento alle presenti significationi, com'anche gl'impieghi gloriosi di V.M.Cesarea per riconoscermi propitio nel suo Augustissimo servigio, e le faccio profondissimo inchino.

Di V.M.Cesarea

Sottoscritione come sopra.

Al-

Altra.

AMmirasi con gran' stupore l'eminenti prodezze, con che V. M. Cesarea fà risuonare al Mondo Christiano il suo Imperial nome, e tanto più lo sparge la Fama istessa nelle guerre presenti; Mà perche si riconosce impallidita l' integrità di quei Popoli, che si estinguono sotto gl' orribili apparati militari; hà perciò risoluto la Sãtità di Nostro Sig. seguendo gl'instituti del suo Paterno amore, di tramandare alla M. V. un Nuntio Straordinario, per disporla alla quiete universale. Sterilisce però il mio ingegno nello spiegarle l' altezza di tale impiego addossato alla bassezza del mio valore. Tuttavia se la mia fredda eloquenza non valerà à persuadere cõ le vive ragioni la grandezza dell'animo suo, crederò almeno, che i suoi Clementissimi sentimenti, non rifiutaranno l' asicuratione de' proprj sudditi, per rendere alla Maestà Divina, un nuovo tributo delle sue perfettioni singolari. A tanto dunque mi avanzo per hora con questo riverentissimo avviso, sperando di vantare dalla M. V. rimirato genero-

sa-

samente l'ossequio, che lo produce, e le faccio profondissimo inchino.

DiV.M.Cesarea

Sottoscritione come sopra.

Altra.

NON si slarga punto dalla sua sfera la mente benignissima di Nostro Sig., mentre cerca colla missione de'suoi Nuntj Straordinarj alle Corone principali dell Europa di pervertire gl'attacchi di tante bellicose Squadre, affinche quell'Anime innocenti non si faccin'preda del nemico comune per colpa dell'amore Paterno. Regolando dunque Sua Beatitudine con tali sentimenti l'animo suo zelantissimo, si è degnata impiegare le mie debolezze ad esclusione de'più riguardevoli soggetti in affare di tanta importanza, per trattare con V. M. Cesarea la quiete, per cui tanto s'infervorano le publiche orationi della Chiesa. Io dunque non con minor spirito di quello mi spiego alla M.V. sù questo divotissimo foglio, cercherò di contribuire alla gravezza del maneggio addossatomi, perche cessino i flagelli

alla Republica Christiana, ed acciò rifiorischino maggiormente gl' Encomj del suo celebratissimo nome in un' emergenza di tanta altezza. Coll' avanzare però à V. M. la notitia di una tale speditione, mi vado prefigurando, che l'estentioni di questi rispettosi dettami, attrovino nell' animo suo Clementissimo quell' aggradimento, che più ne spera l' umiltà de' miei ossequj, con che alla M.V. faccio profondissimo inchino.

Di V.M. Cesarea

Sottoscritione come sopra.

Altra.

REgistrate per ogni luogo le doti eccelse di Vostra Maestà Cesarea, ripromettono perciò à tutti un sollievo universale; Giustamente dunque affida Sua Beatitudine le risolutioni Pastorali del suo piissimo zelo, inviando ad ogni Corona più Potente del Christianesmo un Nuntio Straordinario per intavolare quella Pace, che tanto vien' desiderata nelle guerre presenti; Ciò dunque inseguendo la M.V., non giungerà, che

al

al mantenimento degl'animi alla devotione verso cotesto suo Imperial Trono, e per obligare maggiormente la Maestà Divina à solennizare una tanta risolutione, colle gratie più suntuose, che Ella ambisca mai per maggiore ingrandimento del suo Austriaco Sangue. Io per tanto mentre à tale oggetto intraprendo il viaggio verso cotesta Augustissima Corte, ne premetto alla Maestà V. un riverentissimo avviso, per disporre la grandezza dell' Animo suo al compimento di maneggio tanto bramato, da cui può dipendere la publica felicità del Mondo Christiano, ed à V. M. Cesarea profondamente m'inchino.

Di V.M.Cesarea

Sottoscritione come sopra.

Altra.

PErche rimanga del continuo nell' acclamatione de' Popoli l'amore Paterno di Sua Beatitudine, e perche viva immortale sempre mai presso i

Fedeli della Chiesa di Dio il zelo vigilantissimo, con cui brama la salvezza di quell'anime povere, che si sacrificano à i voleri de' Sovrani negl' apparati Martiali; hà giudicato la Santità Sua per âtto Eroico della propria pietà singolare di spedir' alle Corone più interessate in tanta gravezza il suo Nuntio Straordinario, ad oggetto, che le idee bellicose d'ogni Potentato si riduchino à concedere quel riposo, che tanto sospira la publica calamità. Con tal disegno appunto, io come uno de' preconizzati à sì rilevante maneggio, intraprenderò il camino verso cotesta Augustiss. Corte, per esporre à V.M. Cesarea i sensi purissimi della Santità Sua in vãtaggio del Christianesmo, e per essimerlo ancora dalle querele, che potria spargere contro di esso ogn'Angolo Cattolico, quando trascurasse una tal' Missione. Adempio per tanto con questo riverentissimo uffizio al debito che mi corre di presentarmi con esso alla Maestà Vostra, sperando, che la medesma sia per felicitare le mie commissioni nella maniera più profittevole al publico interesse,

re, ed alle mie particolari fortune, con che alla M. Vostra profondamente m'inchino.

Di V. M. Cesarea

Sottoscritione come sopra.

Altra.

AFfida la Clemenza di Sua Beatitudine sù le lingue del grido la speditione de' suoi Nuntj Straordinarj à trattar di Pace, che V. M. Cesarea rimanga tuttavia ingelosita per la salvezza di quei Fedeli, che muojono sotto la mole di tanti bellicosi apparati. Questi dunque perche non restino più soggetti ad una tale infelicità, mi sforzarò come eletto à sì grave ministero di far comprendere alla M. V. quanto maggior' vantaggio risultarebbe alla sua Imperial Corona dalla salute di quelli, e quanti meriti Ella conseguirebbe dalla Misericordia Divina col preservarli. Intento per tãto à questo rilevantissimo affare, procurarò con tutta sollecitudine, venirle espositore presentiale di ciò, che alimenta l' animo zelantissimo del Sommo

Pontefice, perche dalla viva voce resti maggiormente persuasa la M. V. del suo dovere, come altresì per scuoprirle le mete de' più vantaggiosi disegni da toccarli felicemente, come spero, mediante il concorso delle operationi gloriose della M. Vostra, alla quale per fine profondamente m'inchino.

Di V. M. Cesarea.

Sottoscritione come sopra.

Altra.

NON è così accreditata la mia penna, nè così efficace l'eloquẽza del mio povero talento, che bastino à rivocare i sentimenti di V. M. Cesarea effettuati in gran' numero di schiere armate per maggiore dilatatione del suo Augustissimo nome. Questi però verrebbe ad inghirlandarsi altamente nella publica benevolenza, e nel merito distinto presso il Motore

Supremo, sempre che si udisse la ripartitione di quel riposo, che tanto sospirano gl' animi più divoti della M. V., onde per procurare la Santità Sua un'tanto bene per ristoro de' mali nelle guerre presenti, hà risoluto d'inviare i suoi Nunzj Straordinarj alle Potenze più interessate: e venendo io vestito di sì riguardevole Carattere presso la M. V. dalla beneficenza Ponteficia, assodo la mia fiducia di non esserne infruttuoso in tal Ministero, quando degni la sua Imperial Clemenza riconoscere il detrimento precipitoso di tanti Fedeli, che periscono ad un'cenno degl'istessi Commandi, senza una minima conoscenza della propria salute. A tanto dunque si estende l' avviso devotissimo, che porgo alla M. V. di questo mio carico per anticiparle quei sensi, che più aperti spiegarò personalmente alla sua Cesarea umanità, all' ora, che havrò la gloria, che tanto sospiro di presentarmi al suo Trono, ed à Vostra M. profondamente m'inchino.

Di V.M.Cesarea

Sottoscritione come sopra.

Altra.

ASColtando l' animo piiſsimo del Sommo Pontefice con ſomma meſtitia le oppreſſioni di quelli Fedeli, che ſoggiacciono al ſacrificio dall'altrui volere,con tema evidentiſſima, che la loro morte poſſa accagionargli la perdita della Gloria Eterna nelle guerre preſenti; è perciò venuto alla deſtinatione de' ſuoi Nuntj Straordinarj preſſo quelle Potenze più intricate in sì rilevante opportunità, per dirigere quel ripoſo, che inceſſantemente ſoſpirano le publiche orationi; e per impietoſire l' animo della Maeſtà Voſtra Clementiſsimo à compiacerne il deſiderio univerſale. Ad nn' tale oggetto adunque diretto il zelo puriſsimo di Sua B., hà incaricato il mio deboliſsimo talento di un sì grave Miniſtero preſſo la M. V., à cui mentre avanzo queſto divotiſſimo avviſo, prontiſſimo altresì mi rendo di venirle in breve eſpoſitore di ciò che ricerca il mio Carico, e che racchiude in ſe la mente benigniſſima di Sua Beati-

titudine, con che à Vostra Maestà Cesarea faccio profondissimo inchino.

Di V.M.Cesarea

Sottoscritione come sopra.

Altra.

PErche non sospiri da vantaggio la natura istessa trà gli sforzi delle guerre più incrudelite à danno rimarcabile di tant'Anime innocenti, e perche si oda disposto una volta l' animo de'loro Sovrani à quella tranquillità, che per sicurezza dello spirito tanto acclamano i Popoli, e sudditi di Vostra Maestà Cesarea: Hà disegnato la Providenza Ponteficia di esporre al publico le sue piissime inclinationi coll' haver dichiarato i suoi Nuntj Straordinarj à trattar di Pace con le Potenze più interessate nella gravezza di tal' affare. Ed io, che non serbo in me stesso, che il conoscimento

de' miei demeriti, vedendomi abilitato ad un Carico sì rilevante presso la Maestà Vostra, non sò quale avventura possa sortire da' miei trattati, quando non ne sperassi felice l'adempimento dalla pietà magnanima della sua Augustissima Persona. Con tali speranze adunque intraprenderò sollecitamente il camino verso cotesta Imperial Corte, perche sotto il titolo di espositore ubbidiente, habbia Ella da riconoscere ancora l'ampiezza del mio insuperabile ossequio verso la sua Cesarea grandezza, da cui mentre imploro benigno discernimento à queste riverenti significationi, à Vostra M. faccio profondissimo inchino.

Di V.M.Cesarea

Sottoscritione come sopra.

Altra.

L'Animo Clementissimo di Sua Beatitudine, che rimira condannati sotto un Clima pieno di ardori bellicosi i popoli più ubbidienti di V. M.

Ce-

Cesarea, hà così gran gelosia nella salvezza di essi, che si è reso umile ne' proprj ingrandimenti, coll'haver publicato la missione de'suoi Nuntj Straordinarj à trattar di Pace. Non mai dunque disunito da i voleri Celesti accompagna la Santità Sua le proteste del suo purissimo zelo per mezzo del più severo interesse Ecclesiastico, che possa riconoscersi stabilito nell' amore di un Padre di tanta vigilanza, affinche la M. V. si disponga conservare quell'innocenza, che tanto mette in periglio la sicurezza del proprio spirito. Quindi venendo addossato alla Persona mia un sì grave incarco presso la M.V., procurarò, che li negotiati di tanto rilievo tendino solo ad uniformarsi alla benignità sua incomparabile, per il sollievo, e beneficio de' proprj sudditi. Passi per tanto V.M.ad immortalarsi nelle sospirate cōsolationi, cōcedēdo un lieto riposo à quei poveri Fedeli, che periscono in tāte battaglie, senza che la mia divota persuasiva si affanni à divisarle i pregi segnalati, che in ciò dimostrorono i suoi Augustissimi Predecessori; E mentre

ſono in procinto d'incaminarmi verſo coteſta Imperial Corte, mi faccio legge inviolabile de'ſuoi arbitrj, perche degni la M. V. di un generoſo rifleſſo la riverenza di queſti oſſequioſe dichiarationi, con che le faccio profondiſſimo inchino.

Di V.M.Ceſarea

Sottoſcrizione come ſopra.

Altra.

PErche reſti ſodisfatto nelle ſue opinioni l'animo vigilantiſsimo di Noſtro Sig. in beneficio di tante Anime Cattoliche, che per immitare i voleri de'Sovrani, rimangono ſvantaggioſe nella loro ſalvezza frà tanti bellicoſi apparati; è perciò venuto all'elettione de'ſuoi Nuntj Straordinarj, per trattar con le Corone più intereſſate il ripoſo tanto acclamato, da cui riſaltino maggiormente le immagini della di lui Cura Paſtorale; ond'io come preconizzato per la Corte di Voſtra Maeſtà, ne premetto alla medeſma una riverentiſsima notitia, affinche dove rimane ſmarrito il mio ingegno in affare di tanta conſe-

quen-

quenza, supplisca V.M. cō benigna tolleräza nel riconoscere almeno la fervorosa efficacia, cō cui m'impiegarò nell' esporle l' incombenze prescrittemi. Operi fratanto Iddio nella sua Augustissima Persona, perche si adempino con i desiderj universali, le predittioni del Sommo Pontefice, con che à V.M. Cesarea faccio profondissimo inchino.

Di V.M. Cesarea

Sottoscritione come sopra.

Dispaccio per un'Nunzio Straordinrrio à portare le fascie Ponteficie ad un' Figlio dell' Imperatore.

SACRA REAL MAESTA' CESAREA.

CEde allo splendore di una gratia così eminente la bassezza del mio intendimento, poiche vedendomi sublimato al grado di Nunzio Straordina-

nario, per portare à cotesto Serenissimo Primogenito di V. M. Cesarea le Fascie Apostoliche, nō hò voci che bastino per esprimere le obligationi insuperabili, che debbo alla Clemenza di Sua Beatitudine; onde quand' anche un tant'onore non mi recasse altro di pregio, stimatissimo riputarò quello di poter' inchinarmi personalmēte alla M. V. per il vantaggio notabilissimo, che haverò di farle una veridica, & irretrattabile testimonianza del rispetto infinito, che senza veruna intermissione nodrisco per il suo gloriosissimo nome; E mentre bramo conseguire dalla M. V. l'onore de' suoi Cesarei Comandamenti, la supplico di credere, che non aspiro à felicità maggiore, quanto di vivere rassegnatissimo agl'arbitrj di V. Maestà Cesarea, alla quale faccio profondissimo inchino.

Di V. M. Cesarea

Umiliss. Devotiss. & Obligatiss. Serv.
N. N.

Al-

Altra.

VEggo hora ſciorre quel voto, che più volte hò ratificato all'Onnipotenza Divina di poter' preſentialmente inchinare V.M.Ceſarea, mentre la Clemenza del Sommo Sacerdote ſi degna onorare la mia debolifsima Perſona col Carattere di ſuo Nuntio Straordinario per portare à coteſto Sereniſsimo Principino di lei figlio le Faſcie Ponteficie; Io perciò benche conoſca di non poter corriſpondere col mio baſſo valore adeguatamente ad un'pregio sì ſegnalato, perche queſto mi accagiona più toſto mortificatione, che giubilo, ſtudiarò nondimeno ogni modo per acquiſtarmi anche merito dalle confuſioni. La gratia dunque della M.V. in ricevere generoſamente queſto riſpettoſo avviſo, verrà largamente compenſata dalle mie umiliſsime obligationi, già che queſte non ſanno riſtringere ne' proprj confini la mia inalterabile divotione. Tanto perciò mi fà ſperare l'umanità incomparabile di Voſtra Maeſtà Ceſarea,

alla

alla quale faccio profondissimo inchino.

Di V.M. Cesarea

Sottoscritione come sopra.

Altra.

ESconono dall' animo mio i dettami più ossequiosi nel palesare à V.M. Cesarea la determinatione del Sommo Pontefice, havendomi promosso al grado di suo Nuntio Straordinario, per portare à cotesto Serenissimo Principino di lei figlio le Fascie Apostoliche; Quindi è, che quanto meno riconosco sufficienti le mie debolezze per sostenere avanti la Maestà Vostra sì bell'ornamento, altretanto mi studio di persuaderla al dono di un' Imperiale aggradimento, verso le significationi di questo umilissimo avviso, degnandosi confermarlo col pregio de'suoi Augustissimi impieghi, acciò da una singolar prontezza nell' esseguirli, rimanga tanto più glorificata la devotione, che nodrisco verso il nome glorioso della Maestà Vostra,

alla

alla quale profondamente m' inchino.
Di V.M.Cesarea

Sottoscrittione come sopra.

Altra.

E' Incapace il mio intendimento se l'arbitrio publicato dalla Clemēza Ponteficia col dichiararmi Nuntio Straordinario all' Imperial Corte di Vostra M.Cesarea per portar le Fascie benedette al Serenissimo suo Primogenito venga da ogn' uno ratificato; poiche io posso sinceramente confessarle, di non haver mai contratto un punto di merito presso Sua Beatitudine, per il conseguimento di un' tanto onore; Mentre dunque io mi rendo tributario di ossequio alla M.V. in sì propitia congiontura, verrò anche presentialmente ad esserle interprete di tutti i miei voti, che sono appunto di vivere veneratore perpetuo della sua Augustissima Persona, e di vederla riservata mai sempre

pre al godimento delle felicità più desiderabili; e con rispetto immutabile resto facendo alla M. V. profondissimo inchino.

Di V. M. Cesarea

Sottoscritione come sopra.

Altra.

PER far' apparire Nostro Signore la propria magnanima benevolenza hà solo potuto muoversi ad inalzare le mie debolezze al grado di Nuntio Straordinario per portare à cotesto Augustissimo Principino figlio di Vostra Maestà Cesarea le Fascie Ponteficie; non sapendo io di haver merito bastante à sostener degnamente il peso, e l'onore di un' Carico tanto riguardevole. In questi sensi adunque consolo l'altezza della mia ossequiosissima devotione verso la Maestà Vostra, supplicandola ad offerir pochi momenti del suo beneplacito verso questo riverentissimo avviso, per

ren-

rendere anche ſegnalato il genio, che hò di ſoggettarmi à i ſuoi Imperiali Comandamenti, e di acquiſtar merito di qualche ſingolarità nella ſua gratia nell'eſſeguirli, onde poſſa io fare proſpero augurio alle mie fortune, con che à V. M. Ceſarea profondamente m'inchino.

Di V.M.Ceſarea

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

SI uniſcono le Clementiſsime determinationi di Sua Beatitudine alle brame, che io ſpecialmente nodriſco di potere oſtentare à V.M. Ceſarea gl'atti della mia più umile raſsegnatione, mentre m'hà preconizzato per ſuo Nunzio Straordinario à portare à coteſto Sereniſsimo Principino di Lei figlio le Faſcie Apoſtoliche, & abbenche un' grado sì ſuperiore alle mie debolezze, mi ſerva più toſto di roſ-

rossore, che di ornamento, valerà nondimeno per adempire in parte all' ossequiosa volontà, che hò di publicare alla M.V. colla voce stessa gl'atti più veritieri della mia devotione, onde me ne risulti dalla sua Imperial beneficenza quell' aggradimento, di cui si ripromette l'ubbidienza di questo foglio nell'avviso riverentissimo, che le ne porto. Di tanto dunque mentre spero essere fatto degno, faccio à V.M.Cesarea profondissimo inchino.

Di V.M.Cesarea

Sottoscritione come sopra.

Altra.

CONfesso i beneficj dell' assistenza Divina nell'havere inspirato alla Santità di Nostro Sig. di publicarmi Nuntio Straordinario per portare à cotesto Serenissimo Primogenito di V.M.Cesarea le Fascie Pontificie; poiche un tal Carattere riesce bastantissimo, quando non mi dasse altro di pregio, che l'aprire à V.M.gl'atti più umili della mia inveterata divotione;

ond'

ond' io che ſacrifico alla Bontà Divina in ogni tempo i miei deſiderj, perche arricchiſca di copioſe beneditioni la ſua Auguſtiſsima Prole, ſarà tanto più facile alla M. V. il comprendere, che queſto riſpettoſo avviſo, non porta altre ſuppliche, che di vederſi diſtinto nella ſua Ceſarea benevolenza, col pregio de' ſuoi Clementiſsimi impieghi, onde poſsa ſollevarſi à maggior contento, & onore la mia ambitioſa volontà nell' adempirgli, con che à V.M. Ceſarea profondamente m' inchino.

Di V.M.Ceſarea

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

PErde ogn' ombra di demerito la mia raſsegnata ubbiēza alle Santiſsime determinationi di Noſtro Sig., mentre viene illuſtrata col Carattere ſpecioſo di ſuo Nuntio Straordinario preſso coteſto Sereniſſimo Principino figlio di Voſtra Maeſtà Ceſarea à portar le Faſcie benedette; Io debbo perciò ſingolarmente preggiar-

giarmene, in riguardo ancora al commodo che mi porgerà di confessare personalmente alla M. V. quanto ristringe in se di divotione l'animo di un servo più che rispettoso verso di Lei; Quindi è, che l'anticiparle tal dichiaratione mi fà sperare non dover'essere, che generosamente gradita dalla mente Augustissima della M. V. Fratanto dunque io che mi paleso ubbidientissimo à i voleri Supremi della sua Cesarea grandezza, non lasci la M. V. come la supplico à qualificarmi sempre per tale, con che possa vivere in perpetue consolationi, & alla M. V. profondamente m'inchino.

Di V. M. Cesarea

Sottoscritione come sopra.

Altra.

RENDE la Santità di Nostro Sig. incomparabile la sua Clemenza, mentre mi qualifica del Carattere riverito di suo Nuntio Straordinario presso cotesto Serenissimo Principino figlio di V. M. Cesarea à portarli le Fascie Pontificie, facendo risplendere maggiormente i di Lui magnanimi sen-

pensieri verso d'un' oggetto di non ordinaria debolezza. Quindi nel presentare à V. M. devotissima la notitia del successo, rendo visibile quanto di giubilo racchiuda l'animo mio nell inchinarmi alla sua Augustissima Persona in sì propitia congiontura; E mentre io godo una tal mansuetudine dal Cielo, spero altresì di ritrovare anche quella nell' animo benignissimo della M.V. di un fortunato aggradimento, da cui me ne derivi il pregio de' suoi Clementissimi impieghi, onde resti tanto più glorificato il desiderio, che ne coltivo senza veruna intermissione, con che à V.M. Cesarea profondamente m' inchino.

Di V. M.Cesarea

Sottoscritione come sopra.

Altra.

DOnativo del proprio genio di S.B. è il Carattere di Nunzio Straordinario, con che hà qualificate le mie debolezze per portare à cotesto Serenissimo Principino figlio di V. M. Cesarea le Fascie Apostoliche, e perciò

con

con esso mi necessita ora ad offerire al suo Imperial nome la grandezza di quell'ossequio, che occulto hò alimentato per sì lungo tempo nell' animo mio verso la M.V. Accendasi per tanto in quello di Lei benignissimo per pochi momenti un generoso discernimento verso questo divotissimo avviso, perche io habbia maggior campo di coltivare la veneratione, che le professo, e perche resti con tal Carattere eternata la medesima in una gloria infinita, mentre si publica ubbidientissima agl' impieghi gloriosi di V. M. Cesarea, alla quale profondamente m'inchino.

Di V.M.Cesarea

Sottoscritione come sopra.

Altra.

NON sà la mia devotione contenersi di vantare con applausi continui le prerogative singolarissime di V.M.Cesarea, abbenche la sua gloria non ricerchi di vedersi alimentata con questo riverentissimo foglio, con che ardisco ora di avanzarle l'avviso di ritrovarmi onorato col Carattere di

Nun-

Nuntio Straordinario à portar'à coteſto Sereniſsimo Principino figlio di Voſtra Maeſtà le Faſcie Apoſtoliche; Mentre dunque io impiego con ſingolariſſimo compiacimento in tal Miniſtero le debolezze mie; Non laſci la M.V. di elevar'ancora queſte medeſime alla gloria di ubbidirla per accertarmi del gradimẽto generoſo che ſi è degnato oſtentare verſo queſte riverentiſsime dichiarationi,& à V.M.Ceſarea faccio profondiſsimo inchino.
Di V.M.Ceſarea

Sottoſcritione come ſopra.

Altra.

DIffonde con troppo eccesso la Sãtità di N.Sig.gl'effetti della propria Clemenza, come può ravviſarſi dall'havere inalzato la mia Perſona al grado di ſuo Nuntio Straornario, à portar'al Sereniſsimo Principino figlio di Voſtra Maeſtà Ceſarea le Faſcie Ponteficie. Degniſi la M.V. gradire queſto non temerario avviſo, che glie n'avanzo; giàche vien prodotto non ſolo dall' obligo, mà molto più dall'infi-

fi-

finita devotione, che professo al suo Imperial nome, per ragione della quale, io stimarò di non poter ricevere corona di maggior gloria, quanto di sottoporre i miei divotissimi arbitrj a'voleri della M. V., per vederne disposto con quella piena, e suprema autorità, che non può esser disgiunta dalla sua Cesarea Grandezza, e col rispetto maggiore del Cuore, resto facendo à V.M. profondissimo inchino.

Di V.M. Cesarea

Sottoscritione come sopra.

FINE.

65

